Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Venerdì, 11 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9469 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SARAGAT RESPINGE LA CRISI, ROMITA SOLLECITA UN CHIARIMENTO

ANCHE NEL PSDI DIVERGENZE SUI PUNTELLI AL MONOCOLORE

Il partito è però d'accordo nel respingere l'apertura di La Malfa al PCI
Le perplessità investono gli stessi repubblicani - PSI: Aniasi contestato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le divergenze, più o meno sfumate che hanno nei giorni scorsi caratterizzato i lavori dei comitati centrali socialista, comunista e del consiglio nazionale della DC si sono ampiamente registrate ieri anche nella prima giornata di lavori del comitato centrale socialdemocratico. L'intervento introduttivo del presidente del partito Saragat e la successiva relazione svolta dal segretario Romita hanno posto in luce notevoli differenziazioni sulla strategia a medio e, soprattutto a lungo termine. In un dato, comunque, il presidente e il segretario del PSDI hanno concordato: lo scarso entusiasmo per la proposta lamalfiana di allargare subito ed ufficialmente la maggioranza al PCI, proposta anche ieri ribadita dal leader repubblicano accentuando perplessità e malumori all'interno del suo partito.

Comunque anche Craxi, nella relazione svolta alla direzione socialista è apparso abbastanza «tiepido» circa l'opportunità di mettere in crisi a breve scadenza il monocolore per realizzare un'ufficiale intesa con i comunisti. In pratica, anche se La Malfa accusa esplicitamente di grettezza e provincialismo quanti non condividono le sue tesi e soprattutto il suo giudizio sul discorso pronunciato da Berlinguer a Mosca (significativa in proposito un'intervista rilasciata ieri dal presidente del PRI) la proposta di allargare subito la maggioranza al PCI vede nettamente ostili i democristiani, estremamente cauti gli stessi comunisti, divisi i socialisti, contrari i socialdemocratici, perplessi alcuni repubblicani.

Saragat ha pronunciato in comitato centrale del PSDI un discorso che è tutta una confutazione delle tesi sostenute da La Malfa: si è pronunciato contro la crisi di governo, ha detto di non condividere l'entusiasmo del segretario repubblicano per il discorso pronunciato da Berlinguer a Mosca e ha deplorato le pressioni effettuate nei confronti del Capo dello Stato perché dia le dimissioni. Diamo atto, ha detto Saragat, a questo governo che la sua gestione ha determinato alcune conseguenze positive, anche se permangono alcuni aspetti negativi e preoccupanti come l'aumento della spesa pubblica. Sarebbe un grave errore far cadere il governo attuale, anche se ne riconosciamo le limitazioni e i difetti. Non si cambia il cavallo durante il guado. Siamo convinti che una convergenza sempre più profonda tra il nostro partito ed il PSI renderebbe meno difficile la soluzione del problema, vale a dire la tutela delle istituzioni democratiche.

Non abbiamo preclusioni preconcette nei confronti del PCI, ma — ha detto Saragat — non possiamo neanche firmare cambiali in bianco se non otteniamo un impegno solenne di mantenere con piena lealtà il Patto Atlantico. Alla DC chiediamo di mantenere gli accordi del patto a sei. Le cose andrebbero diversamente se si creasse una convergenza completa tra PSI e PSDI. I socialisti — ha detto ancora Saragat — sbagliano se pensano ad un'alternativa di sinistra socialcomunista, nella quale, se riuscisse, sarebbero fagogitati dal partito maggiore

Dopo aver rilevato criticamente che «si sta delineando una compagnia per indurre il Capo dello Stato a rassegnare le dimissioni prima del «semestre bianco» ed aver sostenuto che «si tratta di una vera e propria violazione della Costituzione», il leader socialdemocratico si è a lungo intrattenuto sul tema dell'evoluzione del PCI. C'è una contraddizione — ha detto — tra quello che Berlinguer dice e il tipo di organizzazione centralizzata del PCI; è indubbio che legami ancora stretti esistono tra il PCI e l'Unione Sovietica. «Ciò che avviene nei comunisti italiani — ha concluso Saragat — è un adattamento alla situazione italiana della politica leninista».

Nel successivo intervento Romita ha concordato con Saragat nel giudizio sul partito comunista, ma si è nettamente differenziato sul problema del governo. «Contrari ad una crisi politica al buio, ha detto riteniamo di dover operare perché dal regime delle astensioni si passi ad un rapporto più diretto ed organico tra governo e maggioranza. Occorre cioè individuare una maggioranza ed una opposizione. Dicano

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ORDINE PUBBLICO: AMAREZZA NELLA DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se la riunione della direzione svoltasi mercoledì ha gettato molta acqua sul fuoco, non si possono considerare del tutto spenti malumori e preoccupazioni nella DC per la situazione dell'ordine pubblico. Se n'è avuta ieri ampia eco nella riunione congiunta dei direttivi d.c. della Camera e del Senato. Comunque i capigruppo — riflettendo la linea espressa dalla direzione del partito — hanno fatto relazioni introduttive sdrammatizzanti.

La grande maggioranza degli intervenuti si è infatti uniformata alle decisioni della direzione. Si sono avuti toni e accentuazioni diversi, e ci sono state delle voci discordi e critiche, ma nel complesso, il giudizio è stato dato in positivo, vale a dire non è stato detto il governo non ha fatto, ma è stato detto: «il governo faccia». Tra gli interventi più critici quello del sen. Carollo che, ha ripreso i concetti espressi in direzione dal sen. Bartolomei. Anche Carollo è fanfaniano. Bisogna, ha detto Carollo, liberare il discorso dall'ordine pubblico da due spettri: quello che attribuisce alla DC la volontà di leggi eccezionali che nessuno ha mai chiesto e quello di attribuire ogni responsabilità al ministro degli interni.

Le basi del terrorismo vanno ricercate a monte in episo di come la minimizzazione dei danni arrecati all'Italsider, le dimissioni di Lattanzio, la richiesta del PCI del blocco dell'operazione Condotte d'acqua. Questi episodi, secondo Carollo, fanno pensare ad una sorta di soggezione psicologica dei dirigenti della DC alle idee future dello stato socialista. E questo è l'humus politico e psicologico nel quale matura il germe della sovversione. I dirigenti d.c. e del governo, ha sostenuto Carollo, sono «timidi» tanto da far pensare che essi «abbiano nelle loro tasche polizze di assicurazioni di sinistra».

Ufficialmente nella riunione compiuta dei direttivi, non si è discusso della riforma e del sindacato di polizia, ma un problema così spinoso continua ad essere al centro dell'attenzione. Ieri si è diffusa la voce che la questione potrebbe essere affrontata nel vertice dei sei partiti in programma per la fine del mese. Tuttavia, appare singolare che si voglia affrontare in un vertice un problema sul quale, nelle riunioni tenute in occasione della formazione dell'accordo a sei, si constatò il disaccordo e si decise, appunto, di rinviari il confronto in Parlamento.

R. P.

IL MINISTRO JUGOSLAVO

Minic dal Papa dopo i colloqui con Forlani

BELGRADO — Il ministro degli esteri jugoslavo Milos Minic farà visita in Vaticano nei giorni 16 e 17 novembre, subito dopo la visita ufficiale in Italia in programma dal 14 al 16 dello stesso mese. Lo ha reso noto il portavoce governativo Mirko Kalezic.

Quanto alla visita di Minic in Italia, Kalezic ha detto che il ministro discuterà con il collega italiano Forlani tutte le questioni più importanti connesse alle relazioni bilaterali e alcuni temi internazionali. Il portavoce ha dichiarato che il processo di attuazione degli accordi di Osimo continua. Tali accordi — ha notato Kalezic — «hanno pienamente e completamente eliminato gli ostacoli a uno sviluppo pieno delle relazioni bilaterali fra i due paesi».

Il funzionario ha quindi detto che Papa Paolo VI riceverà Minic per discutere sullo stato delle relazioni fra Santa Sede e Jugoslavia. Kalezic ha ricordato che le relazioni fra il Vaticano e Belgrado si basano sul protocollo del 1966 che «riconosce il fatto che i rapporti tra Chiesa cattolica e Stato in Jugoslavia sono un affare interno jugoslavo». Su tale base, secondo il portavoce, le relazioni tra Vaticano e Belgrado «hanno registrato uno sviluppo favorevole». Kalezic ha aggiunto che Jugoslavia e Vaticano hanno spesso «posizioni simili».

IL LEADER COMUNISTA SPAGNOLO OSPITE DELLE «BOTTEGHE OSCURE»

Carrillo ammette le differenze fra PCE e PCI davanti a Mosca

«Siamo partiti da punti diversi nell'esame critico» - Strappò il testo del discorso proibito dal Cremlino - Berlinguer non prevede visite in U.S.A.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proveniente da Belgrado, è giunto ieri pomeriggio a Roma il segretario del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo. Ad attenderlo, a Fiumicino c'erano l'on. Pajetta e l'on. Segre del PCI, oltre alle rappresentanze diplomatiche. Il primo incontro con i giornalisti, il segretario del PCE l'ha avuto in una saletta riservata dell'aeroporto stesso, superaffollata per l'occasione. Carrillo ha premesso subito che la sua visita a Roma, non va affatto messa in relazione con il recente incidente moscovita: «Sono a Roma per incontrare il mio amico Enrico Berlinguer — ha detto il leader spagnolo — alla vigilia del mio prossimo viaggio negli Stati Uniti e per uno scambio di opinioni con i compagni italiani». Carrillo è ripartito in serata alla volta di Madrid.

Carrillo ha confermato gli stretti legami che sussistono fra i due grossi partiti politici. «La mia presenza a Roma — ha ancora detto il segretario — sta a dimostrare appunto la grande solidarietà che esiste fra i due partiti». A proposito della visita appena compiuta in Jugoslavia, il leader del PCE l'ha definita assai utile anche in vista del prossimo impegno in USA, «gli amici jugoslavi — ha detto — hanno infatti esperienza dei rapporti con gli Stati Uniti, in special modo il compagno Kardelj reduce recente dagli USA».

Roma — L'incontro tra Carrillo e Berlinguer prima dei colloqui (Telefoto AP)

Sul mancato incontro con il Presidente Tito, Carrillo ha spiegato nuovamente che i motivi vanno riferiti al periodo particolare che l'anziano maresciallo sta attraversando, egli è infatti molto affaticato ed ha sospeso per un po' di tempo ogni forma di attività ufficiale. Alla domanda che verteva sul ritorno a Madrid del generale Enrique Lister, il leader del PCE ha così risposto «non critico il generale Lister, che è morto da molto tempo; c'è ora un individuo che si chiama come lui ma che con lui non ha nulla a che vedere.

Ancora a questo riguardo, Carrillo ha poi detto di ritenere che sia stata l'URSS ad inviare Lister in Spagna ed ha aggiunto che, però, il fatto sarà «come la carabina di Ambrosio che tira all'indietro ed ammazza chi spara». Quando, infine, è arrivata la domanda «calda», sul suo «incidente» di Mosca, Carrillo ha premesso di aver strappato il testo del discorso che non ha potuto pronunciare al Cremlino «la copia in russo ci dovrebbe essere — ha aggiunto — ma non credo che verrà pubblicato dal momento che non l'ho pronunciato e quindi... non esiste».

In relazione al giudizio di Dolores Ibarruri sull'incidente moscovita, Carrillo ha affermato che la «pasionaria» è rimasta molto contrariata, ed ha poi escluso ogni sorta di rappresaglia da parte del PCE nei confronti del PCUS. «Siamo un partito piccolo — ha commentato — ed in ogni caso non abbiamo alcun interesse ad acuire il contrasto con i dirigenti sovietici, né a creare situazioni di rottura. Come abbiamo già detto, la rivoluzione di ottobre è anche nostro patrimonio e noi comunisti spagnoli ci consideriamo suoi figli, non mi ritengo l'enfant terrible del comunismo — ha concluso Carrillo — non fosse altro che per la mia età».

Più tardi, il leader del PCE si è recato in via delle Botteghe Oscure, dove ha incontrato il segretario del PCI Berlinguer. Sull'incontro tra i due leaders comunisti il segretario del partito ha emesso un comunicato in cui si afferma, tra l'altro che «nel corso dell'incontro si è proceduto ad uno scambio di informazioni e di opinioni sui più recenti sviluppi della situazione italiana e spagnola, su alcune questioni europee e internazionali e sui problemi del movimento operaio internazionale». Nel comunicato si precisa inoltre che Carrillo ha anche incontrato il segretario del PSI Craxi.

«Se avessi parlato a Mosca, avrei detto approssimativamente quello che ha detto Berlinguer. Possiamo dire che a Mosca Berlinguer ha parlato per tutti e due». Con questa battuta, Carrillo ha liquidato ieri sera le domande iniziali rivolte nel corso di una conferenza stampa tenuta, alla presenza di un centinaio di giornalisti e fotografi, insieme al segretario del PCI Enrico Berlinguer. Erano presenti Giancarlo Pajetta Sergio Segre e Luca Pavolini. A Berlinguer è stato subito dopo chiesto quale valutazione, dopo l'incontro con Carrillo potesse dare di quanto è avvenuto a Mosca. «La mia valutazione — ha risposto il segretario del PCI — è che sarebbe stato preferibile che Carrillo avesse potuto parlare».

E' stato chiesto a Carrillo cosa ne pensasse del recente articolo di Suslov, l'ideologo sovietico, il quale ha affermato che il vero, reale socialismo è quello dell'Unione Sovietica, mentre i «socialriformatori» non hanno nemmeno una lontana idea di cosa sia il socialismo. Carrillo — e Berlinguer si è associato alla risposta — ha affermato che, non considerandosi un «socialriformista», ritiene che quanto detto da Suslov non lo riguardi affatto.

Ad una domanda sulla corrispondenza fra socialismo nell'Unione Sovietica e marxismo-leninismo ha risposto Berlinguer, ricordando che il giudizio del PCI sull'esperienza socialista in URSS «è noto nelle sue parti positive e in quelle negative». Ma chi vuole conoscere il nostro pensiero sull'argomento — ha aggiunto — non deve rifarsi a questa o a quella frase che possiamo includere in un discorso o in una conversazione, ma agli studi molto seri che stiamo compiendo, all'approfondimento del nostro giudizio sulla società sovietica.

Sui rapporti fra il partito comunista italiano e quello spagnolo, Carrillo e Berlinguer hanno affermato che essi sono ottimi, anche se vi è fra PCI e PCE una certa differenza di valutazione sulla natura della società socialista dell'Est. In particolare, Carrillo ha affermato che ritiene non ci sia da stupirsi che vi siano queste differenze. «In realtà — ha detto — abbiamo cominciato a fare un esame critico della pratica socialista partendo da due punti diversi. Siamo solo all'inizio di questo esame — ha aggiunto — ed è possibile che, in futuro, le differenze che esistono possano essere superate».

Altre domande hanno riguardato il programma del leader comunista spagnolo negli Stati Uniti. Carrillo ha detto che parlerà a Yale e in altre tre università americane. Ho ricevuto — ha aggiunto — altri inviti, ma ancora il programma non è stato definito. Gli è stato chiesto se fosse previsto un suo «interessamento» per un viaggio di Berlinguer in America. E' stata l'ultima domanda, cui ha risposto Pajetta con una battuta: «Ma Carrillo non è un'agenzia di viaggi!». Berlinguer, dal canto suo, ha precisato che, al momento attuale, non è prevista una sua visita negli USA.

Alberto Castagna

DUE CLAMOROSI EPISODI ATTENUATI DAI NUOVI ACCERTAMENTI

Caso Sindona: scarcerato Barone
Traghetti: Cossetto imputato libero

Accolta negli Stati Uniti l'estradizione di Sindona?

MILANO — L'amministratore delegato del Banco di Roma, Mario Barone, arrestato mercoledì per reticenza in merito alla vicenda del crack Sindona, è stato già scarcerato. L'amministratore ha lasciato il carcere di San Vittore ieri sera alle 18.30 ed ai giornalisti che lo hanno avvicinato ha detto soltanto: «La situazione è stata completamente chiarita. Altro non posso dire perché sono legato al segreto istruttorio». Alle insistenze dei cronisti che cercavano di sapere se sia rimasto fermo sulla posizione di ieri oppure se abbia modificato la sua versione dei fatti, il dott. Barone ha detto: «Non lo posso dire».

Piuttosto ermetici sono stati anche i magistrati. Sia il giudice Urbisci sia il pubblico ministero Viola non hanno voluto ricostruire le fasi attraverso le quali sono giunti alla decisione di rilasciare il dott. Barone. «Diciamo che la sua posizione si è chiarita», ha detto il dott. Urbisci «e non possiamo dire altro», ha aggiunto il dott. Viola. Come è noto, la questione che ieri ha portato all'arresto provvisorio dell'amministratore del Banco di Roma riguarda il riscontro alle precedenti testimonianze raccolte dai magistrati in relazione al famoso elenco dei cinquecento nomi di correntisti che, attraverso le banche di Sindona, riuscirono ad esportare valuta all'estero.

Stando a indiscrezioni trapelate negli ambienti di palazzo di giustizia si è potuto tuttavia apprendere che oggi pomeriggio Mario Barone avrebbe praticamente ritratto le dichiarazioni di ieri, quasi certamente a seguito della deposizione di Ferdinando Ventriglia resa stamane dal presidente dell'Isveimer a palazzo di giustizia. Ventriglia avrebbe infatti ribadito di essere stato a conoscenza dell'elenco di oltre 500 persone che avrebbero esportato capitali in Svizzera attraverso le banche di Michele Sindona. Oggi anche Barone dovrebbe aver confermato la circostanza, al punto da indurre il magistrato a modificare la decisione di ieri ordinando la sua scarcerazione.

Intanto si è appreso che mentre era in corso l'interrogatorio di Barone in carcere, da New York è pervenuta una telefonata che informava che il giudice americano incaricato di esaminare la pratica di estradizione di Michele Sindona avrebbe dichiarato, nel corso di un'udienza pubblica, che la documentazione fornita dalla magistratura italiana sarebbe sufficiente per concedere l'estradizione al finanziere siciliano. Quest'ultimo, però, avrebbe ribattuto di ritenersi un perseguitato politico e avrebbe chiesto l'ammissione di alcuni testimoni. Il giudice di New York gli avrebbe dato tempo fino al 22 novembre prossimo per presentare la lista dei testi che dovrebbero essere sentiti al riguardo.



L'ex ministro Gioia

IL «VIA» ALL'INCHIESTA SULL'EX MINISTRO GIOIA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Apertura dell'inchiesta nei confronti dell'on. Giovanni Gioia per accertare eventuali responsabilità dell'ex ministro della marina mercantile, come egli stesso ha esplicitamente chiesto, nella vicenda dei «traghetti d'oro». Concessione della libertà provvisoria ed ordine di ritiro del passaporto per Emanuele Cossetto, essendosi esaurita la fase istruttoria e non sussistendo le condizioni per il rischio di inquinamento delle prove da parte dell'ex amministratore delegato della Finmare. Queste le decisioni prese ieri con voto unanime dalla commissione parlamentare inquirente (era assente soltanto il demonazionale Clemente Manco) riunitasi nell'«auletta» dei gruppi parlamentari, a Montecitorio.

L'organo parlamentare d'inchiesta tornerà a riunirsi giovedì prossimo per disporre una serie di accertamenti finanziari tendenti ad appurare le procedure, l'entità e la legittimità del prestito concesso dalla Banca nazionale del lavoro a Sebastiano Russotti, l'armatore di Messina che con il mutuo dell'istituto di credito ha acquistato in Giappone i traghetti al centro della vicenda. Saranno anche disposti accertamenti sui movimenti patrimoniali, dal 1975 in poi, di Emanuele Cossetto, Emanuele Ferruzzi Balbi (l'ex direttore della Società adriatica di navigazione) e Sebastiano Russotti, i tre imputati «laici», cioè non parlamentari, che sono chiamati a rispondere di truffa aggravata ai danni dello Stato ed esportazione di capitali all'estero.

I due relatori sull'«affare» dei traghetti (le navi furono acquistate dal Giappone e noleggiate alla società «Adriatica» per quasi il doppio del loro valore con un rilevante danno per lo Stato), il democritiano Silvestro Ferrari ed il comunista Raimondo Ricci si sono impegnati a far conoscere entro due settimane le richieste per nuovi adempimenti istruttori sulla vicenda dei «traghetti d'oro». E' probabile inoltre, come si sottolinea negli ambienti dell'inquirente, che l'organo parlamentare interroghi fra quindici giorni l'on. Gioia.

Placido Cesareo

NUOVA INCURSIONE TERRORISTICA IERI SERA ALLA PERIFERIA DI TORINO

Agguato a un dirigente Fiat

Gli hanno sparato mentre rincasava - Due proiettili l'hanno raggiunto a un polpaccio
Il «commando» formato da due uomini e una donna - Le «brigate» rivendicano l'attentato

TORINO — Un dirigente della Fiat, Piero Osella, di 40 anni, è stato ferito a colpi di pistola ieri sera poco dopo le 19 in corso Ventimiglia, alla periferia della città.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, Piero Osella — che abita con la moglie e una figlia in corso Ventimiglia 36 — è stato colpito mentre si apprestava a rincasare dal lavoro. Il dirigente aveva appena parcheggiato la sua «Fiat 127» nell'autorimessa sotto alla propria abitazione e stava risalendo la rampa per entrare nel portone quando è stato affrontato da due persone, un uomo e una donna, che gli hanno sparato due colpi di pistola alle gambe.

I proiettili lo hanno colpito al polpaccio destro e sono fuoriusciti — secondo un primo esame medico — senza lesionare l'osso. Subito dopo l'attentato, i malviventi sono saliti su una «Fiat 128» alla guida della quale c'era un terzo complice e sono fuggiti facendo perdere le tracce. Piero Osella è stato soccorso da un automobilista, Bruno Mittica, di 27 anni, che con la sua «500» lo ha trasportato al centro traumatologico. I medici hanno emesso una prognosi di venti giorni, proprio perché i proiettili non avrebbero provocato lesioni ossee.

Con una telefonata fatta alle 19.40 alla redazione torinese dell'Ansa, uno sconosciuto ha detto: «Qui Brigate rosse. Abbiamo azzoppato noi Osella Piero, responsabile dell'ufficio analisi lavoro della Fiat. Emaneremo al più presto un comunicato. Ciao». La comunicazione è poi stata interrotta.

Piero Osella, ex «allievo Fiat», ha fatto progressivamente carriera nell'azienda e dopo essere stato esponente del comitato capi intermedi — è stato recentemente nominato dirigente del settore analisi lavoro della divisione «presse» di Mirafiori.

«Nel condannare questo ennesimo atto di violenza nei confronti di propri dipendenti — è detto in un comunicato reso noto dall'azienda — la Fiat riafferma la propria solidarietà a tutti i quadri dell'azienda continuamente oggetto di gravissime provocazioni. La Fiat fa appello alle autorità preposte perché possano trovare urgentemente gli strumenti necessari per prevenire e combattere gli atti di violenza ai danni dei liberi cittadini».

Osella è stato visitato dal prof. Parenti, il quale ha escluso qualsiasi complicazione. Le ferite sono infatti superficiali e non destano preoccupazione. Il dirigente è stato subito raggiunto in ospedale dalla moglie e dalla figlia.

In via Ventimiglia si sono recati alcuni agenti con il dott. Poli dell'ufficio politico. Alla sparatoria hanno assistito alcuni passanti che sono stati convocati in Questura. Si cerca in questo modo di ricostruire — seppur sommariamente, considerato che l'illuminazione in quel tratto di strada è scarsa — l'«identikit» degli sparatori. E' stato accertato intanto che i componenti del «commando» indossavano giubbotti di cuoio e portavano capelli molto corti.

Sparati i due colpi, i terroristi sono balzati sulla «Fiat 128» che si è allontanata a forte velocità, verso la periferia della città. Le ricerche dell'automobile diramate dal centro-radio della Questura e dei carabinieri hanno dato esito negativo.

ESPULSO da un istituto il figliastro di Sakharov

MOSCA — Il leader dei dissidenti sovietici Andrei Sakharov ha rivelato che suo figliastro è stato espulso da un istituto scolastico di Mosca per avere violato la disciplina in un corso di addestramento militare obbligatorio. Secondo Sakharov, si tratta di un'altra azione diretta contro di lui per la sua attività di dissidente. In altra occasione il fisico denunciò azioni di intimidazione nei confronti della figliastra e del genero sempre a causa sua.

Il figliastro di Sakharov, Alexei Simonov di 21 anni, è stato espulso venerdì scorso dall'istituto Lenin dove si specializzava in matematica e gli mancavano sei mesi per diplomarsi. Ai giornalisti occidentali Simonov ha detto che cercherà di andarsene dall'URSS assieme alla moglie e alla figlia di due anni.

Sakharov ha poi detto che da tempo non riesce ad entrare in contatto telefonico con l'Italia, dove si trova sua moglie per un intervento chirurgico agli occhi.

POLEMICA CONFERENZA STAMPA A VENEZIA DEL PRESIDENTE RIPA DI MEANA

«Questa Biennale s'ha da fare»

Ribadita l'ostilità crescente dei paesi dell'Est - Speranza negli accordi di Helsinki

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «C'è un'ostilità, da parte di rappresentanze ufficiali della cultura, di ministri e autorità dei paesi dell'Est europeo alle iniziative della Biennale». Lo ha affermato ieri, durante una conferenza stampa, il presidente dell'ente veneziano, Carlo Ripa di Meana, il quale ha però ribadito: «Abbiamo ancora una speranza e cioè che non siano stati sottoscritti invano gli accordi internazionali di Helsinki che prevedono, tra l'altro, un impegno a incrementare gli scambi culturali, sia per quanto riguarda le persone, che le opere.

«Abbiamo invitato ai nostri lavori intellettuali e artisti che hanno dovuto lasciare come esuli i loro Paesi d'origine, altri che vi risiedono tuttora, studiosi ed esperti occidentali. Abbiamo sviluppato una corrispondenza ufficiale, pubblica e dunque non scorretta».

Oggi, a pochi giorni dall'inizio del programma sul dissenso nei Paesi dell'Est, secondo quanto ha riferito Ripa di Meana, non c'è alcuna notizia positiva che garantisca la presenza di coloro che vivono in Unione Sovietica, in Polonia, in Cecoslovacchia. «Sarà, comunque — ha detto Ripa di Meana — una preoccupazione della Biennale non lasciar cadere la questione: non vogliamo abbandonare chi, con atto responsabile, si è impegnato a venire a Venezia, ma al quale oggi non è consentito farlo».

Come esempio dell'atteggiamento non proprio favorevole assunto dalle autorità e dalle organizzazioni ufficiali sovietiche nei confronti della Biennale del dissenso, Ripa di Meana ha citato tre episodi: Andrei Sakharov, membro dell'Accademia sovietica delle scienze, tre volte «eroe» del lavoro socialista, tre volte vincitore dell'ordine di Lenin, Premio Nobel nel 1975, padre della bomba H e della fissione nucleare, è persona ignota alle poste di Mosca. Una lettera a lui indirizzata dall'ente veneziano, con la quale lo si invitava a partecipare alla Biennale 1977, è stata infatti respinta al mittente con la scritta «destinatario sconosciuto».

Il regista Paradjanov è in carcere da quattro anni: la Biennale ha inviato alla moglie una lettera da inoltrargli, nella speranza di poter così stabilire un contatto con lui. La lettera è tornata alla Biennale con un telex di accompagnamento che dice «Il destinatario è partito».

Altro esempio: la Biennale si era rivolta al «Fondo statale del cinema», che gestisce la distribuzione all'estero dei film sovietici, per avere alcune pellicole da presentare a Venezia. Questa è la risposta: «Non ammettiamo che film di celebri autori sovietici siano associati a una manifestazione ostile all'arte cinematografica sovietica».

Ma Ripa di Meana è più che mai deciso a portare avanti in ogni caso la Biennale del dissenso. Durante le manifestazioni, che si svolgeranno dal 15 novembre al 15 dicembre, verrà presentato, tra l'altro, un documento elaborato da un gruppo di operai polacchi sulle prospettive del dissenso in Polonia e sul rapporto tra le classi lavoratrici. Il documento è arrivato a Venezia per vie che Ripa di Meana non ha voluto specificare. Forse lo farà più avanti.

Gigi Bevilacqua

CARTER ESCLUDE dissidi sul dollaro

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha escluso che ci sia un dissidio fra la Casa Bianca e la riserva federale sulla politica monetaria. Parlando a una conferenza stampa Carter ha detto di ritenere che ora esista un equilibrio soddisfacente fra la politica monetaria e i programmi del Congresso e del governo.

GRAVISSIMO BILANCIO DEL «RAID» ISRAELIANO

Sono più di cento i morti nel Libano

Begin: «Ci rammarichiamo ma non ci scusiamo»

BEIRUT — Le squadre di soccorso della Croce Rossa Internazionale, delle amministrazioni locali libanesi e dei guerriglieri palestinesi, approfittando della calma tornata in tutto il Libano del Sud, hanno continuato a scavare fra le macerie dei villaggi bombardati dall'aviazione israeliana.

L'ultimo bilancio del governatorato di Sidone parla di oltre cento molti e di 150 feriti, ma non è ancora una cifra definitiva. L'ottanta per cento delle vittime sono civili e in massima parte libanesi. Il governo di Beirut ha denunciato «l'aperta aggressione» israeliana e ha preannunciato il ricorso al Consiglio dell'Onu.

La Siria ha accusato Israele di «deliberato tentativo di ostacolare ulteriormente l'azione di pace americana in Medio Oriente». Il Kuwait ha invitato gli Stati Uniti a fare pressioni su Israele affinché cessino gli attacchi al Libano meridionale perché «mettono in pericolo le iniziative di pace americane».

Dal canto suo, il premier israeliano Begin, in un colloquio avuto con l'ambasciatore americano, ha detto: «Se le notizie di stampa sulle perdite fra i civili sono esatte ce ne rammarichiamo profondamente, ma non ci scusiamo per l'operazione in se stessa. Se dall'altra parte stanno quieti, dalla nostra parte ci sarà una quiete assoluta, ma se ci attaccano, risponderemo».

Le autorità israeliane non hanno comunque nascosto la loro soddisfazione per la reazione moderata di Washington. Contrariamente al passato, il portavoce del dipartimento di stato si è astenuto dal formulare un'esplicita condanna dell'operazione, limitandosi a deprecare le vittime di entrambe le parti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA COMELLI HA ISTITUITO UN APPOSITO COMITATO

Trasporti Friuli-Venezia Giulia È prossima una ristrutturazione

Cocianni: «Abbiamo servizi "squinternati" perché non ci siamo con il rapporto costi-ricavi» Da dividere tra l'utenza e lo Stato il grossissimo onere per ammodernare il parco mezzi

Esiste anche un oceano dei traffici urbani ed extraurbani nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia. Ci siamo dentro un po' tutti. Discende dalla legge regionale 47/74 che prevede la revisione perlomeno annuale degli aspetti economici e finanziari delle gestioni delle autolinee regionali e comprensoriali, legge che intende salvaguardare l'equilibrio dei bilanci delle aziende di trasporto, senza peraltro sottostare al vincolo di imprevedibili ripiani di gestione.

La materia è assai complessa e tutt'altro che suggestiva, ma coinvolge oggettivamente tutti: Stato, regione, province, comuni, consorzi, imprese pubbliche e private, cittadini utenti. Necessita quindi una politica settoriale che automaticamente, per i tempi che corrono, è antidemagogica e capace di produrre impopolarità. Implica infatti un giro vorticoso di investimenti, costi ogni giorno crescenti, sacrifici da parte dell'utente abituato a considerare il trasporto urbano e talvolta anche quello extraurbano un servizio dovuto, a bassissimo prezzo se non addirittura gratuito.

La nostra regione ha in via di attuazione strumenti e interventi in questo settore che possono considerarsi all'avanguardia rispetto alle altre regioni. Sarebbe troppo lungo elencare i contenuti tecnico-legislativi in merito — dei quali ieri lungamente ha parlato l'assessore delegato ai trasporti e traffici, Giovanni Cocianni — contenuti in una cinquantina di articoli. Importante è notare che sono già stati costituiti i «bacini di traffico», quattro nella regione (uno per la provincia di Pordenone, due per quella di Udine e uno per Gorizia e Trieste insieme). E' stato pure costituito con decreto del presidente della Giunta, avv. Antonio Comelli, il comitato regionale per il coordinamento dei trasporti che comprende le componenti tecniche, amministrative, sindacali e socio-economiche interessate: ventidue persone compresi il presidente e il funzionario che funge da segretario.

Ma l'esordio dell'assessore Cocianni — che ha fatto ricerche settoriali un po' in tutto il mondo e con particolare pignoleria nei paesi e nelle regioni straniere circonvicine — è stato emblematico: *«Abbiamo servizi — egli ha detto — tra i più squinternati d'Europa. E questo perché non ci siamo con il rapporto costi-ricavo. Praticamente non esistevano fino a poco tempo fa introiti di utenza. Il settore uccideva le finanze locali, il famigerato deficit dei trasporti. Si è dovuto operare un'inversione di tendenza, dopo opportuni esami di giunta e del comitato di coordinamento. L'impatto con la realtà è stato duro. Tariffe raddoppiate in certi casi. Ci sono state polemiche e contestazioni, specie dagli studenti e da quelli che si possono definire cittadini comuni e medi. I più sensibili e disponibili al dialogo e alle soluzioni idonee sono stati i lavoratori, anche se, per certi pendolari, gli esborsi familiari si fanno consistenti.*

«Insomma — ha ancora detto Cocianni — *il principio che debba farsi carico del 50 per cento dei costi globali all'utenza è stato accettato. Resta il grosso onere dello Stato per ammodernare il parco mezzi e creare le officine per mezzo del fondo nazionale trasporti, strumento che noi invochiamo ma che ancora non è operante. E' questo un discorso di fondo, che permetterebbe di porre la regione al passo con i mezzi moderni, funzionali ed esteticamente validi degli altri paesi. Tra gli obiettivi della riforma il "piano autobus". La disponibilità finanziaria stenta a seguire i vertiginosi aumenti dei prezzi degli autobus, dei materiali di consumo, dei combustibili, del costo del personale. Per far fronte alle esigenze di rinnovo del parco si è provveduto a impegnare la Friulia-Lis per la gestione di un sistema leasing da attuare con copertura economica della regione. La trattativa è in fase operativa.*

«Tutta la materia, comunque, è di competenza dei quattro "bacini di traffico". Uno è già funzionale: quello di Pordenone; sono in via di attuazione quelli di Udine. Il IV, ossia quello riguardante Gorizia e Trieste è il più complesso. Se ne prevede il funzionamento a partire dal prossimo anno, con il primo luglio» .

Cocianni ha fatto poi il quadro del finanziamento della legge e delle disponibilità per concorrere al parco mezzi: all'incirca 14 miliardi. La sola voce delle gestioni è stata portata a sette miliardi e mezzo. Il criterio adottato dai «bacini di traffico» è orientato decisamente verso la pubblicizzazione del servizio. Si riscontra la percentuale più alta da questo punto di vista nella zona giuliano-isontina, con oltre il 90 per cento; Udine è sotto tale misura; Pordenone è sull'80 per cento. E' stato posto l'accento sul fabbisogno delle linee di montagna che prevedono costi maggiori, introiti di utenza minori e maggiori contributi. Vale ad ogni modo a tutti i livelli il concetto di incentivazione del mezzo pubblico e tale politica la regione intende sostenere a spada tratta.

A conclusione del suo vasto excursus l'assessore Cocianni ha dato un interessante annuncio per quanto riguarda il IV bacino: lunedì prossimo avrà luogo un incontro fra gli addetti ai lavori per completare il piano della pubblicizzazione dei servizi e si getteranno le basi per dotare le reti operanti all'interno del bacino stesso di una ventina e forse più di autobus nuovi, da mettere subito in esercizio.

Italo Soncini

FERROVIE: ancora caos

ROMA — Anche ieri sono continuate le azioni di lotta dei ferrovieri a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo contrattuale. In particolare ieri i ferrovieri della Fisafs hanno ritardato di mezz'ora la partenza dei treni secondo le decisioni assunte dall'organizzazione autonoma fino al 14 novembre. Oggi, 11 novembre, scatterà inoltre lo sciopero di 24 ore a partire dalle 21 dei ferrovieri confederali.

DOMENICA ELEZIONI dei consigli di classe

ROMA — Genitori e studenti, nel complesso circa 14 milioni di elettori, si recheranno alle urne il giorno 13 novembre per eleggere i consigli di classe (nelle medie e nelle superiori) e di interclasse nelle scuole elementari, per la quarta volta.

Dopo il 13 novembre genitori, studenti, professori operatori scolastici andranno all'importante appuntamento dell'11 e del 12 dicembre per dare vita ai 760 distretti scolastici e ai 90 consigli scolastici provinciali. Tra i compiti fondamentali del distretto, che costituisce il più importante avvenimento nel consolidamento degli organismi di partecipazione democratica della scuola, figura l'elaborazione, entro il mese di luglio di ogni anno, di un programma sulle attività parascolastiche, sui servizi di orientamento, sui corsi di scuola popolare, sul potenziamento delle attività educative e sulle attività di sperimentazione.

PADOVA — Una decina di giovani hanno incendiato in serata a Padova l'appartamento del prof. Franco Munari, docente dell'Istituto di anatomia normale e console onorario dell'Ecuador, paese dove attualmente si trova per tenere alcune conferenze. Qualche giorno fa alcuni sconosciuti gli avevano bruciato l'automobile.

VIETATA A ROMA la manifestazione del «movimento»

ROMA — La Questura di Roma ha reso noto di aver disposto, per motivi di ordine di sicurezza pubblica, il divieto per la manifestazione indetta da movimenti della sinistra extraparlamentare per il pomeriggio di sabato prossimo, con corteo da piazza della Repubbblica a piazza Navona. «Il divieto è motivato — prosegue il comunicato — dalla notevole tensione esistente nella capitale in seguito ai gravi incidenti ed attentati avvenuti recentemente nel centro e in varie zone della città. Eventuali cortei — conclude il comunicato della Questura di Roma — saranno perciò sciolti e si procederà ai sensi di legge contro partecipanti e promotori».

Maurizio Zandri, Giorgio Albonetti e Riccardo Tavani, i rappresentanti del «movimento» che mercoledì erano andati a chiedere al questore di Roma l'autorizzazione per la manifestazione, hanno diffuso in merito al divieto una dichiarazione in cui si afferma: «Questo divieto è chiaramente provocatorio, illegale, pretestuoso. Si vuole impedire a decine e decine di migliaia di compagni di potersi esprimere.

VERTICE DELLE DELEGAZIONI DEI «SEI»

Sull'equo canone accordo di massima

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tentennamenti, interruzioni e momenti di estrema agitazione hanno caratterizzato il vertice delle delegazioni dei sei partiti dell'accordo programmatico sul problema dell'equo canone, conclusosi questa notte dopo ore e ore di discussione con il raggiungimento di un accordo di massima sui punti «caldi»: monte affitti, indicizzazione e tasso di rendimento. Al contrario del vertice precedente sono emersi in questa occasione molti contrasti tra le sinistre (PCI-PSI) e la Democrazia Cristiana sui problemi chiave della regolamentazione dell'equo canone, camuffati dietro l'etichetta di «divergenti interpretazioni».

Già dopo qualche ora di riunione, nel tardo pomeriggio di ieri, iniziava a spirare una certa aria di crisi e le dichiarazioni dei vari esponenti politici nelle pause dell'incontro lo confermavano esplicitamente. Si è dovuti ricorrere ad una riunione ristretta tra gli esponenti delle segreterie dei sei partiti.

L'accordo di massima raggiunto dagli esponenti politici riguarda il monte affitti, la indicizzazione e il tasso di rendimento. E' stato confermato che il monte affitti non dovrà superare nel periodo transitorio, previsto in cinque anni, la cifra di 4.100 miliardi di lire. Per quanto riguarda la indicizzazione sarà del 75 per cento del costo della vita, graduato però in cinque anni, con un sesto anno di moratoria. Per i nuovi immobili l'indicizzazione sarà del 75 per cento a partire dal prossimo anno.

Per quanto riguarda infine il tasso di rendimento l'accordo è stato concluso sulla cifra del 3,85. I punti sui quali si era determinata la frattura tra il blocco di sinistra e la DC e che hanno rischiato di mandare a monte i risultati ottenuti nel precedente vertice e ampliati dal lavoro del comitato ristretto sono quelli riguardanti il tasso di rendimento e l'indicizzazione. Nel primo incontro tra le delegazioni era stato concordato che, per quanto riguarda il monte affitti, la sua entità fosse di 4.100 miliardi di lire.

Su questa cifra sono nate nel vertice di ieri differenti interpretazioni. Per comunisti e socialisti quella cifra doveva costituire un «tetto» nel calcolo dei parametri e del relativo tasso di rendimento. La DC sosteneva invece che i quattromila e cento miliardi erano il punto di partenza nel calcolo.

Anche sull'indicizzazione le parti politiche non si sono trovate d'accordo. PCI e PSI avevano insistito che l'applicazione dell'indicizzazione — l'aumento del costo d'affitto rivalutato ogni due anni del 75 per cento sul costo della vita — avvenisse dopo il 1980 in modo da non far gravare così improvvisamente sui bilanci delle famiglie l'aumento degli affitti mentre la DC era del parere che l'indicizzazione dovesse essere applicata dal momento del varo della legge sull'equo canone.

R. R.

ALLA CAMERA

RINVIO DELLE ELEZIONI: ostruzionismo missino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Maratona oratoria ieri alla Camera sul decreto legge governativo che rinvia alla primavera prossima le elezioni amministrative, già fissate per il mese corrente, e sul provvedimento che concentra i turni elettorali amministrativi in unica tornata. I missini hanno attuato in pieno il loro programma ostruzionistico impegnando nella discussione quasi tutti i deputati del gruppo.

Sull'onda dell'esempio fornito nella seduta di mercoledì scorso dal segretario del MSI, Giorgio Almirante, il quale ha parlato per circa quattro ore, nella seduta di ieri i deputati missini intervenuti nel dibattito hanno svolto lunghi interventi nettamente contrari ai due provvedimenti. L'ostruzionismo messo in atto dai deputati della destra nazionale ha conseguito certamente un risultato: quello di impedire che i due provvedimenti venissero approvati dall'assemblea di Montecitorio nella seduta odierna.

Il comunista Moschini, invece, ha espresso consenso ai provvedimenti non ravvisando in essi alcun motivo di incostituzionalità. Critico è stato, invece, il socialista Labriola, il quale ha contestato le ragioni addotte dal Governo per la adozione del decreto-legge per il rinvio delle amministrative.

P. C.

Anche nel PSDI

Dalla prima pagina

con chiarezza le due maggiori forze politiche se intendono mantenere in vita indefinitivamente questo quadro politico. E' necessario attuare almeno quanto già concordato a luglio e ciò attraverso il vertice richiesto dai socialdemocratici. Non intendiamo sopportare più che la pratica del rinvio e dell'improvvisazione informi la azione del monocolore. Romita ha confermato l'opposizione dei socialdemocratici al compromesso storico, ad ogni governo che ne sia espressione e «al ricatto di nuove elezioni anticipate».

Oggi si svilupperà il dibattito. La direzione del PRI è stata convocata per giovedì prossimo per l'esame della situazione politica e per fissare la data del consiglio nazionale. Si parlerà indubbiamente del caso La Malfa, sia in relazione alle reazioni negative che le proposte di quest'ultimo hanno avuto all'esterno, sia in relazione alle critiche formulate da Bucalossi e del malumore di chi, come gli on.li Compagna e Bandiera, non hanno ritenuto opportuno esprimere apertamente il loro pensiero.

In appoggio a La Malfa è intervenuto ieri Mammì. «Chiedere l'ingresso dei comunisti nella maggioranza a pieno titolo e alla luce del sole, per superare la crisi, è perfettamente in linea — ha sostenuto — con le decisioni del congresso di Genova». Come si è accennato lo stesso leader repubblicano, in una intervista ha accusato di provincialismo quanti lo hanno criticato. Questo, ha sostenuto La Malfa, è un paese di provincialismo assoluto che non ha dato il giusto peso all'intervento di Berlinguer a Mosca.

La Malfa ha escluso di voler spaccare il partito. Ma, come si è detto, lo stesso segretario socialista si è mosso con molta cautela sulla proposta di La Malfa. Nella relazione alla direzione Craxi ha sostenuto che la grande preoccupazione per il deterioramento costante e progressivo della situazione economica e per l'intensificarsi delle azioni criminali dei terroristi prevalgono di gran lunga sugli inviti alle schermaglie polemiche. I socialisti non sono affatto contenti dell'attuale stato di cose Ma occorre puntare ora sulla piena attuazione dell'accordo a sei, evitando che ciò diventi solo una parola d'ordine.

La direzione socialista ha poi ascoltato una relazione di Aniasi sulla situazione degli enti locali, in vista anche dell'incontro che la delegazione del PSI avrà su questo argomento nella prossima settimana con la delegazione del PCI. Aniasi ha rimproverato ai comunisti di assumere un atteggiamento ambiguo e contradditorio nei confronti dei socialisti con il pretesto che non si possono fare le riforme senza la DC. La relazione è stata vivacemente criticata da molti esponenti socialisti e Aniasi è uscito nettamente sconfitto.

R. P.

FATTI DI MARZO a Bologna: un arresto

BOLOGNA — L'arresto di un giovane di «Lotta continua» accusato di essere coinvolto nei fatti di marzo ha provocato nuova tensione all'università di Bologna. Le facoltà di lettere e giurisprudenza sono state occupate (simbolicamente, in quanto le lezioni cominceranno lunedì), il «Movimento degli studenti» ha annunciato una manifestazione per oggi, quando a Bologna ci sarà il presidente del consiglio, e per sabato, nell'ambito della «protesta nazionale» per la chiusura delle sedi dell'autonomia operaia.

Intanto, otto giovani detenuti nel carcere di Bologna (uno è in ospedale e un decimo è rinchiuso a Modena) hanno comunicato, attraverso i genitori e i compagni, di avere cominciato da mercoledì lo sciopero della sete, che si aggiunge a quello della fame che — secondo le stesse fonti — continua dal 24 ottobre. Lo sciopero della sete, poi, sarebbe finito, secondo quanto comunicato ieri dall'on. Pannella, presente a Bologna per seguire la vicenda.

Ottone amministratore della Mondadori

ROMA — L'editoriale «La Repubblica» comunica: «Si sono riuniti presso la sede romana della Arnoldo Mondadori S.p.A. gli azionisti della società editoriale "La Repubblica" costituenti l'intero capitale sociale. Essi hanno deciso di nominare amministratore della società il dottor Piero Ottone. Tale nomina diventerà effettiva alla prossima assemblea degli azionisti».

RETATA DI 626 NEGRI

ARRESTI IN MASSA in Sud Africa

PRETORIA — Nel corso di un gigantesco rastrellamento a tappeto effettuato nel ghetto nero di Atteridgiville - Faulsville alla periferia di Pretoria, la polizia ha tratto oggi in arresto 626 negri di cui 198 ragazzi in età scolastica. L'operazione — durata complessivamente sei ore — è scattata stamattina allorché le forze dell'ordine hanno circondato il sobborgo impedendo ai veicoli di entrarvi.

Sui controlli effettuati casa per casa, vigilavano dall'alto elicotteri della polizia. Il comandante di polizia della provincia del Transvaal ha successivamente precisato che 410 persone sono state arrestate perché trovate sprovviste del regolare permesso per poter lavorare nelle zone bianche, mentre i 198 scolari sono stati fermati per stabilire «se avessero bisogno di cure».

ENTRO NOVEMBRE quotidiani in sciopero

ROMA — La Federazione nazionale della stampa comunica: «Una giornata di sciopero di tutti i giornalisti italiani da proclamare entro novembre insieme con i lavoratori poligrafici per denunciare i gravi ritardi nell'approvazione della legge di riforma dell'editoria e per difendere l'autonomia dell'Istituto di previdenza: è la proposta presentata dal segretario della Federazione della stampa Luciano Ceschia a nome della giunta esecutiva, al consiglio nazionale riunito sotto la presidenza di Paolo Murialdi».

Il comunicato della Fnsi così prosegue: «La mobilitazione della categoria è rivolta anche a sollecitare la legge sulle radiotelevisioni private e ad impegnare il governo ad affrontare le numerose crisi che hanno investito il settore dei quotidiani. Dal dibattito in corso si sta profilando un ampio consenso alle iniziative di lotta sindacale.

Nella relazione Ceschia ha denunciato le lentezze nella elaborazione del provvedimento di legge che, oltre a bloccare le manovre di concentrazione in atto, consentirebbe di affrontare in condizioni meno traumatiche i riflessi della crisi anche sul piano occupazionale.

LA FUGA DEI PERICOLOSI DETENUTI DALLA «SUPER FORTEZZA» NELLE ISOLE EGADI

AGENTE DI CUSTODIA INCRIMINATO PER LE TRE EVASIONI A FAVIGNANA

Dorigo, Soci e De Laurentis sono usciti dalla porta principale dopo essersi calati dal muro di cinta con una «scala a pioli» da loro costruita - Perquisito il carcere, si sospetta della guardia Danzi



Trapani — Il nappista De Laurentis evaso da Favignana (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — *Una decina di lenzuola attorcigliate, pezzetti di legno, ma soprattutto la complicità indispensabile di un agente di custodia, hanno incrinato la fama di «super carcere» del vecchio castello normanno nell'isola di Favignana, la maggiore dell'arcipelago delle Egadi a sette miglia dalla costa trapanese. I sofisticati sistemi di controllo del perimetro esterno del carcere si sono rivelati facilmente superabili per i tre detenuti evasi: Luciano Dorigo, Oscar Soci e Antonio De Laurentis, che infatti sono usciti dalla porta principale.*

Questa, in sintesi, la ricostruzione della fuga: i tre, attorcigliando una decina di lenzuola, hanno costruito due funi rudimentali fra le quali hanno fissato, con nodi ben stretti, dei pezzetti di legno disposti a tratti, facendone una solida scaletta. All'estremità i detenuti hanno fissato un gancio metallico, ricavato dalla sbarra di un letto, e con altri frammenti hanno costruito una pertica.

Mercoledì verso mezzogiorno Dorigo, Soci e De Laurentis sono usciti in cortile, con altri otto detenuti, per stare un paio d'ore all'aperto. Il regolamento del penitenziario di Favignana prevede che i detenuti siano sorvegliati, mentre sono «all'aria», da un agente di custodia che percorre un camminamento di ronda che è uno dei muri che delimitano il cortile. Mercoledì sul camminamento era di servizio l'agente Giovanni Danzi, di 22 anni, originario di Vaglio, in Basilicata. All'estremità del camminamento un cancello, che per regolamento deve essere sempre chiuso, immette in un cortile sul quale si apre, verso il fondo, una massiccia porta in ferro che dà sulla strada.

Giovanni Danzi, a quanto si è appreso, era riuscito ad avere le chiavi del cancello e del portone. All'ora del pranzo, verso le 14, nel cortile sono rimasti sei detenuti che hanno cominciato a protestare, chiedendo ad alta voce un colloquio con il giudice di sorveglianza. Sono accorsi altri agenti di custodia, il direttore dell'istituto e dal camminamento hanno invitato i reclusi a cessare la protesta. Ma i sei hanno insistito e, quando è stato chiesto loro dove fossero gli altri cinque, hanno risposto che erano tornati nelle celle perché non erano d'accordo sull'agitazione.

E' stato necessario telefonare a Trapani, rintracciare il magistrato, disporre l'invio di una motovedetta della Capitaneria di porto. Quando il giudice è arrivato a Favignana erano quasi le 18: erano quindi trascorse quasi quattro ore dall'inizio della manifestazione. Appena hanno appreso dell'arrivo del magistrato, i detenuti rimasti in cortile si sono riuniti agli altri della loro sezione e prima che il personale di custodia facesse una verifica del numero hanno detto che tre di loro erano fuggiti. Hanno fornito nomi falsi. E' stato necessario un controllo.

Intanto i carabinieri di un nucleo speciale di rinforzo a quello della stazione, una cinquantina di uomini, hanno cominciato a perlustrare l'isola. In serata sono arrivati altri uomini, ma le ricerche, in corso da ventiquattr'ore, sono state inutili.

Una perquisizione del carcere, frattanto, ha portato al ritrovamento dell'attrezzatura usata per la fuga, il che ha permesso di ricostruire il cammino percorso dagli evasi. Escluso quindi che Dorigo, Soci e De Laurentis fossero riusciti a forare un muro o a segare le sbarre, i sospetti degli investigatori e del magistrato si sono spostati sul personale di custodia, e soprattutto su Giovanni Danzi, che era addetto al servizio di sorveglianza del cortile.

L'agente è stato lungamente interrogato, ha escluso che durante il suo turno di guardia fosse stata issata, sulla sommità del camminamento, la scaletta di corda. Ha negato che i fuggitivi si fossero arrampicati sul camminamento, e ha detto infine che il cancello che dà sul cortile durante il suo turno era rimasto sempre chiuso. In mattinata, Giovanni Danzi è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblico di Trapani, Giangiacomo Ciaccio Montalto, che ha emesso contro di lui ordine di cattura per procurata evasione aggravata.

PROMOSSI GLI AGENTI feriti a Forlì

ROMA — In relazione all'attentato al carcere di Forlì si apprende che, a conclusione delle procedure avviate nei giorni scorsi, il ministro della giustizia ha disposto la promozione del maresciallo ordinario Alfredo Rosati a maresciallo capo e del vice brigadiere Ercole Atzori a brigadiere. I due provvedimenti sono stati adottati a «riconoscimento dell'eccezionale dedizione al dovere dimostrata da due sottufficiali del corpo degli agenti di custodia».

MOVIMENTATO «COLPO» CON SPARATORIA IN UN CANTIERE EDILE LIGURE

Funzionario di banca rapinatore Il complice, catturato, si spara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sparatoria tra polizia e rapinatori; un bandito si è tolta la vita. Un altro è stato catturato e al momento dell'identificazione gli agenti sono rimasti sbalorditi: si tratta di un funzionario di banca incensurato. La polizia sta dando la caccia agli altri due complici. Il bandito che si è tolta la vita non è stato ancora identificato.

Il clamoroso episodio è avvenuto ieri pomeriggio a San Bartolomeo al Mare, dopo una fallita rapina a un cantiere edile dell'impresa San Bart. I banditi hanno tentato di impossessarsi delle buste paga degli operai per circa 20 milioni ma il coraggioso intervento degli stessi operai, e soprattutto di un camionista, ha impedito ai banditi di riuscirvi.

Due rapinatori sono scesi armati e a viso scoperto da una «Mini», mentre un terzo complice, mascherato con una calzamaglia, attendeva sull'auto; una seconda vettura «Alfasud» e una terza «Fiat 128» con un quarto complice attendevano nei pressi dell'autostrada dove, secondo i piani, sarebbe dovuto avvenire il cambio della macchina.

I banditi hanno frugato dappertutto negli uffici dell'impresa ma senza trovare subito le buste paga; dai gesti confusi gli impiegati hanno capito di aver a che fare con principianti e perciò pericolosi nelle reazioni. Intanto fuori della baracca-ufficio gli operai si erano accorti di quello che stava accadendo e hanno cominciato a circondarla. I banditi, accortisi di essere stati smascherati, si sono impauriti e, con le armi in pugno, sono usciti terrorizzati incominciando a sparare. Fortunatamente nessuno degli operai è stato ferito; nemmeno un camionista che era arrivato in quel momento con il suo automezzo per caricare alcuni radiatori.

L'autista, sfuggito a tre colpi di rivoltella ha minacciato i banditi che sono balzati sulla «Mini» e sono fuggiti a tutta velocità.

Dato l'allarme, polizia e carabinieri hanno preparato dei posti di blocco sull'autostrada e sulle strade di accesso. E' stato appunto sull'autostrada che è avvenuta la parte più drammatica dell'episodio. L'«Alfasud» dei banditi è stata raggiunta da un'auto della polizia e, dopo una violenta sparatoria, ha avuto una ruota afflosciata da un proiettile. Mentre i complici riuscivano a fuggire sull'altra «Fiat 128» quelli dell'«Alfasud» hanno bloccato la macchina ormai inservibile e si sono gettati giù dalla scarpata. Le pattuglie della polizia e dei carabinieri hanno iniziato una manovra di accerchiamento e dopo qualche minuto di inseguimento attraverso i campi, hanno raggiunto due di questi.

Un bandito vistosi raggiunto ha gridato: «Non avvicinatevi. Ho moglie e una bambina piccola. Ormai sono rovinato e non ho nulla da perdere». Era armato. Poliziotti e carabinieri hanno continuato ad accerchiarlo senza avvicinarsi troppo. Sono trascorsi alcuni minuti carichi di tensione. Ma alla fine il bandito ha capito che non poteva più fuggire e sopraffatto dalla tensione ha puntato la pistola alla tempia e ha schiacciato il grilletto. La pallottola è stata mortale.

Intanto un altro gruppo di carabinieri e agenti aveva inseguito e raggiunto il secondo rapinatore dell'«Alfasud». E' stato ammanettato, senza che questi opponesse reazione e appena portato in questura a Imperia si è accertato trattarsi di Mauro Coramusi, 33 anni, funzionario di banca di un'agenzia di un istituto di credito di Genova.

In serata Giovanni Scanu di è presentato ai carabinieri di Celle Ligure, dichiarando: «Oggi mentre percorrevo l'autostrada sono stato minacciato da un uomo che mi ha costretto a portarlo sulla mia "Alfasud" fino ad Albenga. Lì si è buttato giù dalla macchina. Aveva una pistola. Ho passato una brutta avventura». Ma i carabinieri non gli credono e pensano trattarsi di un terzo complice. Ora si cerca il quarto e, soprattutto, di identificare il suicida.

G. C.

L'ADDIZIONALE PRO FRIULI

TOTIP ED ENALOTTO: soprattassa abolita?

ROMA — Non è improbabile che l'addizionale di 25 lire a favore del Friuli gravante sulle schedine del Totocalcio venga abolita anche sulle giocate del Totip e dell'Enalotto. Ieri infatti la commissione finanze e tesoro della Camera ha deciso di accogliere un emendamento presentato da alcuni settori politici con il quale si chiede appunto di abolire la soprattassa oltre che per il Coni anche per gli altri due enti. L'erario verrebbe a perdere circa trenta miliardi derivanti dalle giocate del Totocalcio; due miliardi da quelle del Totip e 600 milioni da quelle dell'Enalotto.

NEL VENTENNALE DELLA MORTE SCOPERTO UN BUSTO MARMOREO DEL SINDACALISTA

La Camera ricorda Di Vittorio



Roma — L'on. Ingrao scopre il busto marmoreo del sindacalista Giuseppe Di Vittorio commemorato ieri nel ventennale della sua morte a Montecitorio (Telefoto Ansa)

ROMA — Giuseppe Di Vittorio è stato commemorato nel ventennale della morte in una cerimonia svoltasi nella «Sala della Lupa», a Montecitorio. Al termine è stato scoperto un busto del sindacalista, opera dello scultore Mazzullo.

Erano presenti i presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Ingrao, l'ex presidente della Camera Pertini, il presidente del consiglio, Andreotti, il ministro del lavoro, Tina Anselmi, il presidente del Cnel, Storti, i vicepresidenti e i capigruppo della Camera e del Senato, l'on. Berlinguer segretario del PCI, i segretari confederali Lama e Macario, il segretario della Cisnal, Roberti. Alla cerimonia è anche intervenuta là figlia di Giuseppe Di Vittorio, Baldina.

In un breve discorso il presidente Ingrao ha ricordato la figura di Di Vittorio e ha detto che la sua opera può «aiutarci a capire il nostro presente».

Città umana

LA CITTA' di quarant'anni fa, chi mai la ricorda oggi che è tempo di arrembaggio, di furia devastatrice, di disordine nell'anima, nelle cose? In quel tempo era podestà Enrico Paolo Salem, un uomo di vecchio stampo, figlio della città, amministratore sagace e che sapeva andare tra la gente, guardare, dire parole di rimbrotto o di plauso all'alto funzionario e allo spazzino; uno che sapeva tener la barra e si era proposto, dicevano, di portare in porto la grande barca della comunità.

Si era appena usciti dalla grande crisi che aveva squassato il mondo, l'Europa, e la città affannosamente cercava spazio, lavoro. Si ricominciava a vivere, a sperare.

E' vero, le cose patite sono state tante, ma erano venute da fuori, non dal cuore della gente, erano state ubbie di gente impazzita d'orgoglio, imposizioni perfide, cattive, impennate di gente straniera alla città, rigurgito di servi sgraziati: il popolo era sano, viveva amando il lavoro, la famiglia, la casa.

Vivere non è mai stato un facile gioco, per resistere, stare, bisognava saper patire, misurare il soldo, le voglie. Indurirsi le mani sul lavoro, curvare la schiena sotto il peso della fatica, ma stare al mondo allora aveva un sapore di cibo casalingo e sentivi di vivere tra gente amica: se inciampavi una mano era quasi sempre tesa per rimetterti in piedi.

La scuola stessa era guida, palestra ricca di insegnamenti che hanno lasciato un segno profondo nel cuore, hanno dato la misura del bene e del male ed indicazioni valide per scegliere, in libertà, quanto di buono una società civile è in grado di dare.

I cambiamenti sono venuti dopo, l'esercito dei guastatori è venuto dopo a sventrare, abbattere, rovinare edifici, coscienze. L'arte stessa, dopo, ha cambiato significato e misura.

Quarant'anni fa un artista ritraeva, ricreando ogni oggetto: un albero, una casa, la figura di un uomo venivano come vestiti da un soffio di poesia, ma rimanevano alberi, case, figure e attraverso il lavoro dei pittori, degli scrittori, potevi ricreare l'ambiente, le cose che importa nella vita, conoscere, per sentirsi più ricchi, felici.

La vecchia Trieste con i suoi grandi magazzini di spezie, l'odor di carrube che si attaccava alle nari, il fiato pesante dei cavalli, lo scalpitare sordo degli zoccoli, sono immagini che ritrovi nelle pagine di Kugy, nei quadri di Vittorio Bolaffio.

Romano Rossini era un francescano dell'arte, vissuto in umiltà, di poche parole, ma che sentiva l'arte nel cuore e si estasiava a cogliere lo scenario che la città gli apriva dall'alto del colle di San Giusto: una macchia di sole che batteva sulla Lanterna, sulla vastità azzurra del mare, la bianca sinagoga, il porto, le case. Gente dal cuore schietto, artisti senza inganni, che sapevano trovare la forza di dire in semplicità le cose che urgevano dentro. Nei loro quadri era facile «entrarci» per vivere dentro.

Uno di questi ultimi artisti nati per dire, ritrarre la città, la gente, le case degli uomini è Paolo Belli, il figlio di Giotti, morto, nel dicembre del 1942, in un campo di prigionia in Russia, lassù dove il destino lo aveva chiamato.

Virgilio Belli (Giotti) conosciuto dalla città come il suo più alto poeta, non ha creato soltanto versi stupendi, momenti di poesia che resteranno in eterno, ma ha anche dato agli uomini un figlio che, nei brevi giorni di sua vita, ha saputo «disegnare», ricreare, per noi e gli uomini che verranno dopo, mille aspetti della nostra città.

Oggi gli artisti, i pittori, disegnano, creano, ma non dipingono la città, le case, gli uomini: inventano linee, macchie, segni, atmosfere, ma non immagini, luoghi dove vorresti «entrare» per viverci dentro.

Rinaldo Derossi decisamente attraversa una felice stagione creativa perché ieri ci ha regalato, per i tipi di Marino Bolaffio, il profumo della vita di Alberto Bois de Chesne; oggi, per i quaderni della Minerva, in una svelta, elegante pubblicazione, curata dalla Lint, regala alla città «La Trieste di Paolo Belli in disegni di album di quarant' anni fa».

Il suo lavoro è una testimonianza del cammino percorso da un caro, scontroso, ragazzo che quarant'anni fa usciva, quasi tutte le mattine, dalla «casa alta» di via Alessandro La Marmora, per andarsene, ciondoloni, con sottobraccio il quaderno da disegno, lungo le vie della città, le strade della periferia, del porto, a ritrarre la gente, le case, «L'erta» dove senti, patisci, la fatica di vivere dell'uomo, del cavallo che faticosamente trattiene il peso del carro.

«Nave in Sacchetta» e «Il riposo» ricordano la grande lezione di Vittorio Bolaffio, ma la luminosità magica della «Lanterna», di «Sosta in barriera» e di tanti e tanti altri suoi disegni sono gioielli creati con linguaggio umano e che possiedono la virtù di essere benedetti dal soffio di un'arte intesa a testimoniare l'amore alle cose dell'uomo, della città.

«Questi disegni — scrive Rinaldo Derossi nella paginetta di introduzione — il cui esito, sul piano della finezza del gusto, dell'intensità poetica, si vá delucidando in modo sempre più alto, costituiscono "anche" un ritratto della nostra città... Una città "umana" nella quale uomini, animali, case, piante, barche recitano un ruolo fondamentalmente uguale» così come sempre avviene quando l'artista vive in armonia con se stesso e il mondo che lo circonda.

Quarant'anni sono tanti nella vita: i nostri quarant' anni hanno il peso di secoli perché infinite sono state le cose orrende che siamo stati costretti a vivere, noi, la città, ma se oggi possiamo ancora sentire la gioia che viene dai disegni di Paolo Belli, vuol dire che il cuore è rimasto giovane, sano, e che la città è ancora in grado di ritornare ad essere se stessa, quella che ha dato vita a Giotti, a Saba, a Stuparich, e ha bruciato come in una fiammata d'amore Paolo Belli.

Mario Coloni

Mission Viejo (California) — L'attrice Farrah Fawcett-Majors che è Angela nella serie televisiva di gran successo «Charlie's Angels» impegnata in un match di tennis con l'attore Dick Van Patten (Telefoto UPI)

PERCHE' IL SECONDO POLMONE DI TRIESTE POSSA RIPRENDERE A PULSARE

Nel futuro della strategia industriale c'è Osimo ma anche Noghere-Ospo

Lo sviluppo attuale è insufficiente alle esigenze produttive della regione
Due direzioni d'intervento alquanto separate dal punto di vista concettuale

Se il porto è un polmone di Trieste, la zona industriale è l'altro. Un polmone che si espande fino ad acquistare dimensione regionale e, più palpita, più ossigeno deriva alla nostra economia. Un organo importantissimo, quindi, per il quale però il futuro è incerto. Tutto lo sviluppo industriale dell'area triestina, infatti, dipende in gran parte da una ripresa economica a livello nazionale: senza questa ripresa produttiva e degli investimenti è da ritenere difficile un aumento dell'occupazione nella nostra zona.

Lo sviluppo attuale — sottolinea il presidente Ennio Antonini — è nettamente insufficiente alle esigenze produttive della città. Il budget dell'Ente zona industriale prevede degli aumenti occupazionali soprattutto nel settore delle imprese artigiane, ma tale incremento non può reggere dinanzi alla necessità di creare nuovi posti di lavoro. Le prospettive, allo stato attuale vanno verso due direzioni possibili: da un lato la continuazione dello sviluppo nell'area del comprensorio sul mare (ciò significa attrezzatura e potenziamento dell'area Noghere-Ospo) di superficie superiore ai 100 ettari; dall'altro lo sviluppo delle iniziative connesse con l'attuazione degli accordi di Osimo, ossia la realizzazione della zona franca sul territorio carsico.

Sono due direzioni d'intervento abbastanza separate dal punto di vista concettuale: lo sviluppo dell'area a mare sarà sicuramente interessante per le industrie che lavoreranno per il territorio nazionale e comunitario, mentre quello della zona franca è legato evidentemente alle industrie che opereranno per i mercati esteri per l'esportazione, oltre che per quelle che coopereranno dal punto di vista aziendale con le imprese jugoslave. Quindi due direzioni completamente diverse della strategia industriale.

Per lo sviluppo a mare l'Ezit ha un programma di ristrutturazione dell'area Noghere-Ospo, programma che con l'inflazione è giunto a costi ragguardevoli. Le grosse infrastrutture che si devono ancora costruire (in particolare il raccordo ferroviario fino a Muggia, e il nuovo acquedotto di Muggia, nonché le opere di compattazione dei terreni e di predisposizione dei lotti per l'edificazione industriale) comporteranno una spesa non inferiore ai 12 miliardi di lire. E' una cifra, questa, che comincia a preoccupare la finanza locale e per la quale l'ente avrà bisogno di un consistente aiuto da parte della Regione oltre che del Fondo Trieste.

Il grado di operatività di questo programma si può riassumere temporalmente in quattro-cinque anni. Naturalmente si procederà per lotti graduali, e in questo momento è in corso di attrezzatura un'area di 13 ettari che consentirà di insediare le imprese che hanno fatto richiesta di essere ubicate nel comprensorio industriale di Zaule.

Per quanto concerne inoltre lo sviluppo della zona Noghere-Ospo, di grande aiuto sarà il collegamento stradale previsto nel quadro degli accordi di Osimo, che dovrebbe portare la grande viabilità dalla città verso il valico di Rabuiese. L'attuale soluzione, che passa attraverso la galleria di monte d'Oro, è assolutamente insufficiente, e bisogna fin d'ora pensare a un raccordo con caratteristiche autostradali, e quindi a un nuovo traforo del monte che porti dalla parte centrale del comprensorio fino a quel valico; quest'opera l'Ezit pensa di finanziarla con i mezzi messi a disposizione dalla legge di ratifica dell'accordo italo-jugoslavo.

Per quanto riguarda la zona franca — ricorda il presidente Antonini — ci si avvicina alla prima riunione della commissione mista che entro i prossimi due mesi inizierà i propri lavori (le sedi saranno decise di volta in volta).

La commissione ha due compiti principali: la superficie da recintare nell'ambito del quadrilatero, e quella da valorizzare a fini industriali, di manipolazione e di stoccaggio delle merci, secondo quanto previsto dal protocollo allegato al trattato. L'altro compito è di esprimere la «lista negativa»: questo, infatti, è il termine usato dagli jugoslavi (gli italiani la chiamano la lista dei divieti»), che rappresenta l'elenco delle merci e delle lavorazioni che non saranno ammesse nella zona franca, al fine di evitare pericoli connessi sia con l'inquinamento sia per motivi di concorrenza rispetto alle industrie italiane e jugoslave già esistenti. Due motivi diversi, ma concorrenti a formare una lista complessiva dei «no». I lavori della commissione saranno probabilmente più difficili per questo secondo aspetto che per il primo.

Al termine di questi lavori sarà possibile iniziare il periodo di gestione vero e proprio, che per la parte italiana spetterà all'Ezit, sotto la sovrintendenza del comitato misto di gestione, composto di tre rappresentanti nominati dall'ente stesso, e di altri tre nominati dal corrispondente organismo jugoslavo. La delegazione jugoslava nella commissione mista sarà presieduta dal ministro per l'economia, Mikos, quella italiana dall'ex presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Cagliotti. L'Ezit scenderà in campo completamente soltanto alla fine dei lavori della commissione mista, quando sarà reso noto esattamente il territorio su cui ubicare la zona franca. Comincerà allora il periodo della gestione: la formulazione, anzitutto, di un piano urbanistico di questo territorio, assieme alla previsione di opere da concretare e di interventi di ogni tipo concernenti i servizi, le infrastrutture specifiche e gli insediamenti industriali. Anche qui, naturalmente, si parla di programma a medio termine.

Sussistono però delle incognite e degli interrogativi strettamente legati allo sviluppo della zona: essi permangono soprattutto per la parte economica. L'Ezit ha contribuito agli studi di fattibilità promossi dalla Regione con un rilevamento di carattere territoriale. Vi sono delle controindicazioni in alcune parti, in particolare vicino a Basovizza dove opera la legge Belci ed è circoscritta una riserva carsica; vi sono altre parti ancora coincidenti con il paese di Gropada, che è una zona abitata e quindi dovrebbe essere rispettata dalla pianificazione industriale. La parte del territorio vicina ad Opicina è invece valorizzabile, come risulta dalle stesse indagini dell'Ezit. Ma ci vorranno ancora degli studi attenti per l'esame del sottosuolo e di alcuni problemi connessi con la tutela dell'ambiente. In linea di massima, comunque, l'Ezit indica queste possibilità per la valorizzazione anche industriale; in ogni caso è ancora prematuro parlare di superfici già delineate.

Questo è il quadro che viene tracciato ai giorni nostri: previo, naturalmente, uno sforzo particolare della Regione e del Fondo Trieste, unito alla ripresa produttiva. Solo così il «polmone industria» potrà riprendere a pulsare regolarmente.

Ranieri Ponis

Una parziale visione dell'area Noghere - Ospo interessata ad una sempre più marcata espansione industriale (Italfoto)

ESPERTI MANEGGIONI ALLA RICERCA DI FACILI GUADAGNI

Una campagna elettorale di allocchi d'altri tempi

Pagò salato il barone Rigoni aspirare al Consiglio cittadino

Dopo aver reso tanti preziosi servigi a S.M.C. l'imperatore Leopoldo I a Buccari, a Vienna, in Schiavonia ed in Ungheria, il barone triestino Francesco Rigoni carico di onori ma anche di quattrini e trovandosi un po' in là con gli anni, agli inizi del 1695 pensò saggiamente di far ritorno in patria. Ma a Trieste un personaggio tanto importante e con un simile passato non poteva adattarsi a menare una vita grigia e senza la possibilità di poter influire con il suo intervento negli affari del governo cittadino. Così, con l'intenzione di rompere un isolamento dovuto ai lunghi anni di assenza e per sentirsi ancora qualcuno, l'ex magnate d'Ungheria decise di porre la sua candidatura per entrare nel Consiglio Maggiore della città.

Preso contatto con i soliti maneggioni della politica locale, questi subito fecero intravedere al barone quali grosse difficoltà fossero da superare e quante ruote bisognava ungere per spianargli la strada verso il sospirato seggio in Consiglio. Il Rigoni fu anche d'accordo sull'onere finanziario che, a detta dei suoi galoppini, avrebbe comportato la buona riuscita dell'operazione, anzi incaricò uno di loro, il nobile Brandino Brandi (o Prandi) di organizzargli la campagna elettorale.

Forte di un buon acconto ricevuto dal barone (528 lire), il Brandi in combutta con Francesco de Jurco, Lodovico Marenzi e Francesco Donadoni, si dette da fare «per procurargli in precedenza i suffragi quanto per rimunerare i consiglieri per i voti favorevoli». Con ciò era chiaro che chi assicurava il voto favorevole pretendeva una ricompensa. Ma questo sarebbe stato il meno a confronto di altre grosse spese, alcune frivole e di dubbia utilità, che Brandino Brandi presentò al barone Rigoni alla fine della tornata propagandistica.

Tale nota, esibita al barone con notevole faccia tosta dai quattro compari il 6 aprile 1696, fa pensare più ad una festa di carnevale che al resoconto di un servizio di propaganda. Tanto per incominciare, il conto riporta la somma di lire 201 e soldi 12 per l'acquisto di nove orne di vino bianco, e lire 165 per orne cinque e mezzo di marzamino; dati da cui si ricava l'impressione che almeno mezza Trieste abbia bevuto alla salute dell'aspirante consigliere. Nell'inverno dello stesso anno l'intraprendente Brandino Brandi radunò in casa sua un gruppo di simpatizzanti ai quali offrì (sempre a spese del barone), «pane, pese, formadio e carne di vitello», il tutto abbondantemente innaffiato e «goduto in compagnia» con la spesa di 150 lire. Pare inoltre che i sostenitori del barone Rigoni fossero autorizzati a bere gratis nelle osterie della città, concessione in cui si distinsero particolarmente Tullio Bonomo e Marcello Capuano che lasciarono in sospeso un conto di 39 lire e 15 soldi.

Nella taverna della signora Spadon alcuni propagandisti consumarono dieci boccali di vino, altri sei furono vuotati nella cantina di «patron Basilio de Luca», sempre inneggiando alla vittoria del generoso barone, il tutto per un valore di 11 lire e 15 soldi. In occasione di una cena offerta dal Brandi ai suoi amici (con i soldi del Rigoni), ai commensali furono serviti «carne, parsuto, buttiro, speziarie et altro», per una somma pari a 46 lire. Si vede che non mancò proprio nulla a quegli allegri convitati!

Il barone Rigoni, che nel corso della campagna elettorale aveva sborsato un secondo acconto ai suoi zelanti sostenitori, quando si vide presentare dal Brandi la nota finale che ammontava a 996 lire e 12 soldi (somma notevole in quel tempo), ritenendosi raggirato dai suoi più che disinvolti agenti, non volle assolutamente saperne di pagare il grosso conto che gli era stato addebitato. Ma Brandino Brandi, spalleggiato dai suoi amici Donadoni, Marenzi e de Jurco, non mollò di una lira, anzi citò il barone in tribunale per inadempienza. La causa venne discussa il 9 aprile 1696 «In Stuba Comunis», dove Francesco Giuliani, procuratore del Brandi, espose le ragioni del suo assistito al fine «di ottenere il totale pagamento delle spese sostenute a nome del barone Rigoni, in occasione della promozione di questo al Consiglio Maggiore della città». Il vicario giudicò favorevolmente l'istanza presentata dai creditori condannando il neo consigliere a corrispondere loro, entro cinque giorni, anche quella parte della «motta spese» ancora scoperta.

Il dover cavar di tasca denari per ottenere una carica nel governo cittadino era una prassi normalmente accettata in quel tempo a Trieste, al punto che dei patrizi ridotti in miseria contavano anche su tali proventi per arrotondare le loro magre risorse. Però, la somma che Brandino Brandi e compagni asserivano di aver speso per far entrare in Consiglio il loro ambizioso cliente, deve esser stata davvero esorbitante e tale d'aver fatto riflettere amaramente l'ingenuo barone, il quale, arricchitosi piuttosto alla svelta durante la sua permanenza nella Schiavònia ed in Ungheria, a Trieste pagò in maniera alquanto salata le sue tardive velleità politiche.

Pietro Covre

L'epistolario di Vittorini

Chi fu Elio Vittorini? Un comunista moderno, un marxista eretico, un intellettuale calvinista, un eroe senza patria? Questi interrogativi affollano il primo volume dell'epistolario, pubblicato da Einaudi: «Gli anni del "Politecnico". Lettere 1945-1951». Un libro di oltre quattrocento pagine, con 247 lettere e un'appendice di materiale. L'epoca è quella più densa e inquieta di Vittorini: dalla stagione di speranze della Liberazione alla polemica con Togliatti sul «Politecnico», dal progressivo allontanamento dal partito all'assorbimento nell'attività letteraria.

Questi anni si aprono e si chiudono, quasi emblematicamente, con due lettere al fratello Ugo. Nella prima, del 7 giugno 1945, Vittorini gli annuncia il suo nuovo lavoro: redattore capo all'«Unità» di Milano; poche righe, ma piene di una specie di ebbrezza, di voglia di fare, di entusiasmo, anche nell'incalzare delle domande al fratello: «Vorrei anche sapere di quello che hai fatto nella Divisione Garibaldi e di come sei arrivato già a Barletta, come hai visto Li Causi, eccetera». Verrà poi l'impegno nel «Politecnico», i progetti, il fervore, la paziente opera di consigliere dei collaboratori; ecco una lettera a Massimo Mila per l'inchiesta sulla Fiat, che il «Politecnico» pubblicò in tre puntate: «Non è possibile che da un complesso industriale come la Fiat non ci sia da tirar fuori un vero e proprio problema da esaminare con mentalità critica anche se costruttiva. Il punto di vista del "Politecnico" non può essere quello dei Commissari che governano la Fiat (...) si sarebbe almeno potuto andare incontro all'interesse dei lettori facendo una breve storia (più o meno raccontata, più o meno romanzata) di quello che è stata la Fiat, dalla sua nascita fino alla crisi nazifascista, di quello che è stata durante la crisi nazifascista, di quello che sono stati i suoi capitali, delle persone dei suoi dirigenti (e la loro vita privata), ecc.».

L'ultima lettera, che dicevamo, al fratello, del 28 dicembre 1951, è fitta di questioni e di ragionamenti, lunga tre pagine. Vittorini mette al torchio le argomentazioni con cui il fratello giustificava lo stalinismo: «Tu qui te ne vieni fuori con un'altra storia che mi fa rizzare i capelli in testa (...)».

Era il tempo del ripiegamento, sotto il peso delle delusioni. L'epistolario diventa documento vivo per dibattere un problema ancora oggi di grande attualità: quello del rapporto tra gli intellettuali e il potere, quello dell'autonomia e indipendenza della cultura. Vittorini aveva sperimentato la questione nell'esperienza personale: «Io mi sono rovinato il fegato a dirigere il "Politecnico" — scrive nel dicembre 1950 a un gruppo di operai milanesi. — Chi lo voleva in un modo e chi lo voleva in un altro. E se ho smesso d'un tratto di pubblicarlo non è stato solo per ragioni economiche, ma anche perché mi riusciva sempre più difficile di mantenerne l'indipendenza culturale di fronte a troppi funzionari che avrebbero voluto trasformarlo in un organo di pura obbedienza divulgativa. D'allora io non intendo più avere a che fare con la politica attiva...».

L'epistolario comprenderà altri due volumi: 1926-1943, gli esordi, «Solaria», l'attività alla Bompiani, e 1952-1966, con le collane «I gettoni» e «Il menabò» e il riavvicinamento al PCI. Ma questo volume di mezzo resterà il più importante: memoria di un'inquietudine che fu decisiva nella storia di Vittorini. Egli tentava di esorcizzarla razionalmente: «E' presumibile che vi sia chi giudica porco e chiama porco chiunque non pensa esattamente come lui — scriveva a Albe Steiner nel 1950. — A me non è mai capitato di giudicarti porco. Invece a te capita sempre più frequentemente...».

Alberto Papuzzi

La rassegna dei libri

Metto un filo d'acciaio

Antonietta Dell'Arte: «Metto un filo d'acciaio» (Edizioni Sabaini, Milano 1977 - pagg. 102, L. 3.800).

Dopo «Ad occhi di ragno» apparsa nel '72 e alla quale sono stati assegnati numerosi premi, questa «Metto un filo d'acciaio» è la seconda raccolta poetica di Antonietta Dell'Arte che, nata in provincia di Enna nel '37, si è successivamente trasferita a Milano ove insegna apportando con fervore nella scuola attraverso recitals e dibattiti con gli alunni il caldo afflato e la viva voce della poesia.

Suddivisa in due parti comprendenti ciascuna un cospicuo numero di liriche, la presente silloge ci rimanda nella sezione iniziale le ansie, gli abbandoni, le estasi, gli interrogativi, la quotidianità anche, di un amore che qui assume una forma e dei richiami di sensibilissima femminilità, in una dimensione ove delicatezza e aggressività si intrecciano e si confondono dando vita a dei versi che se pur aperti alla dolce ebrezza del sentimento e del sogno, sono forse più spesso schiusi al doloroso pessimismo e alla lucida e provvisoria realtà del vivere. «... / Lo specchio ti lascio / dinanzi al quale / tutto tentai / per esserti più bella. / Il tempo mi toglierà / da te come una spina. / Basteranno altre mani / sulla tua pelle / e avrai rotto i ponti / nella tua memoria». Versi nei quali insieme ad una appassionata sensualità è presente anche la venatura dell'ironia, del ridicolo, della sottile beffa, quando dicono «... / Forse ho odiato / per un'ora / la tua imbecillità / o forse meno / quasi con rabbia / il tempo d'un gelato / un colpo di vento / e già tu non eri / nella mia memoria».

Le liriche della seconda parte di «Metto un filo d'acciaio» sono certamente più mature, più scavate e partecipi del mondo esterno e di tutta quella violenza, quel sangue, quella morte che gridano spietati l'orrore e l'oltraggio. L'animo dell'autrice si fa qui più crudo, più aspramente esso è rivolto alla denuncia, con estrema consapevolezza giunge ad affermare che «... /Il male non è vivere morire / è stare manichino fra gli altri / con l'unico sorriso / stampato sul legno». E affannosamente si affolla in queste liriche certa sofferta simbologia, la drammatica sequenza di immagini e di sensazioni: oscure e laceranti presenze che apportano la disperata e abberrante voce dell'odio, da cui troppo lieve e malato si eleva il canto che la Dell'Arte scioglie alla sua terra.

Giuseppe Jovine è l'attento ed acuto autore della «Prefazione» a «Metto un filo d'acciaio».

©

«Bolaffiarte» (Bolaffi & Mondadori, Torino; una copia lire 5000; abbonamento annuo lire 50.000).

Da Jaga: «Monografia», edizione a cura di Emanuel von Leuenstein Massarani (Giulio Bolaffi Editore, Torino).

Ed eccoci qui ad accontentare i nostri lettori più caldamente appassionati ai problemi d'arte e avidi di notizie, informazioni, opinioni, programmi strettamente legati al mondo delle gallerie, delle mostre, dei musei, delle aste internazionali: vivace e stimolante carosello che cultura, prestigio, dedizione e una molteplicità di iniziative rendono pregno di fervore e di interessi. A tal proposito la rivista mensile «Bolaffiarte» risponde senza dubbio alle più raffinate esigenze, e il numero che presentiamo (71 - giugno/luglio 1977) ci dà ampia conferma. Alle notizie e alle opinioni dall'Italia e dal mondo, segue nel testo un ampio servizio su Bocklin, considerato un «leader» del simbolismo internazionale e il primo ispiratore di de Chirico (e per il 150.o anniversario di Bocklin appunto, il Kunstmuseum di Basilea dedica una grande esposizione); e ancora un lungo articolo (accompagnato da splendide illustrazioni) su «Il gioielliere dello Zar», ovvero Carl' Fabergé di cui gran parte delle opere sono state esposte, fino al 25 settembre, nella grande mostra al Victoria and Albert Museum di Londra. Ma importanti pagine sono anche dedicate a «Il più importante artista del dissenso dell'Est: Kolár, pronuncia: collage»; a «Kassel documenta che in verità c'è ben poco da documentare»; a «Basilea, la cosa più importante erano gli assenti»; a «Bologna, la fotografia non basta a smuovere il mercato» e a un'infinità di altri avvenimenti e commenti di carattere artistico.

Sempre in tema d'arte, e pubblicato dall'editore Bolaffi di Torino, una splendida monografia sull'opera di Da Jaga, uscita in occasione della grande mostra personale dell'artista al Museo d'Arte Moderna di San Paulo del Brasile. La mostra che rimane aperta fino al 30 ottobre p.v. per poi proseguire in altri musei brasiliani, si svolge contemporaneamente alla Biennale d'Arte Moderna di San Paulo e riunisce un centinaio di opere degli ultimi cinque anni.

La presente monografia che riporta in esuberanti illustrazioni l'opera dell'artista bresciano (Da Jaga è nato infatti nel '41 in provincia di Brescia), comprende testi del ministro italiano dei beni culturali, Mario Pedini, del direttore del Museo d'Arte di San Paulo, Pietro Maria Bardi, e dei critici Dominique Baechler e Roberto Sanesi.

G. P.

©

L'idea, abbastanza nuova da meritare di essere considerata, viene dalla Casa Editrice Capitol: un'enciclopedia in volume unico, riservata ai ragazzi, e dentro c'è tutto quanto occorre per cominciare, nonché per rispondere a molte delle curiosità che il balordo ma stimolante mondo moderno suscita nei giovani (e negli adulti). Il titolo, «Enciclopedia», è sufficiente: un' opera di educazione ciclica, cioè completa. Noi però, all'immagine del cerchio, preferiamo quella della spirale, che meglio si adatta al processo di apprendimento il quale non ha, o almeno non dovrebbe avere, mai fine.

Il volume della Capitol sembra rispondere anche a questo: comincia trattando l'«universo misterioso» e termina con «i viaggi spaziali». La prima parola e l'ultima, dunque, sembrano coincidere ma in realtà sono separate da un fattore-chiave: la tensione in avanti, che ha sempre animato la vicenda dell'uomo sulla terra.

Storia, botanica, geografia, pensiero e religione, mitologia, arte e artigianato, letteratura, danza e teatro, scienze e invenzioni, medicina e igiene: l'elenco degli argomenti potrebbe continuare. E tutto quanto in un solo libro, dal respiro sorprendentemente ampio. Un libro dal costo limitato, anche, e illustrato come dev'essere ogni lettura destinata ai ragazzi.

C. S.

©

Marisa Messineo Vandini: «La sciarpa azzurra» (Todariana Editrice, Milano; pagg. 85, lire 2800 - romanzo).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI INTERVENTI PROPOSTI PER CONCRETIZZARE OSIMO

Strade, valichi e autoporti nell'impiego dei 186 miliardi

I lavori programmati mirano a rendere competitiva la fascia confinaria italiana, da Trieste fino a Gorizia

La pratica attuazione degli accordi di Osimo sta iniziando il suo iter regolare. E' di ieri la notizia delle decisioni assunte dall'apposito comitato interministeriale riunitosi alla Farnesina; esse riguardano, come noto, tutta una serie di lavori per una spesa prevista di 186 miliardi di lire. Questa cifra — com'è facile arguire — è compresa nei 300 miliardi già previsti per l'attuazione del trattato italo-jugoslavo di Osimo, che nella loro globalità dovranno servire e concretare tutta una serie di adempimenti direttamente o indirettamente connessi con l'accordo stesso. E i primi impieghi previsti riguardano anzitutto la spesa di 11 miliardi di lire a titolo di indennizzo per i beni abbandonati nell'ex zona B.

I 186 miliardi di cui si è parlato nella riunione interministeriale di ieraltro riguardano le infrastrutture che dovranno concretare determinanti impegni, assunti, e vanno distinti in due ordini di opere: le prime direttamente previste dal trattato di Osimo, le altre invece dall'art. 4 della legge di ratifica, con decisione autonoma italiana intesa a risolvere specifici problemi, al fine di rendere competitiva la nostra zona di confine nei confronti della Jugoslavia.

Per quanto riguarda, quindi, la parte più strettamente connessa con Osimo, gli adempimenti maggiori sono i seguenti: i raccordi autostradali con i valichi sia per Trieste che per Gorizia (la relativa spesa ascende a 90 miliardi di lire); le strade di confine previste nella zona goriziana: 2 miliardi; la sistemazione dei valichi (sia per quanto concerne Trieste che Gorizia, e in particolare quello di Basovizza-Lipizza che diventerà valico internazionale): 6 miliardi; infine la serie di studi di fattibilità riflettenti la stessa zona franca industriale sul Carso, l'inquinamento marino e l'idrovia Adriatico-Danubio: 4 miliardi.

La seconda parte interessa la superstrada di raccordo tra il molo VII e Padriciano: 55 miliardi, più i 10 già stanziati dalla Regione; il completamento degli autoporti di Fernetti e di Gorizia: 20 miliardi (in aggiunta a quelli già dati dall'ente regionale); e infine la circonvallazione che da Salcano, attraverso il ponte IX Agosto, arriverà fino a Sant'Andrea (Gorizia): la spesa è di 6 miliardi.

Queste, naturalmente, sono le proposte del comitato tecnico a livello di funzionari; poi, l'intera materia sarà di competenza delle speciali commissioni, prima di venir affrontata dal comitato dei trenta parlamentari; e infine sarà il Consiglio dei ministri a esprimersi in merito.

Mercoledì a Roma l'incontro per l'Italsider

In relazione agli impegni assunti dal presidente Comelli nel corso dell'incontro con i lavoratori dell'Italsider svoltosi martedì scorso presso il consiglio regionale, il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, on. Castelli ha aderito alla richiesta avanzatagli dalla presidenza della giunta e all'interessamento dell'on. Belci.

Nel corso dell'incontro, che avrà luogo mercoledì prossimo, 16 novembre, il presidente della giunta regionale, accompagnato da parlamentari e da una rappresentanza sindacale, avrà modo di esporre all'on. Castelli la delicata situazione industriale del comprensorio Trieste-Monfalcone con particolare riguardo ai problemi dell'Italsider.

L'8 dicembre sarà a Trieste il nuovo vescovo

Mons. Lorenzo Bellomi, successore di mons. Santin sulla cattedra di San Giusto, sarà consacrato vescovo domenica 27 novembre, alle ore 15.30, nella cattedrale di Verona.

Viene così ad essere confermata l'anticipazione data dal «Piccolo» in occasione della festività del patrono; una conferma che si riflette anche sulle persone dei consacranti: il vescovo di Verona, mons. Giuseppe Carraro, e gli arcivescovi mons. Pietro Cocolin e mons. Antonio Santin. Altrettanto piena rispondenza trova pure la data d'ingresso del nuovo presule nella diocesi tergestina: giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata; autorità e fedeli attenderanno il vescovo nella cattedrale di San Giusto alle ore 16.

«Set» per un telefilm piazza della Borsa

Piazza della Borsa è stata presa d'assalto ieri sera da una troupe cinematografica per l'inizio delle riprese del film «Il giorno dei cristalli» che il regista Battiato sta realizzando per la televisione. Gli esterni del film vengono appunto girati a Trieste, con l'utilizzazione di comparse locali, prese al volo per la strada e subito scaraventate in scena: sullo sfondo il fronte di edifici della storica piazza cittadina, illuminata a giorno da potenti riflettori.

Tra un «ciak» e l'altro, il regista ha il tempo di spiegare, circondato da una folla di curiosi: «E' un film di spionaggio». Trieste è una città di confine? Ebbene non si sfugge al luogo comune: «Nel film sono coinvolti personaggi italiani, sloveni e croati». Interpreti principali sono Francisco Rabal, Saverio Marconi, Vittorio Mezzogiorno e Francesco De Sapio.

Scioperano oggi gli ospedalieri

Sciopero oggi negli ospedali proclamato dalla Federazione lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil. Questa azione si colloca nel quadro delle iniziative che la Flo ha indetto a livello articolato e che avranno il momento conclusivo nello sciopero nazionale di tutti i lavoratori ospedalieri il 16 novembre.

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino. — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 16.39; la luna si leva alle 6.51 e cala alle 17.06.

Ieri: temperatura massima 13,6, minima 11,8; pressione millibar 1026,9 stazionaria; umidità 77 per cento, mare calmo con temperatura di 16 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

STATO CIVILE

MORTI: Sossi Maria, di 85 anni; Steffè Pietro, 76; Giacomini Antonio, 64; Rossetti ved. Isersi Istria, 82; Gec ved. Laghi Giuseppina, 76; Balbi ved. Smiul Giacomina, 80; Godnig ved. Cellar Anna, 81; Trevisan Giovanni, 61.

ACCOLTA LA RICHIESTA DELL'ACEGA

Rincaro deciso per il gas metano

9,87 lire in più al metro cubo dal 1.o gennaio

Presieduto dal viceprefetto dott. Mellaro, si è riunito ieri in Prefettura il comitato provinciale prezzi, che ha esaminato le tariffe del gas metano proposte dall'Acega.

Preso atto «della compiuta istruttoria — informa un comunicato — e considerata la pesante situazione finanziaria dell'azienda e tenuto conto, d'altra parte, delle istanze sociali che giustificano una certa gradualità nell'adeguamento delle tariffe ai costi, ha deciso, a maggioranza, di contenere l'aumento in lire 9,87 al metro cubo da applicarsi indistintamente su tutte le tariffe attualmente in vigore».

Le nuove tariffe entreranno in vigore il prossimo 1.o gennaio.

La federazione triestina del PSI ha diffuso ieri sera una nota in cui esprime la sua contrarietà alla decisione del comitato provinciale prezzi di aumentare indiscriminatamente il prezzo del metano.

Sciopero: bus invece dei treni

La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione dello sciopero nazionale che inizia stasera alle 21 e che si concluderà domani alla stessa ora, sarà assicurato un servizio viaggiatori con autocorse.

Viene consigliato comunque di viaggiare solamente in casi di assoluta necessità e si raccomanda inoltre di prestare attenzione ai cartelli indicatori dei servizi sostitutivi esposti nelle varie stazioni.

A TRIESTE SULLA TRACCIA DI UNA TELEFONATA

Dalla Calabria insegue il fratello scomparso

Patetico appello di un giovane di Reggio che da un mese vaga nell'ansiosa ricerca

Ha percorso tutta l'Italia alla ricerca del fratello maggiore, uno studente calabrese di 21 anni. Elio Rivieri Greco è arrivato alcuni giorni fa a Trieste con la speranza di riabbracciare il fratello Patrizio, allontanatosi da Reggio Calabria un mese fa. Lo scomparso, che ha 24 anni, era partito con ciò che aveva indosso (in Calabria faceva molto caldo e si stava in maniche di camicia) assieme ad una ragazza di diciott'anni, la sua nuova fidanzata, su una Renault R 5 color amaranto, targata RC 156903. Prima di lasciare la sua città e il suo posto di lavoro (faceva l'impiegato al Banco di Napoli) aveva ritirato due milioni di lire: quasi tutti i suoi risparmi. Da quel giorno nessuno ha saputo più nulla di lui.

Elio Rivieri ha cercato il fratello dovunque. Una settimana fa, al Banco di Napoli, era giunta da Trieste una richiesta telefonica per il pagamento di un assegno. Ecco allora le ricerche proseguite nella nostra città, ma finora senza alcun esito.

Ieri sera il giovane studente è venuto da noi, in redazione, pregandoci di lanciare un appello: chiunque fosse in grado di dare qualche notizia è pregato di telefonare al «Piccolo». Patrizio Rivieri Greco è alto 1,60, è magro, nonostante la sua giovane età è già molto calvo; quando partì da Reggio Calabria portava i baffi. La sua ragazza è magra, alta come lui, bruna, con i capelli corti e lisci.

MENTRE IL CONSIGLIO COMUNALE SI APPRESTA AD AFFRONTARE IL PROBLEMA

Nella legge c'è il rimedio contro l'indecoroso bazar

Si tratta di applicare norme e sanzioni per eliminare l'abusivismo
Opinioni dei commercianti e dell'assessorato regionale - Le soluzioni

Una curiosa ed emblematica immagine della «bancarellopoli» di piazza Libertà: a destra una donna si fa aiutare mentre indossa una gonna sopra i blue jeans (Italfoto)

Sono mesi che l'Unione commercianti conduce una ferma azione, in tutte le sedi competenti, a sostegno di una riqualificazione commerciale del centro storico cittadino e in particolare di quelle indecorose «piazze-bazar» in cui si sono trasformate le zone fra il Ponterosso e la stazione ferroviaria. In questo senso l'Unione commercianti è intervenuta ufficialmente alla conferenza economica dello scorso giugno e in questo senso si è espressa più volte nei confronti della Regione e del Comune, sollecitando peraltro una più rigorosa disciplina del commercio fisso e ambulante. Un aneddoto: lo scorso 12 luglio, durante la pausa di un incontro presso l'assessorato regionale all'industria e commercio, i convenuti poterono osservare da una finestra di quel palazzo a una serie di atti abusivi che avvenivano lungo le sottostanti vie, trasformate in una specie di pubblico mercatino in cui si vendevano blue-jeans e giubbotti dai bagagliai di macchine in sosta, nonché orologi, radioline e minicalcolatori, con mostra e consegna a mano. Era la goccia che faceva traboccare il vaso. Da qui una serie di rinnovati interventi in particolare nei confronti del Comune.

Ed ecco martedì il Consiglio comunale sarà investito, intanto, del fenomeno dell'abusivismo. Secondo una mozione proposta dal gruppo consiliare della DC, il sindaco e la Giunta verranno impegnati ad affrontare il problema del commercio ambulante che fiorisce al di fuori dei posteggi fissati dal Comune per tale attività e che le contravvenzioni dei vigili urbani, il cui ammontare è irrisorio, non riescono ad arginare. Prendendo lo spunto dai fenomeni più evidenti, come quelli che si registrano quotidianamente nella zona del Ponterosso, la mozione invocherà una revisione dell'ordinanza del sindaco che finora regolamenta il commercio ambulante fuori posteggio nell'intera area cittadina; l'impegno richiesto all'amministrazione civica sarà quello di escludere da tali forme di vendita — nell'attesa del varo di un vero e proprio piano commerciale — l'intero centro cittadino, insieme con l'adozione di nuove e più rigorose norme per la disciplina di tutto il settore del commercio ambulante.

Un passo alla volta. Intanto si tratta di porre un argine alle forme più degenerative, come quelle dell'abusivismo. Secondo il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, spetterebbe alla Regione il varo di una normativa particolare, che corrisponda alle esigenze di Trieste; la Regione, infatti, ha potere legislativo primario in materia di commercio. «Se vogliamo che Trieste riacquisti l'identità di città-emporio che nel passato è stata una delle sue maggiori attrattive, dobbiamo strutturarla — sostiene Geppi — in maniera da invogliare il cliente, in questo caso l'acquirente d'oltre confine, a ritornarci per i propri acquisti. Ma con questi "commercianti" che vendono aprendo il cofano dell'auto o del furgoncino, l'immagine che si offre è assolutamente deteriore; la merce — dice — è quasi sempre di scarto, fondi di magazzino, e per questo i prezzi sono stralciati. Ma non è così che il commercio triestino può esercitare la sua migliore attrattiva».

L'obiettivo dell'Unione commercianti è quello di rivalutare la funzione commerciale dell'intera città, di propagare i benefici economici derivanti dalla massiccia e quotidiana presenza della clientela jugoslava all'intero settore di vendita, arginando il fenomeno degli ambulanti in genere ed eliminando dal centro storico gli attuali indecorosi e antiestetici «bazar».

Anche il competente assessorato regionale condivide — per bocca del direttore del commercio, Grilli — l'opportunità di liberare il centro cittadino dalla morsa del commercio ambulante, e suggerisce l'utilizzo dell'impianto del Silos (peraltro negato, purtroppo, dall'amministrazione ferroviaria).

Fin qui il Comune ha lasciato fare. Qualche contravvenzione per divieto di sosta, e basta. «Bisognerebbe insistere con le sanzioni pecuniarie — incalza il direttore dell'Unione commercianti, Geppi — e comminarne più d'una al giorno al singolo abusivo, perché costituisca un valido deterrente». E a sua volta il direttore dell'assessorato regionale all'industria e commercio, Grilli, richiama il Comune ad applicare le norme, che pure esistono, contro coloro che violano sistematicamente i divieti sul commercio ambulante abusivo: «Le sanzioni pecuniarie vanno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 500 mila lire; nei casi di particolare gravità si può procedere alla sospensione della licenza fino a 60 giorni; quest'ultima può anche venire sospesa, nel caso di recidiva. Ma i guadagni degli abusivi sono così alti — si fa rilevare — che sanzioni di 50 o di 100 mila lire verrebbero pagate senza batter ciglio. Allora, occorre addentrarsi nelle pieghe della legislazione, nelle interpretazioni e negli strumenti che la legge offre agli enti preposti al controllo dell' "ambulantato"».

Si afferma che gli «abusivi» non sono in effetti tali: essi sono comunque in possesso di una licenza, non importa se rilasciata da altri Comuni, e la loro irregolarità consiste nell'esercitare la vendita ambulante fuori dagli spazi fissati dal nostro Comune.

Ed è qui che i responsabili municipali adducono una serie di difficoltà. La procedura per la sospensione o per la revoca della licenza di vendita compete al Comune che ha rilasciato la licenza stessa: non è possibile dunque operare direttamente da parte del Comune nel cui ambito si sia trasgredito a un divieto. Un iter spesso farraginoso: si tratta di far pervenire il verbale al Comune d'origine perché questi provveda in conseguenza, e non sempre l'azione ottiene l'effetto desiderato. «Però è anche una questione di volontà politica — ribatte il direttore dell'Unione commercianti, Geppi — perché bisogna seguire la pratica e verificare se i trasgressori vengono puniti; se davanti al sindaco che ha rilasciato la licenza si accumulano i verbali di contravvenzione, egli deve revocare la licenza; altrimenti quel sindaco è passibile d'omissione d'atti d'ufficio».

UN TRENTADUENNE ALLA GUIDA DELL'ENTE

L'industriale Toresella presidente della Fiera

Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, il dott. Piero Toresella è stato nominato presidente dell'ente autonomo Fiera di Trieste.

La nomina è avvenuta su indicazione del PRI che ha indirizzato la propria scelta su un candidato indipendente e appartenente alla giovane generazione degli industriali cittadini, in rispondenza alla necessità di privilegiare la presenza diretta delle categorie economiche e di un rinnovamento ai vertici degli enti che, come quello fieristico, svolgono una funzione di stimolo sull'economia locale, funzione tanto più essenziale nell'attuale momento di crisi.

Il dott. Toresella, trentaduenne, è dal 1975 presidente del gruppo giovani industriali aderente alla Federazione medie e piccole industrie di Trieste e membro della giunta esecutiva di questa organizzazione. Sempre nel 1975 è stato eletto vicepresidente nazionale del sindacato di categoria, aderente alla Confapi, di cui è consigliere nazionale, che raggruppa i datori di lavoro nel settore dei servizi e delle manutenzioni industriali. La stessa Federazione medie e piccole industrie ha espresso compiacimento per la scelta di questo suo esponente.

Solo irregolarità nel carico di caffè?

I quaranta quintali di caffè bloccati dalla Guardia di Finanza di Monfalcone non sono sicuramente di provenienza furtiva né sembra essere merce di contrabbando. Il sequestro del camion carico di caffè diretto nel Veneto era stato effettuato in quanto i documenti di accompagnamento della merce erano in un certo senso irregolari: il veicolo si trovava in viaggio in un'ora in cui avrebbe dovuto ancora trovarsi alla dogana. Un errore materiale o voluto? Questo l'interrogativo che si sono posti i finanzieri.

Il camion ed il caffè sono sempre sotto sequestro e sarà il magistrato a prendere una decisione.

ANCHE UN PIANOFORTE FATTO VOLARE DALLA FINESTRA

Un'inchiesta della Provincia sui vandalismi allo Psichiatrico

Polemica tra DC e sinistre sull'assistenza agli handicappati

Seduta d'ordinaria amministrazione ieri sera alla Provincia vivacizzatasi solo in due occasioni: un'inchiesta amministrativa, decisa sul momento, sulle ripetute azioni vandaliche nell'ambito dell'ospedale psichiatrico, e un battibecco fra democristiani e socialcomunisti, con reciproche accuse, per un troppo lento cammino del progetto assistenziale per i minori handiccapati.

Alla proposta di un'inchiesta ha dato origine la presentazione di una delibera di spesa di quattro milioni e mezzo di lire per il ripristino dell'impianto elettrico dell'ospedale psichiatrico, danneggiato in seguito a un atto vandalico. Il consigliere Devescovi (PSDI) ha rilevato che analoghi danneggiamenti si sono verificati nel comprensorio di San Giovanni in giugno, in settembre e di nuovo in ottobre; ha citato i casi di un pianoforte sfasciato e termosifoni scaraventati dalla finestra. Ed ha perciò chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta.

Tale richiesta è stata condivisa dal consigliere Debelli (MSI), il quale ha sollecitato che venga fatta luce su una serie di fatti «strani». A questo il presidente Ghersi ha comunicato che la Giunta provinciale ha regolarmente denunciato alla Procura della Repubblica tutti gli episodi di danneggiamento; e quanto alla commissione d'inchiesta ha detto che la Giunta non aveva nulla da obiettare alla proposta, suggerendo però che la proposta stessa venisse formalizzata in sede di commissione dei capigruppo per la formulazione della relativa delibera, da sottoporre infine all'approvazione del Consiglio in una seduta successiva.

Il consigliere Sbisà (DC) ha chiesto che la Giunta si impegnasse sul momento a dare vita a una commissione d'inchiesta; ed anche i consiglieri Pampanin (PLI) e Iskra (PCI) hanno condiviso l'opportunità di decidere, seduta stante, la creazione della sollecitata commissione d'inchiesta, con il compito d'individuare le eventuali responsabilità, sul piano amministrativo, da parte di chi ha l'affidamento della gestione dell'ospedale psichiatrico. La Giunta ha pertanto inserito la richiesta nella delibera di spesa per il ripristino dell'impianto elettrico, e quest'ultima è stata approvata all'unanimità.

Al polemico scambio d'accuse fra democristiani e amministratori socialcomunisti ha offerto lo spunto la delibera per la designazione di due rappresentanti della Provincia nella commissione di controllo prevista dal progetto speciale per l'inserimento degli handiccapati in normali attività lavorative. Si tratta di un progetto che fruisce di un contributo di 700 milioni di lire da parte della CEE e di un'analoga spesa, già coperta da contributi statali, da parte della Provincia: l'iniziativa si concreterà tramite una convenzione con l'ENAIP, di cui si è resa necessaria ultimamente una modifica a seguito delle osservazioni del comitato regionale di controllo.

Qui il consigliere Mitri (DC) ha rilevato che il progetto viaggia con un ritardo di dieci mesi ed ha accusato la Giunta di scarsa sensibilità ai problemi dell'assistenza in generale. Hanno replicato il presidente Ghersi, socialista, per dire che l'attuale Giunta è in piedi da soli otto mesi e che il ritardo è semmai di 22 mesi, e l'assessore Pessato, comunista, per rovesciare l'accusa sulla precedente Giunta democristiana, nonché sugli organi comunali e regionali, retti dalla DC, che oppongono una serie di resistenze — ha polemizzato — a varie iniziative socio-assistenziali, spesso bloccate per problemi di nomine.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Elezioni nelle scuole: un'occasione da cogliere nell'interesse di tutti

Opinioni a confronto dopo alcune negative esperienze del passato

Dopodomani, domenica 13 novembre, scadranno i termini per la presentazione delle liste dei candidati in vista delle prossime elezioni che si terranno nelle scuole. Devono infatti essere rinnovati i consigli d'istituto e nei giorni 11 e 12 dicembre si eleggeranno i consigli scolastici provinciali e di distretto. Sull'argomento abbiamo ricevuto numerose lettere, che oggi pubblichiamo nelle parti essenziali. Uno dei temi più ricorrenti è quello riguardante l'eccessiva politicizzazione che spesso ha caratterizzato questi adempimenti previsti dai famosi decreti delegati sulla scuola. Molti genitori si sono trovati di fronte gruppi organizzati che davano talvolta l'impressione di difendere interessi di parte piuttosto che quelli dell'intera comunità scolastica. I gruppi, a loro volta, lamentano l'eccessivo assenteismo di tanti genitori. Ma ecco le lettere.

La signora Maria Baroncini scrive: «I grandi massmedia, stampa, radio e televisione, hanno contribuito pochissimo a creare — come avrebbero dovuto — nella massa dei cittadini l'interesse per l'ingresso nella scuola dei genitori. Malgrado ciò i consigli di circolo spesso hanno funzionato e gli sparuti protagonisti hanno dimostrato che qualcosa i genitori possono e devono fare. Ora siamo ai distretti: termini brevissimi — si vota a dicembre, presentazione delle liste entro il 13 novembre — pubblicità zero. Sembra fatto deliberatamente.

« I gruppi organizzati — partiti, sindacati e quelli che, nel rifiutare ad ogni costo la politica sempre, rischiando di farne una peggiore — si sono mossi da tempo. Certo lo hanno fatto il più silenziosamente possibile. Dov'erano questi genitori organizzati in questi difficili anni di avvio dei decreti delegati?

«Nella consulta di Servola-Chiarbola, durante un dibattito, il 2 novembre si è assistito ad un episodio che potrebbe farci riflettere. Un gruppo di genitori proponeva la formazione di una lista per distretto, presentando quale candidato un genitore che in questi anni ha dimostrato capacità e onestà di intenti, ed invitando genitori di altre consulte o Comuni ad un incontro, per confrontare le proprie convinzioni di "genitori e basta" sul da farsi.

«La lista sarebbe stata formata da genitori disposti a rispondere di persona delle loro azioni. A questo punto è emersa tutta la paura di parlar chiaro, sono riapparsi addirittura il sospetto e la malafede del 1948. I gruppi organizzati si sono chiusi ognuno per conto proprio. Al primo posto non i figli, le scuole vecchie, la continuità didattica, gli handicappati, i bocciati ecc, ma la propria ideologia o la propria paura. Peccato, era una buona iniziativa.

Riunione al «Dante» sui beni abbandonati

Il problema dei beni abbandonati in zona B, dopo il recente decreto per l'aumento dei coefficienti di valutazione, e quello dei beni situati nei territori ceduti alla Jugoslavia saranno trattati in un convegno che avrà luogo questa sera, alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante» ri via Giustiniano 3.

Nel corso della riunione, organizzata dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e che sarà presieduta dall'on. Giacomo Bologna, la relazione sarà svolta dal vicepresidente del comitato, avv. Piero Ponis, con interventi dell'on. Giorgio Tombesi e del consigliere regionale Mario Del Conte.

«Lo sappiano i cittadini sempre troppo occupati per queste cose: è stato un tentativo pulito che va imitato; se non riesce oggi potrà servire la prossima volta. Vogliamo smettere di delegare completamente ad altri, solo per egoismo e pigrizia, la formazione dei figli e l'amministrazione dell'ambiente in cui vivono? Così facendo vengono favoriti quelli che, malgrado i bei discorsi, vogliono che tutto resti immutato e ci tollerano nella scuola solo perché "previsti dalle leggi"».

★

«Siamo un gruppo di genitori appartenenti all'ultimo comitato direttivo dell'associazione fra i genitori degli alunni del liceo scientifico "G. Galilei", costituitasi nel 1969 ed operante in base ad uno statuto che la caratterizza, qualificandola "apartitica". Abbiamo letto con interesse la lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 3 novembre, prendendo atto del segnalato movimento che raccoglierebbe in tutta l'Italia le forze di centro sotto la lista contraddistinta dal motto "Indipendenti nel giudizio, concreti nell'azione".

«Condividiamo le considerazioni fatte a proposito del consiglio distrettuale e siamo del parere che, per il disinteresse di buona parte dei genitori (forse giustificato dal fatto che i decreti delegati non hanno portato l'auspicato miglioramento della scuola italiana), il consiglio distrettuale risulterà composto, a parte i membri che per legge sono nominati dalla Camera di commercio, dalla Provincia, ecc., da altre persone inserite in liste formate fuori dall'ambiente scolastico e quindi vincolate, più o meno direttamente, ad organismi estranei.

«Alla domanda del compilatore della lettera ("A Trieste c'è qualcuno che fa qualcosa in questo senso?"), intesa come semplice richiesta di notizie, rispondiamo che non ci risulta presa in loco alcuna iniziativa.

«Se invece la domanda deve essere considerata come un invito a muoversi, dichiariamo che, pur assillati dall'impegno di presentare per il consiglio d'istituto del liceo "G. Galilei" una lista di persone veramente libere, saremmo disponibili e faremmo quanto è nelle nostre modeste possibilità per sostenere l'iniziativa.

«Rimane tuttavia da parte nostra un remora per ciò che riguarda la spinta "interpartitica" del movimento, in quanto riteniamo che una lista risalente in qualche modo ai partiti politici mal si concigli, ed anzi contrasti, con il motto di indipendenza che contraddistinguerebbe una coalizione di genitori che intendono operare senza alcun condizionamento.

«Condividendo tutti gli altri punti qualificanti della lista, riterremmo pertanto opportuno che il movimento sia coerentemente "apartitico", in modo di raccogliere i suffragi dei genitori non impegnati ed estranei alle organizzazioni che operano fuori della scuola. Si ringrazia per l'ospitalità. Per il consiglio direttivo dell'associazione, dottor Domenico Potocco».

★

«Con riferimento alla lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 3 novembre, su "distretti e consigli alla prova delle urne", ed in particolare alla domanda "a Trieste c'è qualcuno che fa qualcosa in questo senso?", il "Gruppo operativo per la presenza nella scuola" (G.P.S.) ritiene opportuno precisare che, continuando sulle grandi linee del programma educativo tracciato dall'A.Ge. (Associazione italiana genitori) in campo nazionale sin dal suo sorgere, la sua azione si fonda sul chiedere, sul proporre, sul favorire che la vita scolastica sia affrontata dai genitori, come pure dalle altre componenti scolastiche, in modo libero da interessi partitici.

«Partendo da una chiara impostazione cristiana, non di stampo clericale né integralista, ma aperta al contributo attivo dei laici, per rispondere alle molteplici esigenze della scuola in progressivo rinnovamento, il gruppo ha definito la propria piattaforma programmatica, centrandola sulla preminenza della famiglia nell'educazione dei figli, e rifiutando quindi ogni totalitarismo di destra o di sinistra e anche qualsiasi forma di comodo qualunquismo.

«Per correttezza omettiamo di riportare il programma, del resto a molti già noto, in attesa dell'apertura della campagna elettorale, fissata per il giorno 11 novembre dalla circolare ministeriale n. 250 del 27 settembre 1977. Per il Gruppo operativo per la presenza nella scuola (G.P.S.), Silvia Avian».

★

«Egregio signor direttore, ci sembra doveroso informare i lettori che il "Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola" è stato promosso dalle ACLI sin dal 1974, per garantire alle esperienze unitarie tra genitori, insegnanti e studenti sorte a livello territoriale, un collegamento organizzativo, e che si è qualificato come momento incisivo nella nostra realtà cittadina per una iniziativa democratica sui problemi della scuola.

«Il centro si è costituito per dare risposta alle esigenze di informazione e di collegamento emerse in numerose assemblee cittadine nella fase di avvio dell'esperienza degli organi collegiali della scuola.

«Dal permanente confronto tra genitori, insegnanti e studenti e da tutta una serie di iniziative culturali e di approfondimento della tematica della scuola, è stata per noi confermata la validità di un metodo unitario di lavoro politico e culturale aperto al contributo e all'impegno delle forze democratiche cittadine, laiche, cattoliche, socialiste, comuniste, che qualificasse la presenza dei genitori come lavoratori negli organi collegiali della scuola.

«Anche nella importante occasione delle elezioni per i consigli distrettuali, il Centro di coordinamento si impegna a promuovere delle liste che possano aggregare i lavoratori, i genitori democratici, sulla base di un preciso programma di rinnovamento della scuola evitando inopportune contrapposizioni ideologiche o di schieramento partitico. Ringraziandola, si porgono distinti saluti. Il presidente Fabio Marchetti».

Un trasferimento non attuabile

«Con riferimento alla precisazione del servizio pubbliche relazioni del Comune apparsa sul "Piccolo" del 30 ottobre, che riporta le informazioni e assicurazioni dell'assessore alla pubblica istruzione Luciana Benni circa la disponibilità, entro tempi brevi, dei locali di via Conti 1 destinati alla scuola media «F.lli Fonda Savio», un gruppo di docenti della predetta scuola fanno presente che dalle informazioni avute dalla commissione nominata dal consiglio d'istituto (la sola autorizzata a seguire i lavori) e a prescindere dalla pulizia degli ambienti che si è limitata ai pavimenti dei locali, rimangono non soluti i seguenti problemi: 1) necessità impellente di una radicale disinfezione da effettuarsi prima del trasferimento; 2) accertamento dell'Ufficio di Igiene sull'agibilità dei locali sia in merito alle condizioni igienico sanitarie (in quanto gli stessi presentano un persistente odore di muffa e di fognatura che fa presumere l'esistenza di vizi non rilevabili superficialmente) sia in merito alla disponibilità di spazio-allievo in quanto la maggior parte dei locali si presentano inadatti ad ospitare il numero degli allievi delle classi che dovrebbero trasferirsi, salvo opportuni e non gravi adattamenti; 3) sopralluogo degli enti competenti a verificare la presenza o meno di pericolosità degli impianti elettrici che in più punti risultano danneggiati lasciando scoperti i cavi elettrici. Per quanto sopra i docenti ritengono non attuabile il trasferimento fintanto che non saranno eliminati gli inconvenienti citati rimanendo dubbiosi che, con le norme vigenti, possa esser concesso il benestare all'uso di ambienti di misure così ridotte per classi formate da 25 o 30 alunni a meno che non si pensi a un eventuale sdoppiamento». Seguono 20 firme.

Due pugni al caffè

«Care "Segnalazioni", lunedì 7 novembre alle 13, al caffè "Specchi" fui avvicinato da una mendicante chiaramente demente che al mio rifiuto di dare elemosina mi diede un pugno sulla spalla. La stessa cosa si ripeté ad un tavolo vicino, dove sedeva un signore anziano che pure si buscò un pugno.

«Chiedo al dott. Basaglia che ci ha regalato questo progresso della medicina psichiatrica di avere i dementi fra di noi, cosa sarebbe successo se al posto mio e del signore ci fosse stato un bambino, oppure se il pugno l'avessi ricevuto in testa invece che sulla spalla.

«E' ora di finirla con questo metodo; i dementi violenti devono rimanere rinchiusi e non rappresentare un pericolo per la popolazione. Cosa dovremo sopportare ancora in questa città in nome di certe idee progressiste? M. Frankfurter».

Sporcizia nel sale

«Caro direttore, ho comperato in una tabaccheria del sale marino integrale. Nel sacchetto di plastica (monopolio di Stato) ho constatato che, mescolata al sale, c'era tanta sporcizia e il sale era anche di colore scuro. Sa dirmi qualcosa al riguardo chi di competenza? Ringraziandola, Claudia Sollini».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Bruno Maier presenterà la nuova silloge di poesie in dialetto triestino «Noi de Trieste - Rime per la città de "La cittadella"», di Fulvio Muiesan. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Associazione medica

La riunione del II corso di aggiornamento pratico per medici, programmata per oggi, è stata rinviata a data da destinarsi a causa dell'inagibilità della sala per lo sciopero indetto dal personale paramedico.

Concorso fotografico

L'ESCAI XXX Ottobre ed il Clan dei fotoprofessionisti triestini hanno indetto un concorso fotografico fra gli iscritti alla marcia d'autunno che si svolgerà il 13 novembre sul classico percorso Visogliano-Ermada-Visogliano. Il concorso denominato «Aspetti della Marcia d'autunno» è diviso in due sezioni: concorrenti fino a 15 anni e oltre i 15 anni, solo per opere in bianco e nero. Per il bando di concorso e iscrizioni, rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame propone la vestaglia nella sua nuova versione di Abito da Casa: il capo da indossare nelle ore tranquille davanti alla televisione, nel calore delle serate in famiglia, per essere eleganti in una toilette calda, confortevole che valorizza la Vostra femminilità. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame propone la Moda Casuals nei raffinati coordinati di Cacharel, di Iceberg; la moda dei capi sovrapposti, della maglieria intesa come abbigliamento per tutte le ore del giorno, per le occasioni sportive e per le serate disimpegnate della nostra gioventù. *Beltrame* Reparto Tempo Libero.

Taglio e cucito

La Scuola Desco vi attende per aiutarvi a creare i Vostri modelli. Per informazioni tel. 744458.

Vettori alla Lega

Continuando il ciclo di manifestazioni patriottiche-culturali, la Lega Nazionale annuncia per oggi una conferenza di Vittorio Vettori sul tema «La parabola dell'arte pirandelliana dalla narrativa al teatro», che avrà luogo nella sede sociale di via Paolo Reti 4, con inizio alle 19.

C.R.S. Julia

Domenica scorsa è iniziato il campionato juniores femminile di pallavolo con una vittoria di tre a zero sul Breg. Alessandra Eccardi, dopo aver partecipato ai sesti campionati di tennistavolo internazionali d'Italia, ha disputato nei giorni scorsi a Rimini un incontro amichevole con una rappresentativa cinese, riscuotendo vivi consensi sia dai tecnici sia dal pubblico.

Romeo Daneo al C.d.S.

Gli amici di Romeo Daneo desiderano essergli vicini in occasione della splendida mostra a lui dedicata ed in atto a palazzo Costanzi. Parleranno Giulio Montenero, Nino Perizi, Dino Predonzani, Sergio Molesi ed un rappresentante dell'Amministrazione comunale. L'appuntamento è fissato per lunedì 14 novembre, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12. Saranno graditi quanti desiderano intervenire.

Agesci

L'Associazione guide e scouts cattolici italiani (Agesci), dopo l'incontro nazionale di Bracciano sul tema «Credo la Chiesa», nel corso del quale sono state affrontate dai partecipanti diversi temi con l'apporto di studiosi di rilievo in campo biblico (Rinaldo Fabris), catechetico (Giovanni Catti) e teologico (Luigi Sartori), organizza un incontro regionale per le ore 21 di questa sera, nella sede della segreteria regionale di via Aquileia 63, a Udine.

«Linea» ... pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «*Linea*» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4 — troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti, mantelli e montoni.

Laurea

Si è laureato in Giurisprudenza Alfredo Antonini, figlio dell'ing. Vincenzo Antonini, discutendo con il chiar.mo prof. Francesco Alessandro Queri una tesi sulle fonti dell'obbligazione di contribuire alle avarie comuni e conseguendo la votazione di 110 e lode, con l'invito a proseguire lo studio sul tema per la pubblicazione. I più vivi rallegramenti al neo laureato.

Diapositive sul Sahara

Questa sera, alle 20.30, all'Associazione esperantista triestina, in via Trento 1, il dott. Ermanno Costerni presenterà un'interessante serie di diapositive su un viaggio compiuto nel Sahara. Soci e simpatizzanti sono gentilmente invitati.

I defunti di Umago

Domenica, alle 15.30, nella cappella del Cimitero di S. Anna, don Mario Del Ben celebrerà una messa di suffragio per i defunti di Umago. In precedenza, verranno deposti mazzi di fiori dinanzi al Monumento ai Caduti, sulla tomba di Gianni Bartoli e su quelle dei sacerdoti che a Umago hanno esercitato il loro ministero pastorale.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di corso Saba 6, il dott. F. Zarattini documenterà con diapositive «Arte magica, teurgica e terapeutica».

«Non siate eleganti a metà»

«*Linea*» è un modo completo di pensare alla moda... «*Linea*» è moda nella qualità! «*Linea*» la classe di sempre... il gusto di domani! Ricordate: «*Linea*» abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

«Linea» ...impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno Inverno 1977, rinnovata nelle linee e coloriture, ed a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» ... Loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno Inverno 1977, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto ad ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per Tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste!

«Linea» ...montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna... Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste! Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

Signori si nasce

Cose di questo pazzo mondo. Un pensionato di 77 anni era riuscito a trovare il sistema di arrotondare la modesta pensione chiedendo l'elemosina in una strada del centro. L'età e gli acciacchi avevano, però consigliato il vecchietto di raggiungere con un tassametro il «posto di lavoro» e di farsi poi riportare a casa dallo stesso mezzo. Il pensionato era, nel suo genere, uno «stakanovista»: allungava la mano dalle dieci a mezzogiorno e, dopo una pausa di tre ore per il pranzo e un sonnellino, ritornava all'opera. Tutto andò bene sino al giorno in cui l'immancabile «corvo» lo notò mentre scendeva da un tassametro. Lo sconosciuto si incuriosì, incominciò a tenerlo d'occhio e, più tardi, lo vide allontanarsi a bordo di un'auto pubblica. Il «corvo», allora, divenne più nero che mai, mise per iscritto quanto aveva avuto modo di constatare e indirizzò il messaggio anonimo alla Tributaria, (avrà sospettato anche diritti inevasi?) che lo girò poi alla Squadra mobile.

Lo sconosciuto non fece certo una buona azione ma disse, però, la verità: un mattino, due agenti si piazzarono nelle immediate vicinanze del «cantiere» del pensionato, lo osservarono per una ventina di minuti e, quindi, gli si avvicinarono: aveva già racimolato 1190 lire, che furono, ovviamente, sequestrate. Il vecchietto spiegò agli inquirenti che egli non si era mai concesso né settimane corte né un solo giorno di vacanza: lavorava tutta la settimana sul marciapiede del centro mentre alla domenica si sistemava sul sagrato di una chiesa che — ma sono cose da chiedere? — raggiungeva con un taxi. Imputato di mendicità e assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, il pensionato viene processato dal Pretore dott. Civello, P.M. avv. Forziati, cancelliere Liliana Treiber, e viene condannanto a cinque giorni di arresto con la condizionale e alla confisca dell'importo sequestratogli dalla Polizia. Qualsiasi disquisizione è superflua: signori si nasce e non si diventa. Chiedere l'elemosina non è molto edificante ma almeno farlo con un certo stile. Quello stile che, conferisce un certo tono anche a un mendicante.

mir

SEGNALAZIONI

La prosa va incoraggiata con recite al pomeriggio

«Si è iniziata ottimamente in questi giorni la stagione teatrale del nostro Stabile, con la rappresentazione delle "Storie del bosco viennese": dobbiamo essere riconoscenti alla direzione del Teatro, che anche per il corrente anno è riuscita ad assicurarci una serie di spettacoli di particolare interesse: nella crisi dei valori che investe la nostra città, il teatro è rimasto uno dei pochi punti di riferimento della vita culturale, assieme al "Verdi", alla Società dei concerti, al Circolo della Stampa, dopo la messa in liquidazione del Circolo della cultura e delle arti.

«Non è molto facile oggi organizzare una stagione di prosa, per i continui mutamenti di gestione delle varie compagnie, ma anche quest'anno Trieste ospiterà in abbonamento o fuori abbonamento le più prestigiose compagnie. Vorrei però aggiungere alcune considerazioni.

«Di solito si va al "Rossetti" perché si ha il biglietto della serata in abbonamento, mentre per le compagnie che recitano fuori abbonamento l'affluenza è molto limitata; vorrei perciò che si tenessero presenti anche queste altre compagnie che si avvicenderanno al "Rossetti" o all'Auditorium, e che meritano di essere aiutate, anche per l'importanza dei lavori di repertorio: cito — fra l'altro — "Il padre" di Strindberg, "Tramonto" di Simoni, "Processo per eresia" di Apuleio, e — fra gli attori — Aroldo Tieri con la Loiodice, Carla Gravina, Alberto Lupo, la Brignone, ecc.

«Vorrei spingere più persone a frequentare l'Auditorium: il pubblico triestino sembra un po' restio a recarsi in quella sala, che è invece — a detta degli stessi artisti — una delle più eleganti e belle sale teatrali, migliore quasi dello stesso "Rossetti" e più acustica. Anche per le recite della Miranda Martino (e l'attrice se ne è rammaricata) non molti gli spettatori, mentre lo spettacolo meritava molto di più di una sparuta schiera di intervenuti. E si noti che i prezzi non superano in genere — specie per gli abbonati allo Stabile — quelli, più o meno, di una serata cinematografica. Andate poi a vedere all'Auditorium (è un invito anche per i grandi) l'originale "Marcovaldo" di Italo Calvino, che la compagnia "La Contrada", simpatica e bene affiatata, sta recitando in questi giorni da noi, prima di intraprendere un giro in altre città, da Torino a Milano, a Firenze.

«Ed ora un ringraziamento al bravo organizzatore Cerniani, che delle "Storie del bosco" è riuscito a darci il 3 novembre uno spettacolo pomeridiano; dico questo perché molte persone, se anziane, non escono più la sera, sia per ragioni di sicurezza (il Viale è diventato poco simpatico nelle ore notturne), sia per il fatto che gli autobus si riescono a prendere a stento, con l'aggravante (quando il tempo andrà verso il brutto) che le corse sono intervallate di mezz'ora, in piazza Goldoni.

«Anche in altre città è ormai invalso l'uso di tenere delle rappresentazioni pomeridiane (a Roma per esempio le chiamano "giovedì familiari"); da noi tali recite, pur mantenendo i soliti prezzi, potrebbero essere tenute, in turno libero, al martedì o al mercoledì, regolandosi anche con gli orari dei negozi. L'esperimento del 3 novembre, comunque, ha dato buoni risultati e converrebbe tentare ancora. Siamo sicuri che il signor Cerniani, con la sua nota e spiccata sensibilità e capacità organizzativa, riuscirà a favorire il desiderio di molti amici della prosa. Grazie, B. G.».

Raccomandiamo ai nostri cortesi lettori di inviare alle «Segnalazioni» lettere il più concise possibile: la lunghezza dei testi ci mette nella spiacevole alternativa o di tagliare o di far attendere molto per la pubblicazione, per ovvi motivi di spazio.

Una sala rifiutata dal «Burlo» alle femministe

Da un «Collettivo per la salute della donna» abbiamo ricevuto una lettera sulla mancata concessione, da parte della direzione dell'ospedale «Burlo Garofolo», di una sala per un'assemblea. Nella lettera è detto tra l'altro che «il rifiuto di concederci una sala dove discutere ribadisce ancora una volta quello che è sempre stato l'atteggiamento dei medici e della direzione del "Burlo" nei confronti delle donne; atteggiamento che ultimamente si è concretizzato nell'impedire alle donne di esercitare il diritto ad abortire riconosciuto dalla sentenza della Corte costituzionale, istituendo una commissione di superperiti che ha bloccato questa possibilità

«Mentre alle donne si impedisce di parlare, i medici del "Burlo" si arrogano il diritto di discutere sabato e domenica sulla salute dei bambini e sulla territorializzazione dell'assistenza».

Il «gdr» alla ribalta da quattro anni

«In margine all'articolo di Giorgio Bergamini apparso sul "Piccolo" di mercoledì 9 novembre, e riguardante l'allestimento de "La Torre" di Peter Weiss presso il teatro "La Cantina", il gruppo che ha messo in scena questo spettacolo desidera anzitutto ringraziare Bergamini per gli elogi che ha voluto esprimere nei nostri riguardi. Vorremmo comunque ricordare che il "gdr - gruppo di rappresentazione" (questa è, infatti, la nostra denominazione) non è un "nuovo gruppo" (come appariva non nel testo ma nel titolo), in quanto agisce a Trieste dal 1973, avendo messo in scena un ridotto, ma costante numero di spettacoli. Non siamo, inoltre, "i ragazzi della Cantina": la nostra collaborazione con il club titolare del teatrino di via Torrebianca data da lungo tempo, ed è stata sempre senz'altro proficua e stimolante, avendoci tra l'altro offerto la possibilità di usufruire di uno spazio centrale e già ben noto; il "gdr", tuttavia, è sempre rimasto un gruppo distinto e individuato, senza mai divenire l'ala giovanile di un'istituzione culturale che ha l'indiscusso merito di avere contribuito alla diffusione di un teatro e di una cultura d'avanguardia in questa città.

«Abbiamo voluto fare queste brevi precisazioni in quanto siamo dell'opinione che qualsiasi gruppo o istituzione culturale abbia un naturale interesse alla propria individualità e definizione, anche nella prospettiva di farsi conoscere e di comunicare con gruppi analoghi e con un pubblico sempre più vasto.

«Rinnovando i nostri ringraziamenti per la critica positiva che Giorgio Bergamini ha voluto tributarci, ringraziamo per l'ospitalità. "gdr" - gruppo di rappresentazione"».

Il gioco del «pinnacolo»

«Rispondo al signor Mentino Moretti, che chiede istruzioni sul sunnominato gioco di carte. Premetto che ho ricavato questi dati dall'enciclopedia UTEF, poichè non conoscevo affatto questo gioco.

«Gioco di carte che se non è precisamente d'azzardo, certamente non permette di vincere a colui che non sia alquanto favorito dalla fortuna, oltre che possedere una certa abilità. Può essere fatto da due o più giocatori; generalmente non più di sette. Sono necessari due mazzi di carte da "poker", con quattro "matte" o "jolly" che hanno la proprietà di poter sostituire qualunque colore o valore. Le figure contano 10 punti; le altre carte hanno il valore del loro punto. All'inizio del gioco, si tira a sorte chi per primo farà le carte; chi sarà il secondo giocatore, chi il terzo e così via.

«Poi, il "mazziere" distribuirà dieci carte a ciascun giocatore, una per volta, a turno, cominciando dal compagno di destra. Finita la distribuzione, il mazziere scopre una carta e mette il mazzo residuato al centro del tavolo. Il giocatore che gli sta a destra, potrà scartare una delle proprie carte, scegliendo in cambio, o la carta che sta scoperta sul tavolo, oppure quella sopra il mazzo.

«Coloro che lo seguono (sempre da destra in avanti) potranno fare lo stesso; ma costoro potranno raccogliere più di una sola carta, perché dovranno rispettare il turno delle medesime; vale a dire che, se il quarto giocatore avesse scelto la terza delle carte scartate dai comagni, egli dovrà prendersi questa e anche le due carte precedenti. Le altre regole sono analoghe a quelle del ramino ma nel "pinnacolo" le combinazioni di carte del medesimo valore possono venir fatte anche con doppioni; vale a dire che un giocatore potrà possedere otto 3, se ha potuto riunire nelle sue mani tali carte.

«Quando si conteranno le carte rimaste in mano dopo eseguita la chiusura, il valore delle carte dal 2 al 6 sarà di 5 punti: mentre il valore delle altre sarà di 10 punti, dal 7 al re, mentre l'asso conterà 11 punti. T. P.»

Portafoglio smarrito

«Care "Segnalazioni", sono una pensionata vecchia e malata. L'altro giorno ho smarrito, su un autobus della linea 5 un portafoglio di color rosso. Prego l'onesto rinvenitore di restituirmi almeno i documenti. Grazie dell'ospitalità, Grazia Ovaria, viale D'Annunzio 37, ted. 742831».

I RICOVERI D'URGENZA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Cinque ore per un letto

«Egregio direttore, l'altro giorno ho accompagnato d'urgenza mia madre all'Ospedale maggiore dopo che era stata colpita da una grave crisi renale. Arrivati all'astanteria, le sono state praticate con sollecitudine le prime cure. Pensavo che, dopo quell'avvio, tutto si sarebbe svolto nel migliore dei modi. Ero sicuro che mia madre sarebbe stata accolta immediatamente in un reparto. Invece, assieme ad altre persone anziane giunte all'Ospedale poco prima o poco dopo, mia madre è rimasta su una barella, in corridoio, per ben cinque ore prima che le fosse destinato un letto nella terza divisione medica. Egregio direttore, non ritiene assurdo tutto questo? In un primo momento, da voci raccolte in corridoio, sembrava che non ci fossero letti a sufficienza; successivamente, dalle lamentele di alcune infermiere, mi è parso di capire che la sosta forzata di mia madre e di quelle altre persone anziane era dovuta alla scarsità di personale. Quale sia stata la causa non ha importanza. Rimane il fatto che un cittadino avrebbe diritto a un trattamento migliore, soprattutto quando è vecchio o ammalato. L'amministrazione dell'Ospedale che ne dice? Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

UNA RICOGNIZIONE DEL REGISTA GIRALDI SULLA VITA DELLO SCRITTORE

Rivivrà in un film la Trieste di Svevo

Il documentario introdurrà sulla rete due un ciclo di trasmissioni di Tullio Kezich e Claudio Magris sulla cultura della città

Per ricordare la figura di Italo Svevo, in occasione del cinquantenario della morte, che cade il prossimo anno, la «Rete 2» della televisione ha in programma un ciclo di trasmissioni. L'iniziativa sarà presentata ufficialmente sabato 19 novembre nel corso di una conferenza stampa che il direttore della seconda rete, Massimo Fichera, ha voluto organizzare nella nostra città.

Già prima della presentazione ufficiale qualcosa si è potuto sapere sul ciclo: esso è curato dal critico cinematografico triestino Tullio Kezich e dal prof. Claudio Magris, uno studioso concittadino, noto per i suoi saggi sulla cultura triestina e mitteleuropea, e sarà introdotto da un film-documentario del regista concittadino Franco Giraldi, del quale è stato recentemente proposto in TV il film «Un anno di scuola», tratto da un'opera di Stuparich.

Tullio Kezich accenna soltanto al ciclo in generale, che sarà costituito da una commedia e da varie... «altre cose», per parlare del fim-documentario che sta girando Franco Giraldi. «E' un prodotto anomalo per la televisione» — afferma Kezich — Si tratta di una ricognizione con il cinema sulle memorie di Svevo, sulle caratteristiche sveviane che permangono a Trieste. Si vuole cogliere — sottolinea — «un essenza di triestinità che caratterizza i grandi autori di questa città». «E' un'esperienza emozionante — prosegue Kezich — di cui è difficile parlare mentre la si fa. Non è né un film, né un documentario». E' un tentativo per avviare o ravvicinare alla lettura di Svevo con elementi di carattere storico, linguistico, psicologico e culturale.

Il regista più adatto a portare avanti un discorso di questo genere è proprio Franco Giraldi, che, oltre a essere triestino, ha già prodotto per la televisione due trasmissioni, su opere di autori di questa zona: «La rosa rossa», tratto dall'omonimo romanzo di Quarantotti Gambini, e «Un anno di scuola». Giraldi lo troviamo al caffè «Tommaseo» intento a intervistare Giorgio Voghera, un uomo di cultura della nostra città, che ebbe la fortuna di conoscere Italo Svevo. Mentre si regolano le luci e i cameramen provano le varie riprese, Giraldi ha un attimo di tempo da dedicarci.

«Non è una trasmissione rievocativa — esordisce — dev'essere un modo per incuriosire il pubblico su questo autore e su questa città». Anche se — prosegue Giraldi — fatalmente certi pericoli si evitano. Ma — sottolinea — lo spirito non è quello della «rievocazione laudativa». Trieste diventa così la co-protagonista del ciclo dedicato al suo maggiore scrittore, perché si tratta — dice ancora — di ricercare le peculiarità del mondo sveviano e i caratteri originali di questa città e di questo scrittore.

Il mio — conclude — è un lavoro di introduzione alle altre trasmissioni, i cui particolari sono ancora da fissare. Giraldi si allontana e al «ciak si gira» assistiamo a quanto racconta Giorgio Voghera su Svevo: Una frase in particolare colpisce: «Le mie donne — disse una volta Svevo, alludendo alla moglie ed alla figlia — dicono che sono un buon padre, un buon marito, un buon uomo d'affari, ma non capiscono perché mi ostini a scrivere romanzi, dato che non conosco bene la lingua italiana...».

Pierluigi Sabatti

Assemblee del PCI — Continuano nelle sezioni del PCI le riunioni per la «Festa del tesseramento», con il seguente programma: oggi, alle 18, nella sezione «Tomazic», largo Barriera 11, parlerà il sen. Sema; nella sezione Zona industriale, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio, parlerà Sergio Canciani.



(Italfoto)

Giorgio Voghera (a destra) a colloquio con il regista Franco Giraldi al caffè Tommaseo. Argomenti: Svevo e la sua Trieste

MOSTRE D'ARTE

Personale della Brunetti

Domani alle 18, nella galleria d'arte «alla Corsia Stadion» di via Battisti 14, si inaugura la personale della pittrice Ondina Brunetti. La rassegna resterà aperta fino al 24 novembre col seguente orario: feriali 10.30 - 12.30 e 17 - 20; festivi 11 - 13.

D'Ambrosi alla «Moderna»

Si inaugura oggi alle 18 alla sala d'arte «Moderna» in galleria Rossoni una «personale» dell'artista concittadino Lido D'Ambrosi. La predetta mostra, intitolata «Autunno nostro», potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi dalle 10 alle 13.

Agostino Bonalumi alla Torbandena

Nella galleria «Torbandena» è aperta una mostra di Agostino Bonalumi. La rassegna rimarrà aperta sino al 1.o dicembre prossimo. L'artista è presentato nel catalogo da Miklos N. Varga.

Oreste Dequel alla Lanterna

Nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò, 6 sarà inaugurata alle 19 di sabato una «personale» di Oreste Dequel, che potrà essere visitata sino al 2 dicembre. Orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Glauco Furlani nel III anniv. dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino V. Furlani).

In memoria di Maria Livon - Verban nel II anniv. dal figlio Primo 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminia Gessi nel II anniv. dalla figlia Vittoria Priogilo 10.000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Ernesta Angelina Semini per il compleanno (11-11) dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mauro Roitero nel I anniv. dagli amici 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Monfalcone).

In memoria di Carmela Blasina nel IV anniv. «dalla figlia Licia 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Ravasini nel XVII anniv. dalla moglie 25.000, dalla sorella Nives Ravasini 10.000 pro ECA (Fondazione «Ravasini»).

In memoria di Arianna Pellegrini per il compleanno (11-11) dalla sorella Anita e dal fratello Pierpaolo 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Vincenzo Valerio nel I anniv. da Armando, Roberto ed Enrico Trevisini 15.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Anna Osvaldella nel XXII anniv. (12-11) e di Elisa Osvaldella nel I anniv. (11-11) dalla famiglia Osvaldella - Gombassi 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina o Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Franca Geyer da Nerina Zonta 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Palmira Torre ved. Quintavalle da Nino Luongo 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Argia Svatos da Nidia, Claudia e Oscar Armani 25 mila pro Operazione Lana e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lydia e Bianca Armani 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria dei propri cari defunti da Irma e Giordano Callegari 25.000 pro Ricreatorio «G. Brunner» e 25 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nives Stefani dalla famiglia Gelovizza 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dalle famiglie Marini 5000, dalla famiglia Vidali 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria del prof. dott. Manfredi Servello da Ferruccio, Giannina e Anna Mizzan 10.000 pro CRI (Pronto intervento); dalla famiglia Catania 20.000 pro Associaz. medica triestina (Fondazione «Dott. Catania»); da Carlo e Gina Favretto 10 mila pro Università di Trieste (Borsa studio «N. Favretto»).

In memoria di Umberto Rocheili dalla moglie Gemma 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle famiglie Belli e Schulze 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dai condomini Benussi, Bolis, Ferrarin, Gasparini, Lionetti, Maddaleni, Malusa, Orlando, Predonzani, Railnis, Ronba, Roitaro, Rojc, Turini, Udovici, Gina, Dalla Chiusa, Orviati, Poma e Cozzi 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Mario Centis da Bruno e Landa Bidussi 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; da Maria Fragiacomo 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.; dalla famiglia Mauro Pavanello 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria dei propri defunti da Emilia Bortolussi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gina Iancer da Mura Loser 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fabrizio Humar da N. N. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Gherghetta - Malpera da Annamaria Stocca 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Mery del Medico da Mantega - Calcagno 15.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Lidia ved. Ianni da Ina Ianni ved. Carisi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Dirce Tassini da Giuseppina Chiarotto e figli 10.000 pro ECA.

L'elargizione in memoria di Giuseppe - Carlo Lesecchi nel II anniv. della scomparsa (9-11) apparsa in data 9 corr. fatta dalla sua Maria deve intendersi di lire 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Irma Finocchiaro ved. Rella dai nipoti Alfredo Omero, Sergio e Carlo 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisabetta Maria Bernardon da Mary Mazzarol Galasso 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Livia Dellamartina da Maria Duiz 5000, dalle famiglie Arnoldi, Sossa, Stepcich, Majer, Steffich e Morgan 18.000, da A. e F. Buda 10.000 pro Asilo ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosa Vigini da Milla Pieri 5000 pro Parrocchia Madonna delle Provvidenza.

In memoria di Albina Pahor ved. Trampuš da Milla Pieri 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Marcello Dobrilla da Maria Montanari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicoletta Marinaro in de Palma dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Toti 12.000 pro Centro antidiabetico e 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Volsi da un gruppo di conoscenti 18.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Licio Bevilacqua dagli amici del Bunker 55.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nori e Giordano 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Agostino Bonazza da un gruppo di amici 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Albina Giurco dalla figlia e genero 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Aurelio Brussi dalla famiglia 50.000 pro CRI, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro ECA (Poveri) e 25.000 pro ECA (Assistenza anziani); dai dipendenti e collaboratori della «Società ing. A. Brussi S. p. A.» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore, 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore e 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal geom. Bruno Tognon 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nada Batti 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Santon da Giulietta Santon 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Laura, Bruna e Susi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni De Lazzari 10.000 pro ECA; da Lina Frassini 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria e Giuseppe Trebbi dai figli Giulia, Vittoria, Augusto e Tucci 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Teresa Movia da Isabella e Antonietta Gregoratti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di tutti i propri cari defunti da Carmen Pasini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Livia Dellamartina dalla famiglia Colummi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argia Svatos da Vittorio e Sonia Toso 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario e Leo Saffaro 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Angela Giraldi ved. Giraldi dalla famiglia Renato Zucca 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Vittorina Toneatti 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» e 25.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Carmen Cappellato ved. Quattrocchi dal Rotary Club Trieste 20.000 pro Rotary Club Trieste (Fondo beneficenza).

In memoria di Leonilda Candotti ved. Cattarin da Liliana e Lucio Profeti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Mario Centis da Luigi e Alice Zucchini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Mario Macor dalla zia Luciana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nicolina Gelussi da Bruno e Lidia Monciatti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerea Visintin dagli alunni della classe III C della scuola «F. Dardi» 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Ianni da Tarboschi, Pizzul, Ieralla, de Calò, Rovatti, Carlini, Revere, Penso e Volchi 45.000, da Livia Bussani 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Emilia Bortolussi 5000 pro Lega Nazionale; da Vittoria Zanelli 5000, da Maria Pulz 5000, da Maria Fumis 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Concetta Dapretto da Anita Bortolotti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Uccia e Piero Giacomelli 10.000 pro «La Voce di San Giorgio»; da Gianna Serra 5000 pro Chiesa S. Rita.

L'osservatorio: «forse un asteroide il nuovo pianeta»

La direttrice dell'Osservatorio astronomico, prof. Margherita Hack, ritiene «molto interessante» la notizia del nuovo corpo celeste scoperto da Charles Kowal, del California Institute of Technology di Pasadena, che avrebbe dimensioni fra i 160 e i 640 chilometri e sarebbe distante da Saturno 1,5 milioni di chilometri. «Forse — ha sottolineato la Hack — si tratta di uno sbaglio di trasmissioni, e può darsi che la distanza sia in realtà di 1500 milioni di chilometri».

«Mentre Saturno si trova a oltre 1427 milioni di chilometri dal Sole e Urano a 2870 milioni — ha detto la Hack — questo pianetino sarebbe situato fra Urano e Nettuno a circa tre milioni di chilometri dal Sole. Invece, nel caso che la distanza di 1,5 milioni di chilometri fosse esatta, si troverebbe molto meno lontana da Saturno di Japetus e Phoebo, i quali, degli undici satelliti saturniani sono i più esterni, trovandosi rispettivamente a 3,5 e 13 milioni di chilometri dal pianeta.

«Comunque sia, e in attesa di notizie più sicure, è difficile affermare — ha sottolinato la prof. Hack — che è stato scoperto il decimo pianeta del sistema solare, anche per le ridotte dimensioni di questo nuovo oggetto, che l'apparentano molto di più a un asteroide o a una delle 35 lune del sistema solare, e fra le minori».

GRANA PER UN PRESUNTO SPACCIATORE DI BANCONOTE

Per lettera dal carcere l'oltraggio al magistrato

Il detenuto inviò la missiva irrispettosa come protesta per non essere stato ascoltato - Un anno di reclusione

Quando si è coinvolti in un indagine giudiziaria è quanto meno temerario lasciarsi andare a irriguardose espressioni nei confronti di un magistrato, come fece Antonio Gambetta, 31 anni, da Padova. Il 12 novembre del 1974, a Vicenza, egli venne catturato assieme a due conoscenti perché, secondo l'Accusa, avevano spacciato una banconota da cinquantamila lire falsificata. Due settimane dopo, Gambetta chiese di poter conferire con un sostituto Procuratore generale di Venezia, il dott. Ferdinando Carnesecchi, al quale intendeva denunciare un grave fatto «inerente alla sua libertà personale».

L'istanza del detenuto venne evasa, e il dott. Carnesecchi scrisse a un sostituto Procuratore della Repubblica, e lo invitò a recarsi in carcere per conferire con l'inquisito. Il P.M. avvicinò Gambetta, il quale contestò di essere stato arrestato arbitrariamente, e le sue dichiarazioni furono verbalizzate e trasmesse al magistrato veneziano. Il colloquio con il P.M. non ebbe il potere di soddisfare il detenuto il quale, il 10 dicembre, nell'ufficio matricola delle carceri, tornò a dire che egli voleva conferire esclusivamente con il Procuratore generale o con un suo sostituto.

La dichiarazione di Gambetta fu segnalata al dott. Carnesecchi, il quale chiamò il direttore del carcere, e lo incaricò di comunicare al detenuto di mettere per iscritto tutte le sue lagnanze e poi di inviargliele in una busta chiusa. La reazione di Gambetta fu, per lo meno, inusitata: egli scrisse, difatti, alla Procura generale una lettera del seguente tenore: «Io ho preso visione della sua alquanto miserevole dichiarazione e mi meraviglio, conoscendo la sua persona, che ella sia ricorsa a certi trucchi del mestiere». Poiché la missiva configurava chiaramente gli estremi del reato di oltraggio al magistrato, il fatto venne segnalato al Supremo collegio che, con propria ordinanza, affidò la trattazione del caso all'autorità giudiziaria di Trieste.

Gambetta compare, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bianca Tomizza. L'imputato spiega di non avere inteso oltraggiare il dott. Carnesecchi ma essersi semplicemente lamentato per la brevità del messaggio del Procuratore generale. Egli — così dice — si aspettava qualche cosa di più di uno scritto succinto, «misero» secondo lui. Il P.M. rileva, nella propria requisitoria, la banalità dell'episodio, e poi dice: «I magistrati sono perseguitati da continue richieste di colloquio ed io non credo che noi dobbiamo essere costantemente al servizio dei detenuti e precipitarci da loro ogni volta che ci chiamano. Il Procuratore generale rispose a Gambetta ed io non so che cos'altro egli avrebbe potuto fare».

Concludendo, il dott. Brenci chiede che l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Padovani, sostiene che il suo assistito non aveva alcuna intenzione di oltraggiare e, pertanto, ne chiede l'assoluzione per mancanza di dolo. Il Tribunale riconosce Gambetta colpevole e gli infligge un anno di reclusione. La Difesa ha già firmato dichiarazione di appello.

Domenica la festa del distretto militare

Domenica verrà celebrato anche a Trieste il 107.o anniversario della fondazione dei distretti militari. Alle 9.30 verrà deposta una corona di alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto da parte del comandante, col. Libero Tonel; alle 9.45, commemorazione dell'anniversario, da parte del comandante, presso il distretto. Alla cerimonia parteciperà il personale militare e civile del distretto e rappresentanze delle truppe di stanza nel presidio.

Nella circostanza, tutti gli uffici del distretto militare e quelli dell'ufficio leva resteranno chiusi al pubblico. Viene così annullata la cerimonia che in un primo momento era stata fissata per sabato alle ore 10.30.

STRASCICHI PENALI DI UNA VIOLENTA LITE IN UN BAR

Per mille lire in più volarono pugni e calci

Riconosciuto colpevole l'avventore - Assolto l'esercente

Un modesto importo di denaro — 3800 lire — fece scoccare la scintilla di una lite tra Silvano Sergas, 47 anni, via Donadoni 35, e Antonio Bellini, 41 anni, strada di Rozzol 115-1, che ora si ritrovano davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bianca Tomizza, entrambi con il duplice ruolo di imputati e di Parte civile. Sergas deve rispondere di lesioni personali volontarie, Bellini di lesioni personali volontarie gravi, aggravate dal fatto che l'antagonista riportò una menomazione permanente all'organo della masticazione.

La sera del 23 marzo del '75, Bellini e alcuni suoi amici entrarono in un bar, bevvero qualcosa e, al momento di pagare, uno di essi si avvicinò al banco, allungando al titolare, il Sergas, una banconota da cinquemila lire. L'esercente prese il denaro e chiese al cliente se poteva includere nel conto anche mille lire di precedenti consumazioni e questi fu senz'altro d'accordo. I clienti si allontanarono e, più tardi, nell'uscire dalla «toilette», Sergas si trovò davanti il Bellini il quale gli avrebbe sferrato un calcio, facendolo ruzzolare a terra e poi lo avrebbe colpito con pugni e calci.

L'esercente ci rimise due denti e riportò una serie di ferite. Bellini querelò Sergas, sostenendo che, quando gli aveva fatto rilevare che il conto non era esatto, l'altro lo avrebbe afferrato per il petto e poi graffiato. Sergas dichiarò, invece, che quando Bellini gli aveva fatto notare che il conto era piuttosto caro, gli aveva spiegato di avervi incluso anche le mille lire che il cliente gli doveva. Sergas sostenne che Bellini tornò sul posto dopo un'ora, lo aggredì a pugni e calci ed egli cercò, inutilmente, di difendersi.

Al processo, entrambi si richiamano alle dichiarazioni già rese. Il P.M. chiede venga dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale contro Sergas in quanto questi agì per legittima difesa e per Bellini un anno di reclusione. Per Sergas conclude l'avv. Santoro e per Bellini l'avv. Fast. Il Tribunale riconosce Bellini colpevole del fatto a lui ascritto, gli irroga un anno di reclusione e lo condanna altresì al risarcimento dei danni con l'assegnazione a Sergas di una provvisionale, dichiarata immediatamente esecutiva, di un milione di lire. Il Collegio assolve, infine, Sergas trattandosi di persona non punibile in quanto agì per legittima difesa.

CONFERENZE

I giovani parlano dei loro problemi - Incontro sui serpenti del Carso

Con una discussione su un problema di attualità, «i giovani oggi», il salotto Cambissa ha dato inizio ai suoi tradizionali appuntamenti. Presentati dalla gentile padrona di casa, hanno introdotto l'argomento proprio tre giovani: il dott. Roberto Kostoris, assistente volontario di diritto processuale penale alla nostra Università e praticante procuratore legale, Valerio Fiandra, studente universitario, ma già introdotto nel mondo del lavoro in un'azienda commerciale cittadina, e Alessandro Gilleri, studente liceale.

Roberto Kostoris ha esordito avvertendo che i giovani sono, da una parte, «oggetto di un' inaspettata pubblicità»; dall'altra «vittime» di una serie di fattori negativi: disoccupazione, mancanza di ideali e crisi morale della società. Su quest'ultimo aspetto, si è soffermato Valerio Fiandra, che ha analizzato le cause di questa crisi morale e ha sottolineato le differenze tra la situazione dei giovani a Trieste e quella dei loro coetanei nel resto del Paese. Sulla base della sua esperienza professionale, Fiandra ha parlato delle scelte che si pongono ai giovani: o inserirsi nella realtà del lavoro, accettandone gli immancabili compromessi, cercando, se è possibile di migliorare la società, ovvero ritirarsi, chiudersi in sé stessi senza alternative.

Alessandro Gilleri ha posto in risalto i problemi dei più giovani, soprattutto per quanto riguarda le decisioni da prendere alla fine delle scuole superiori e ha sottolineato il ruolo dell'attività sportiva per occupare il tempo libero dei ragazzi, dando loro anche un contributo di ideali.

* * *

Un argomento di vivo interesse quale «I serpenti del Carso triestino e la reale pericolosità delle vipere» è stato trattato con acutezza e profonda cognizione da Sergio Dolce nei consueti appuntamenti del mercoledì al Circolo della Stampa. Presentato da Fulvia Costantinides, instancabile animatrice di questi settimanali pomeriggi, Dolce, conservatore del museo di storia naturale di Trieste, ha intrattenuto il numerosissimo pubblico presente parlando appunto dei serpenti e in primo luogo della loro utilità e insostituibilità «nei rapporti ecologici esplicati in seno all'ambiente ove vivono».

L'oratore si è quindi soffermato ad esaminare la famiglia dei Colubridi, cui appartiene la maggior parte dei serpenti locali (tra l'altro innocui e in ogni caso non pericolosi per l'uomo), distinguendo diverse speci fra le quali le più comuni sul Carso triestino sono il Biacco Maggiore e il Colubro di Esculapio. Pericolosa per l'uomo, invece, perché provvista di un apparato velenifero altamente specializzato, è la famiglia dei Viperidi, di cui tre sono le specie presenti nella nostra regione.

Una bella serie di diapositive a colori ha accompagnato la trattazione di Sergio Dolce, sorretta da precise conoscenze, utili suggerimenti e, perché no, anche da una amorosa e delicata visione di questi rettili per tanti aspetti così odiosamente ripugnanti. Vivace dibattito e lunghi applausi hanno concluso la brillante conversazione.

SI PRECONIZZA UN'ALTRA ATTIVITA' PER IL CENTRO DI FISICA

Miramare possibile filtro di esperienze antisismiche

La proposta è emersa da una conferenza stampa sulla previsione dei terremoti - La rete telesismica pilota della nostra regione

Lo studio sulle previsioni dei terremoti è un frutto che va maturando, ma che attualmente non si può ancora cogliere. E' questo il succo della conferenza stampa indetta ieri sera al Centro internazionale di fisica teorica, che da lunedì ha ospitato il simposio (sul quale ci siamo già soffermati ampiamente) riflettente il rischio sismico e la predizione dei fenomeni tellurici. Alla manifestazione scientifica, tenutasi in collaborazione con l'Unione internazionale di geodesia e geofisica, hanno partecipato i maggiori esperti mondiali della materia. E' un problema complicato e difficile da essere risolto: esso sta infatti — come ha avuto occasione di sottolineare il presidente del convegno, il russo Keilis-Borok — come la medicina sta alla biologia; ciononostante vi sono delle possibilità pratiche anche abbastanza immediate per scongiurare che il fenomeno possa assumere proporzioni ragguardevoli sotto l'aspetto del tributo umano.

Quali, dunque, i risultati scaturiti da questo simposio? E' stato detto, anzitutto, che il più importante andava visto nella constatazione che ancora non esiste un sistema sicuro, anche se in qualche caso l'esperienza ha dimostrato che una certa difesa c'è, almeno in quei paesi che stanno profondendo cervelli e denaro nelle ricerche. Ma altrettanto importante è quanto ha detto mister Davis: i paesi in via di sviluppo — egli ha sostenuto — guardano a Trieste come a un faro dal quale si debba sprigionare la luce che, un giorno, possa illuminare studi e ricerche. In altri termini, moltissimi ritengono che proprio a Miramare, nell'ambito della cittadella atomica, debba sorgere un centro vero e proprio dal quale scaturiscano — portate dai massimi studiosi del mondo — le esperienze acquisite nei rispettivi paesi di provenienza. Ecco, quindi, che la funzione del nostro Centro viene a concretarsi anche sotto questo aspetto, acquisendo sempre maggiori meriti e consensi.

Presentati dal prof. Budini, sono stati protagonisti dell'incontro con i rappresentanti della pubblica opinione i professori Keilis-Borok, Fournier D'Albe, i giapponesi Suzuki e Rikitake, Seeber, Savage, Finetti e, naturalmente, Marussi, che è stato il coordinatore dell'incontro. Rilevata l'importanza sociale che il fenomeno comporta, è stata anzitutto sottolineata la necessità di procedere — ove necessario — alla costruzione di edifici con caratteristiche antisismiche; l'aspetto scientifico, infatti, si rende utile se parallelamente viene a corrispondere la sensibilizzazione delle autorità per i provvedimenti che ne derivano. I problemi essenziali sono due: quello della difesa civile, e in questo caso bisogna preventivamente educare la popolazione ad agire secondo le direttive; e l'educazione di base, che permetta di seguire i suggerimenti che vengono rivolti dagli «addetti ai lavori», senza pericolosi coinvolgimenti in notizie, invece, che non servono altro che a seminare panico e a confondere le idee.

In Giappone il problema è stato affrontato in data abbastanza recente: soltanto quindici anni fa, con un investimento di 50 milioni di dollari. Si è istituita una rete di osservazione, e ora affluiscono rapidamente i dati, mentre contemporaneamente si cominciano ad avere le idee chiare per quanto riguarda il piano d'azione da seguire.

La Cina, invece, si avvale di un'antichissima tradizione, per cui quegli studiosi possono disporre di dati completi e della collaborazione di moltissime persone che operano a livello non professionale. Questi dati, che arrivano in maniera disordinata, vengono poi selezionati dai sismologi: da qui, appunto, le previsioni. Dal punto di vista scientifico il metodo cinese non differisce dal resto del mondo; però al momento di comunicare lo stato d'allarme vi è una netta differenza d'impostazione, tenendo soprattutto conto che moltissime zone della Cina non sono industrializzate, ciò che permette di correre anche un certo rischio quando arriva l'ordine di sgomberare determinati territori, anche se poi il fenomeno non si avvera. Il lavoro nelle fabbriche e negli stabilimenti infatti non ne viene a soffrire. Il sistema cinese scientifico.

Da tener conto, comunque, che il fenomeno del terremoto è differente in differenti regioni: il metodo che può avere successo in una zona non può servire invece in altre, in quanto ogni zona sismica ha una sua propria personalità. E infatti non esiste una sola medicina per tutti i mali. E' necessario pertanto intensificare le ricerche nei singoli territori. Per quanto riguarda l'Italia, se certi compiti sono di competenza del governo centrale, lo studio della fisionomia di ogni singola zona sismica deve essere demandata alle Regioni. La nostra è di esempio: per prima in Italia ha istituito una rete telesismica con centrale a Udine.

PRESENTI ESPONENTI DELLA CONFINDUSTRIA

Villa Manin: conferenza sui nodi dell'industria

Temi-base quelli attinenti la riconversione e la ristrutturazione aziendale - Nuova legge

Alfredo Solustri, Romano Bedetti e Paolo Tabrini, alti dirigenti della Confindustria, saranno i relatori dell'attesa conferenza sulla riconversione e ristrutturazione industriale, in programma per oggi alle 16 a Villa Manin di Passariano, organizzata dalla Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia. Temi fondamentali delle relazioni saranno la struttura e la linea di intervento della legge 12 agosto 1977, numero 675, la valutazione del grado di rispondenza della stessa alle esigenze dell'industria, il Cipi, le strutture di supporto ed i poteri in materia politica industriale e di lavoro.

Saranno anche illustrati la dotazione finanziaria, le procedure di accesso, i beneficiari e le agevolazioni a valere sul fondo costituito per perseguire gli scopi previsti dalla legge. Non saranno ignorati, poi, gli aspetti riguardanti la mobilità della monodopera nei suoi diversi aspetti: il fondo per la mobilità, le commissioni centrali e regionali ed i relativi interventi e compiti, gli obblighi gravanti sulle impresfe in materia di mobilità del lavoro in presenza di processi di rinconversione e ritrutturazione.

«Santorio»: i degenti si affiancano agli aiuti di corsia

L'agitazione degli aiutanti di corsia all'ospedale «Santorio» ha trovato sostegno anche nei degenti. Considerato che gli aiutanti di corsia esigono una chiarificazione del loro ruolo che attualmente si situa tra quello infermieristico e quello di inserviente, gli ospedalieri si attengono strettamente a un mansionario che, per gli aiutanti di corsia, non prevede la loro opera in ciò che riguarda le terapie (iniezioni, fleboclisi, ecc.). Il degente allora è costretto, suo malgrado, a dover sopportare delle disorganizzazioni per la cronica mancanza di personale qualificato.

Da ciò è nata l'esigenza di una pubblica assemblea, convocata dalla commissione dei degenti, dove erano invitati a partecipare specialmente le persone anziane, come quelle più direttamente vicine al problema dell'assistenza.

In apertura di dibattito, il presidente della commissione, ha voluto ribadire l'identità della commissione medesima come organo consultivo in seno al consiglio di amministrazione degli Enti ospedalieri, in base agli articoli 8 e 9 della legge dello Stato n. 419 del '75.

PARTE DOPODOMANI DA VISOGLIANO LA MANIFESTAZIONE DELLA XXX OTTOBRE

Tradizionale sgroppata sul Carso la Marcia d'autunno

Esauriti gli ultimi posti sul treno a vapore Viaggio «musicale» con la banda «Refolo»

Domenica alle 9.30 parte da Visogliano la quinta Marcia d'autunno organizzata dal gruppo Escai della XXX Ottobre. Nove chilometri di fatica per i corridori competitivi, una divertente occasione d'incontro per gli altri, la marcia è ormai diventata una tradizione per Trieste, una «kermesse» ricca di risvolti umani che la città offre nella sua cornice forse più suggestiva, quella del Carso in autunno.

La partecipazione del pubblico si prospetta, anche quest'anno, massiccia: le 1500 iscrizioni raccolte fino a mercoledì sono infatti destinate per lo meno a raddoppiare, visto che per tradizione la maggior parte dei «camminatori» si iscrivono all'ultimo momento; in particolare i gruppi sportivi più numerosi attendono quasi sempre il venerdì per confermare la loro adesione. Intanto, sono andati esauriti anche gli ultimi posti sul treno a vapore che raggiungerà Visogliano direttamente dalla stazione centrale (la partenza è fissata alle 7.30).

Rispetto agli anni scorsi l'edizione del '77 presenta alcune novità. La banda del gruppo folcloristico «Refolo» di Servola, accompagnerà la vaporiera fino a Visogliano, dove suonerà al momento della partenza. E' stato organizzato anche un concorso fotografico: il bando può essere ritirato nella sede della XXX Ottobre. Infine, per tutti coloro che non usufruiscono del treno la quota d'iscrizione sarà ridotta da 2500 a 2000 lire.



La piantina riproduce il percorso della Marcia d'autunno

L'organizzazione della XXX Ottobre sarà capillare. Vi saranno tre punti di ristoro con distribuzione di tè caldo, tre posti di controllo (viene registrato il passaggio di ciascuno dei concorrenti: il percorso deve essere compiuto integralmente ai fini del conseguimento del diploma) e cinque stazioni di collegamento tra radioamatori, i quali seguiranno lo svolgersi della marcia in modo da segnalare eventuali intoppi o incidenti. Il percorso, che è già stato ripulito dei rovi e dei cespugli, verrà segnato già oggi con bandierine. Dopo la marcia tutti i segnali saranno tolti e la zona sarà ripulita.

L'organizzazione, vista l'esperienza positiva degli anni scorsi, confida nell'educazione ecologica dei concorrenti e ritiene superfluo l'invito a non abbandonare cartacce sulla strada.

Ed ecco il percorso, che si snoda da Visogliano al monte Hermada e ritorna poi a Visogliano. Partenza alle 9.30 anche con la pioggia dalla piazza del paese; dopo due chilometri con lieve pendenza si transita a Ceroglie; dopo un chilometro e mezzo circa si «doppia» quota 215 alle falde del monte. Qui si inizia la vera fatica, una salita di 160 metri di dislivello in un chilometro di sviluppo. Dalla cima dell'Hermada (posto di ristoro) mancano ancora quattro chilometri, e il percorso è quasi tutto in discesa. Oltrepassata la località Coisce (m 249 sul l. d. m.) si arriva in due chilometri e mezzo di nuovo a Visogliano, passando sulla destra del dosso chiamato monte Straza. Tempo massimo: cinque ore.

I primi mille iscritti saranno premiati con una «mignonette» di liquore di una nota distilleria triestina: è un omaggio tradizionale ai partecipanti più solleciti. La premiazione avverrà alle 14.30 a Visogliano, nella piazza. I premi saranno assegnati con il seguente criterio: 10 coppe ai primi arrivati, 5 coppe alle prime 5 arrivate, un premio al podista più anziano classificatosi fra i primi 100, un premio al partecipante più anziano e uno alla meno giovane, una coppa al primo e alla prima classificatisi ESCAI XXX Ottobre, una coppa al primo e alla prima classificatisi SCI CAI XXX Ottobre, tre premi ai gruppi podistici più numerosi e cinque premi ai gruppi di marciatori non podisti più numerosi.

COSTERNAZIONE AL CENTRO MOTOVELICO MONFALCONESE

L'«Hannibal» ricorre contro la perquisizione

«La nautica da diporto sta diventando in questi anni in Italia un fenomeno sociale: attualmente sono oltre 40.000 i lavoratori addetti alla costruzione di imbarcazioni più o meno grandi: si è scoperto il turismo nautico e la nautica italiana si è inserita nel vasto campo della socialità, al servizio del Paese, per un corretto uso del tempo libero e per l'incentivazione del turismo».

Sono parole dell'amministratore delegato del Centro motovelico «Hannibal», l'ex azzurro Sergio Sorrentino, piuttosto amareggiato per la perquisizione avvenuta una quindicina di giorni fa agli uffici ed alle imbarcazioni, disposta allo scopo di accertare eventuali omissioni all'osservanza delle vigenti disposizioni di legge circa le denunce all'autorità della presenza di cittadini stranieri. L'operazione, autorizzata dal pretore dott. Marcello Perna, era avvenuta con la partecipazione di agenti della Guardia di finanza, del Commissariato di P.S. e dei Carabinieri (complessivamente una quarantina, tutti armati).

Sorrentino, da noi intervistato, si è detto costernato del modo col quale è avvenuta l'operazione. «Fatti di questo genere — ha aggiunto — non sono successi in nessun porticciolo turistico d'Italia, di Francia, di Jugoslavia o della Grecia. Il reato contestatoci non è configurato in nessun codice del mondo. Si fatica a portare in zona una corrente di turismo, di traffico e di lavoro (all'Hannibal, specie nella stagione estiva, lavorano quasi 200 persone) ed un'operazione di questo genere, specie col modo col quale è stata attuata, oltre che danneggiare il nome del Centro alla pubblica opinione, potrebbe procurarci un danno finanziario».

Sull'operazione avvenuta il 23 ottobre all'Hannibal, ha preso posizione anche l'UCINA (Unione nazionale cantieri e industrie nautiche e affini), che ha inviato al Ministero degli Interni e della Marina mercantile una nota nella quale rileva che ai centri come l'«Hannibal» non incombe l'obbligo, secondo le disposizioni vigenti, di denunciare gli stranieri. Secondo l'UCINA, si tratterebbe dell'osservanza di norme di polizia di frontiera, cui sono tenuti esclusivamente i singoli stranieri proprietari di imbarcazioni e non i concessionari dei porti.

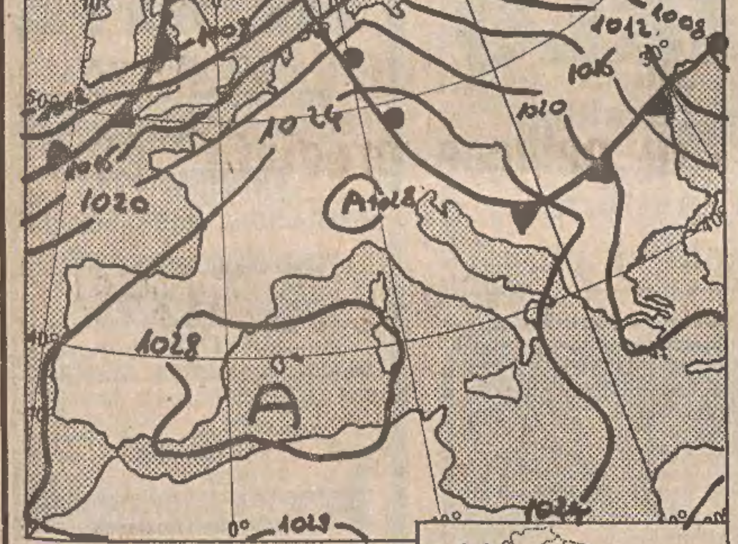
Il magistrato locale sta in questo periodo mettendo a punto il procedimento penale nei confronti del Centro velico. Forse tra qualche giorno si potranno conoscere i risultati dell'istruttoria. Nel frattempo, il difensore di Sergio Sorrentino, avvocato Enzio Volli, ha inviato al magistrato monfalconese una lunga nota nella quale vengono eccepite le accuse contestate al suo patrocinato.

Siccome nel mandato di perquisizione si parlava di Hannibal club, l'avv. Volli fa rilevare che tale sodalizio, costituito da appassionati per la vela, non ha nulla a che vedere con l'Hannibal s.p.a., concessionaria dello spazio d'acqua e delle zone del demanio su cui sorge il «Marina». Quindi, essendo stati compiuti gli atti negli uffici e sulle imbarcazioni di terzi, la difesa avanza delle riserve al riguardo, facendo valere l'illegittimità e l'irrilevanza giuridica degli atti compiuti.

La difesa rileva, poi, che la denuncia degli stranieri riguarda gli albergatori e chi dà alloggio per mercede, mentre l'«Hannibal» non dà né alloggio né ospitalità. Per quanto riguarda gli stranieri — sempre secondo la difesa — corre ad essi stessi l'obbligo di autodenunciarsi entro i termini di legge all'autorità di P.S. Il documento si chiude chiedendo al Pretore di non dare inizio all'azione penale o comunque di prosciogliere Sergio Sorrentino per inesistenza di reato.

R. L. R.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso ma con probabile aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche. Nebbie estese più intense durante la notte in val Padana e nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 14; Bolzano 4, 19; Verona 7, 10; Venezia 9, 11; Milano 7, 14; Torino 5, 17; Cuneo 4, 12; Genova 20, 20; Bologna 9, 15; Firenze 10, 19; Pisa 10, 18; Ancona 10, 13; Perugia 8, 14; Pescara 5, 17; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 6, 19; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 10, 17; Bari 10, 17; Napoli 8, 19; Potenza 8, 16; Santa Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 18, 23; Messina 19, 22; Palermo 19, 21; Alghero 11, 21; Cagliari 12, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Atene 15, 21; Beirut 21, 28; Belgrado 8, 16; Berlino 8, 15; Bruxelles 8, 13; Cairo 15, 25; Chicago 14, 20; Copenaghen 6, 11; Francoforte 14, 15; Ginevra 4, 14; Helsinki 2, 9; Gerusalemme 14, 20; Kiev 6, 12; Londra 14, 16; Los Angeles 12, 27; Madrid 2, 19; Manila 23, 32; Miami 21, 28; Montreal 7, 12; Mosca 4, 5; New York 11, 16 Nuova Delhi 15, 32; Nicosia 10, 26; Oslo - 3, 7; Parigi 12, 18; Rio de Janeiro 16, 17; San Francisco 11, 18; San Paolo 17, 29; Seul 0, 8; Singapore 22, 30; Stoccolma 2, 9; Teheran 8, 18; Tel Aviv 15, 26; Tokio 13, 20; Vancouver 3, 7; Vienna 5, 16.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Abel Tasman» 3-12 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Mont Blac Maru» 12-11 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 24-11 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio ro-ro); «A.S. Langeberg» 16-11 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Vespucci» 14-11 da Livorno per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Monreale» 17-11 da Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 23-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Rosandra» 12-11 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per il Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale); «Livenza» 15-11 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lank (linea convenzionale); «Marco Polo» 15-11 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 11-11 in partenza da Capetown per Zeebrugge; «Lloydiana» 11-11 in partenza da Genova per P. Said; «Nipponica» 7-11 partita da Trieste per Singapore; «Mediterranea» 9-11 partita da Suez per Barcellona; «A. Volta» 6-11 partita da D.E. Salaam per Mombasa; «A. Pacinotti» 4-11 partita da Maputo per il Pireo; «G. Ferraris» 7-11 partita da D.E. Salaam per Capetown; «A. Usodimare» 7-11 arrivata a Matadi; «U. Vivaldi» 24-10 partita da Napoli per Capetown; «A. Vespucci» 11-11 in arrivo a Livorno; «Marco Polo» 6-11 arrivata a Napoli; «Isonzo» 10-11 arrivata a Tanga; «Rosandra» 10-11 partita da Trieste per Napoli; «Aquileia» 10-11 partita da Aden per D.E. Salaam; «Piave» 9-11 arrivata a Venezia; «Monreale» 9-11 partita da Trieste per Napoli; «Buona Speranza» 11-11 in partenza da Genova per Marsiglia; «Nuova Ventura» 10-11 arrivata a Douala; «Quirinale» 7-11 arrivata a Manila; «Palatino» 22-9 arrivata a Trieste; «Esquilino» 10-11 partita da Venezia per Suez; «Vimina le» 11-11 in arrivo al Pireo; «Cellina» 10-11 arrivata al Pireo; «Adige» 7-11 arrivata a Karachi; «Livenza» 8-11 partita da Barcellona per Venezia; «Isarco» 11-11 in arrivo a Trieste.

ITALIA

Prossime partenze: «Hermes 15-11 da Genova, Livorno per Nord America (espresso container); «D'Azeglio» 28-11 da Trieste, Venezia per Brasile - Plata; «Da Noli» 25-11 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «Gritti» 2-12 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 5-12 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 4-11 partita da Valencia per St. John; «Americana» 1-11 partita da Cadice per St. John; «Acadia» 7-11 partita da Genova per Cadice; «Hermes» 30-10 partita da St. John per Marsiglia; «Gherenuk» 7-11 partita da Cadice per St. John; «Kudu» 11-11 in arrivo a Miami; «San Felice» 10-11 partita da La Guaira per Cristobal; «A. Gritti» 1-11 partita da Cristobal per Savona; «D'Azeglio» 3-11 partita da Cabedelo per Casablanca; «Crispi» 9-11 arrivata a Buenos Aires; «Mazzini» 10-11 partita da Buenos Aires per Santos; «Athenian» 7-11 arrivata a Marina di Carrara; «Da Noli» 2-11 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Verazzano» 11-11 in partenza da Livorno per Marsiglia; «Da Recco» 11-11 in partenza da Portland per Seattle.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere dell'Ovest» 9-11 per Alessandria, Limassol; «Corriere del Sud» 20-11 per Aqaba; «Corriere del Nord» 22-11 per Mersina, Lattakia, (Beirut).

Posizione delle navi all'11-11-1977: «Palladio» a Venezia; «Corriere del Nord» a Trieste; «Corriere del Sud» in navigazione Venezia - Aqaba; «Corriere dell'Ovest» a Venezia; «Corriere dell'Est» ad Alessandria; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» a Napoli; «Espresso Livorno» in navigazione Pireo - Limassol; «Naxos Express» in navigazione Izmir - Bari; «Anglia Express» al Pireo; «Allemagna Express» a Hull.

Cronache degli spettacoli

APPREZZATO CONCERTO AL TEATRO SLOVENO

Prestigiosa esibizione del duo Ozim-Ludwig

Il concerto del violinista Igor Ozim alla «Glasbena matica» si è aperto l'altra sera in un clima di poetica intimità: la «Sonata» K. 454 di Mozart, composta a Vienna nell'aprile 1784 per la violinista mantovana Regina Strinasacchi, ha trovato in Igor Ozim un interprete di finissima misura, specie in quell'affettuoso «Andante» che l'Einstein giustamente considera più un «Adagio» che un «Andante». Ben equilibrata, di perfetta linea stilistica è apparsa anche l'esecuzione della «Sonata in sol maggiore» di Beethoven, pubblicata nel 1816 come opera 96, ultime delle dieci «Sonate» beethoveniane per violino. Il grande musicista volle dedicarla al suo allievo e protettore Rodolfo d'Absburgo, che ne fu il primo interprete a palazzo Lobkowitz, a Vienna, insieme al violinista Pierre Rode. Nella vivezza dello «Scherzo» come nel purissimo fluire delle variazioni del «Finale» l'interpretazione di Igor Ozim e del pianista Günter Ludwig, collaboratore di sicuro prestigio, ha raggiunto un bel risultato di omogeneità e lucentezza (particolarmente notevole ci è sembrato lo stacco quasi sempre infallibile dei tempi).

A musiche del Novecento era dedicata la seconda parte del concerto: prima con la «Sonata» per violino solo (1976) di Ivo Petric, il fondatore del complesso «Slavko Osterc», e poi con la «Seconda sonata» di Bartok, in due movimenti, lavoro di denso respiro rapsodico (ma senza attingere a elementi etnici) e di tormentata, ardua scrittura. La «Sonata» di Petric, dedicata a Igor Ozim, vinse l'anno scorso il premio «Wieniawski» e rivela un musicista di notevole personalità, con qualche elemento popolare fortemente mediato.

Infine la «Sonata» di Bartok, pur nella severità delle scelte linguistiche (fino al discorso «puntilista» di Webern), ci si è presentata ancora una volta come un omaggio alla grande tradizione violinistica ungherese: è infatti dedicata a Jelly d'Arányi, allieva di Hubay e pronipote di Joachim, che la suonò per prima a Londra, nel 1922, con Bartok stesso al pianoforte. Molto apprezzati anche in Bartok, Igor Ozim e Günter Ludwig hanno voluto eseguire fuori programma le prime battute dello «Scherzo» dalla «Sonata» opera 24 («La Primavera») di Beethoven. Il prossimo concerto vedrà impegnato l'Ottetto vocale «Tone Tomsic» di Lubiana (2 dicembre): in programma pagine di Haydn, Genzmer, Gotovac, Ipavec e altri.

E. G.

IL VERDI CERCA STRUMENTISTI

Il Teatro Verdi indice un'audizione per reperire strumentisti per il palcoscenico da utilizzare eventualmente anche nell'orchestra: trombe, tromboni (flicorni) e tuba. Le domande vanno presentate entro il 20 c.m. all'ufficio personale dell'Ente, cui rivolgersi per ulteriori informazioni (telefono 62931).

Penultima di «Turandot»

Va in scena questa sera alle 20 la sesta e penultima rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini. Lo spettacolo è riservato agli abbonati al turno E per ogni ordine di posti. Michie Akisada Nocent, la cantante nota alla platea televisiva subentrerà al soprano Rita Lantieri nel ruolo di Liù, mentre nelle altre parti canteranno gli artisti già applauditi: Franca Forgiero, Amedeo Zambon, Carlo Del Bosco, Giuseppe Zecchillo, Ermanno Lorenzi, Angelo Marchiandi, Dario Zerial, Lucio Rolli. Quali «ancelle di Turandot» subentreranno Gloria Scalchi e Laura Cavalieri. Dirige l'orchestra il maestro Fernando Previtali. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi, coreografie di Flavio Bennati, maestro del coro Andrea Giorgi.

Presentazione del «Vascello fantasma»

La prossima opera in cartellone «Il vascello fantasma» di Richard Wagner, che manca dalle scene del Teatro Verdi da 14 anni, verrà commentata e presentata nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (Via S. Carlo 2) da Franco Serpa. La conferenza rientra nel ciclo di prolusioni alle opere in cartellone promosse dal Teatro Verdi e si terrà alle ore 18.45 precise. L'ingresso è libero.

NONA STAGIONE DELLA GIOVENTÙ MUSICALE

Suonerà al CCA la pianista Leonskaia

La sezione di Trieste della Gioventù Musicale apre la sua nona stagione concertistica martedì prossimo con una serata dedicata al pianoforte e sostenuta dalla giovane pianista russa Elisaveta Leonskaia. Iniziati gli studi musicali a Tbilisi, sua città natale, e presentatasi con successo alla «Primavera» di Praga e al concorso di Bucarest, la Leonskaia si è poi trasferita a Mosca per il corso di perfezionamento. Da allora ha partecipato con esito brillante a vari concorsi internazionali, tra cui il «Regina Elisabetta» di Bruxelles, riscuotendo felici consensi di pubblico e critica anche nelle varie tournée di recitals in numerose nazioni europee, tra cui Germania, Belgio, Romania e Finlandia. Attiva anche nel campo della musica da camera, è stata più volte compagna del celebre Sviatoslav Richter nelle esecuzioni a pianoforte a quattro mani.

L'artista sta svolgendo una intensa tournée in Italia, esibendosi tra l'altro al Conservatorio di Milano e all'Accademia di S. Cecilia a Roma. Il concerto avrà luogo, come di consueto, nella sala Maggiore del C.C.A., gentilmente concessa per tutte le manifestazioni della G.M.I., con inizio alle ore 20.45. In programma musiche di Mozart e Schubert.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Prime visioni

«Io ho paura»

Regia: Damiano Damiani - Sceneggiatura: Damiano Damiani e Nicola Badalucco - Fotografia: Luigi Kuveiller - Musica: Riz Ortolani - Interpreti: Gian Maria Volontè, Erland Josephson, Mario Adorf, Angelica Ippolito - Italia 1977.

La frase che appare alla fine «ogni riferimento con la realtà è puramente casuale», suona quasi come una sorta di macabra ironia in un'opera che contiene tanti sfacciati richiami ad avvenimenti reali e recenti (ricordiamo ad esempio la strage dell'«Italicus», o piazza Fontana, e può bastare). Damiani, con questo ultimo lavoro, che si inserisce nel genere «denuncia civile», se così si vuole chiamarlo, al quale si possono far appartenere i vari «Confessione di un commissario di polizia», «L'istruttoria è chiusa... dimentichi», «Perché si uccide un magistrato» e, naturalmente, «Cadaveri eccellenti» di Rosi, ha realizzato qualcosa di estremamente corposo, solido e convincente, con un piglio da giallo all'americana che giova all'efficacia del racconto (solo nell'ultima parte si fa un po' troppo «americano» e denuncia qualche debolezza).

Il titolo, «Io ho paura», poteva anche essere «L'uomo che sapeva troppo». In breve la storia: un poliziotto, Graziano, si trova suo malgrado a scoprire dei segreti che coinvolgono personalità molto in alto. Per essere più chiari, viene a conoscenza di una «trama eversiva» che ha il suo vertice nel capo del Sid e che si dipana, per raggiungere i suoi fini eversivi, seminando morti come noccioline. Dopo un giudice falciato mentre esce di casa tocca ad un altro magistrato, il giudice Cancella, che per caso s'imbatte in un traffico d'armi e non trova di meglio che denunciarne la scoperta al «generale». A questo punto Graziano, che è stato la guardia del corpo di Cancella, si trova nei guai: il magistrato l'ha messo al corrente di tutto, prima di morire. Viene assegnato come guardia del corpo a un terzo giudice, ma stavolta si tratta di uno che è nel complotto e che cerca di capire quanto in realtà Graziano sappia. Graziano, una volta avuta la sicurezza che il prossimo della «lista» è lui, non vede altra uscita che agire in prima persona, usando la pistola e causando la morte dello stesso giudice e di un colonnello del Sid. A questo punto telefona a un amico poliziotto per chiedergli aiuto, ma non riuscirà mai a parlargli.

La vicenda richiama alla mente, come già detto, «Cadaveri eccellenti», ma qui il ritmo è più svelto e incalzante: in altre parole, «Io ho paura» è più avvincente e «digeribile», non concede quasi nessuna pausa. Forse il racconto è meno «profondo», da un certo punto di vista, ma la sua rapidità non va a detrimento del «messaggio». Il titolo, «Io ho paura», non va inteso riferito soltanto a Graziano, al poliziotto: l'accenno alla condizione dell'agente, insoddisfatto, impaurito, strumento passivo della «strategia della violenza» c'è senz'altro, ma Damiani in fondo gli concede poco spazio.

Ciò che interessa agli sceneggiatori non è tanto il ritratto psicologico (peraltro perfettamente riuscito, grazie all'ottima interpretazione di Volontè, premiato a Taormina, e di Josephson che dà al suo personaggio tratti di toccante umanità) quanto il ritratto sociale-politico di un paese dove le «trame» — di un colore o di un altro — seminano la morte, la violenza e la paura. E quindi questo «Io ho paura» è in fondo una frase che sta bene in bocca a Graziano ma anche in bocca a ciascuno di noi, di fronte ai fatti minacciosi che si susseguono, con logica spietata, e che spazzano via senza misericordia ogni ostacolo.

La paura dell'uomo civile di fronte all'inciviltà, in fondo, la paura del giudice Cancella, che prima di essere «giustiziato» dice: «Se un magistrato viene assassinato, significa che, in fondo era già morto». Ed è solo uno degli «atti d'accusa» contenuti nel film, ed illustrati sempre attraverso sequenze nitide, precise, sostenute da un'eccellente sceneggiatura.

«Io ho paura» colpisce con la sua forza civile e umana: è un film, che lascia il segno. e un segno amaro. Nell'uscire dalla sala, ci si guarda intorno con sospetto. E non è solo la suggestione postuma di un'opera cinematografica — come le tracce di un sogno intenso appena svegli — ma qualcosa di più, che ci viene dall'esterno, dai fatti che accadono e che «non riusciamo a capire», come Graziano: una paura insinuante che poi si dissolve, certo, ma che è in agguato, pronta a sorprenderci in qualsiasi momento.

F. Ca.

«1789»

Dall'omonima rappresentazione messa in scena dal Théâtre du Soleil di Parigi - Regia (teatrale e cinematografica) di Ariane Mnouchkine.

I rapporti fra teatro e cinema sono sempre controversi. Le trasposizioni quasi mai sono passate liscie: la gamma delle critiche ha variato tra l'accusa di eccessivo intervento e quella di remissività. Ricordiamo esenti da polemiche e circondati da generale ammirazione pochissimi film-teatro: l'Amleto sovietico, il Marat-Sade di Peter Brook. Questo «1789» è un caso particolare. La messa in scena, che venne rappresentata in tutta Europa tra il 1970 e il 1974, prevedeva la compenetrazione tra attori e spettatori, con brani recitati su pedane, altri su un palcoscenico, altri ancora in mezzo al pubblico.

La scelta cinematografica era quindi obbligata: l'unica soluzione possibile era quella del documento-reportage, quasi un lungo «telegiornale» che testimoniasse fedelmente una delle mille rappresentazioni. Il lavoro è stato girato da un gruppo di cineprese e la grossa operazione specificatamente filmica è consistita nel montaggio.

Non ha molto senso raccontare la trama di una piece teatrale che conserva ancor oggi il sapore dell'avanguardia: il titolo stesso, d'altra parte, dice che si tratta di una ricostruzione didascalica dell'anno-chiave della rivoluzione francese. Sarà più utile ricordare che il Théâtre du Soleil, guidato sin dalla nascita dalla Mnouchkine, ha sede a Parigi, idea e produce collettivamente spettacoli a cicli lentissimi (uno ogni quattro-cinque anni, per capirci) e lascia largo margine alla ricerca gestuale e mimica dei suoi formidabili operatori. Con gli anni «1789» non ha perso nulla del suo sapore, mantenuto nel film dalla scelta ovvia quanto rigorosa del sonoro originale con sottotitoli. Questi generalmente portano la traduzione, e nei punti sonoramente più confusi una traccia precisa.

am.

E' morta la pianista Puliti Santoliquido

FIRENZE — Ornella Puliti Santoliquido, la maggiore pianista italiana degli ultimi tempi, è morta ieri notte in una clinica fiorentina. Era affetta da un male incurabile, un tumore al cervello. Aveva compiuto da poco 71 anni, essendo nata il 4 novembre del 1906. Tre anni fa, fu chiamata a far parte dell'Accademia di Santa Cecilia, primo caso in Italia di una donna. Nel 1938, aveva creato il «Quartetto di Roma»; successivamente, con il violoncellista di origine russa Massimo Anfiteatrof, aveva costituito un «Duo» che si era esibito nei maggiori teatri del mondo.

Ornella Puliti Santoliquido, nella sua lunga attività concertistica, aveva portato a conoscenza del grande pubblico, inserendole nel suo repertorio, numerose musiche da camera dimenticate e sconosciute.

Delude un po' la «Traviata» al Met

NEW YORK — Ieri al Metropolitan di New York è andata in scena la «Traviata» di Giuseppe Verdi. La soprano italiana Elena Mauti Nunziata, nella parte di Violetta, si è confermata tecnicamente molto valida e bravissima soprattutto nelle esecuzioni dei pianissimo. Molto suggestiva è stata la sua esecuzione dell'addio di Violetta nel quarto atto, reso con grande dolcezza e pathos.

Bravo anche il tenore Giacomo Aragall mentre, per il resto l'allestimento dell'opera ha largamente deluso.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Resnais del '63 La signora di Fo

«Zecchino d'oro anteprima» (Rete 1, ore 17.05) — Dopo il consueto appuntamento pomeridiano con Amedeo Nazzari, i bambini potranno assistere al «compleanno» dello «Zecchino d'oro» che ha raggiunto un traguardo importante: il ventennio. Cominciò col «Carissimo Pinocchio». Fu, infatti, questa canzone a dare vita alla festa canora televisiva per bambini. Dalla diciottesima edizione, questa festa ha assunto un carattere internazionale: l'Unicef ha dato il suo patrocinio, e la manifestazione quest'anno si svolgerà nel modo seguente: saranno presenti sei canzoni italiane, scelte per concorso, e sei straniere, scelte a cura dell'Antoniano di Bologna. La manifestazione è articolata in tre spettacoli, durante i quali le graduatorie delle canzoni partecipanti saranno affidate a giurie di bambini e bambine dai sei ai 12 anni. Oggi verranno segnalate le prime quattro canzoni straniere e saranno resi noti i titoli delle quattro canzoni italiane già segnalate dalla giuria. Domani, in diretta dall'Antoniano, l'esecuzione delle otto canzoni arrivate in finale. Infine una nuova giuria di ragazzi proclamerà il brano graduatoria affidata ad una nuova giuria di ragazzi, che indicherà il brano meritevole dello Zecchino d'oro 1977. E' previsto un intervento di Kabir Bedi, che nelle vesti di Sandokan riapparirà presto nel film «La tigre è ancora viva».

* * *

«Muriel,il tempo di un ritorno» (Rete 1, ore 21.35) — In onda questo film di Alain Resnais, realizzato nel 1963 (titolo originale: «Muriel, ou le temps d'un retourn»). Presentazione di Giuseppe Cereda.

I personaggi di «Muriel» vivono nello sforzo di dimenticare il passato. La loro angoscia è quella della nostra civiltà. Il passato al quale Helene, Bernard, Alphonse e gli altri cercano di sottrarsi è la guerra di Algeria, cui è legato il fantasma di Muriel, torturata e uccisa da un commilitone di Bernard che non ha trovato il coraggio di opporsi.

Dai critici, il film è stato apprezzato per la sua carica emotiva, per la colonna musicale di Hans Werner Henze e per l'interpretazione eccellente della protagonista, Delphine Seyrig, alla quale fu assegnato il premio della Mostra di Venezia del 1963.

* * *

«La signora è da buttare» (Rete 2, ore 20.40) — Per il teatro di Dario Fo, va in onda la seconda parte della «Signora è da buttare», una commedia nata all'epoca del «boom» consumistico come satira ad un certo tipo di mentalità, e riscritta per essere trasferita in televisione. L'«aggiornamento» del lavoro, ambientato in un grande circo, attraverso il quale Fo punta i suoi strali contro l'America, si imponeva per il carattere «politico» di questo teatro. Il potere viene incarnato da una donna (Franca Rame), simbolo del matriarcato imperante oltreoceano.

La madre della Foster querela settimanale

ROMA — La signora Evelyn Foster, madre della giovanissima diva del cinema americano Jodie Foster, ha sporto querela presso la procura della Repubblica di Roma contro il settimanale «Eva Express». In un numero dello scorso ottobre il settimanale pubblicò una corrispondenza da Hollywood raccontando nei particolari un presunto tentato suicidio della quattordicene Jodie, e quindi di un suo deliberato proposito di ritirarsi dal cinema.

La signora Foster, assistita dagli avvocati Nicola Lombardi e Costanzo Cordovani, ha smentito recisamente i fatti affermando tra l'altro che nel periodo indicato dall'articolo Jodie Foster non era a Hollywood ma a Parigi per le riprese del suo ultimo film.

«Jodie, durante le riprese di "Casotto", il primo film che mia figlia ha interpretato in Europa, sotto la direzione di Sergio Citti — ha detto la signora Foster — si è fatta molti amici. A lei piace molto lavorare in Italia e quindi il suo nome va difeso da aggressioni di qualsiasi tipo. Il fatto in sé ha creato un grave danno professionale a mia figlia nell'ambiente professionale e presso la pubblica opinione».

(Ansa)

IL NUOVO FELLINI: «LA CITTÀ DELLE DONNE»

Armistizio tra i sessi con un musical composito

ROMA — «Sarà un film decisamente comico, una specie di musical piuttosto composito con molti stili che variano secondo il rapporto e le situazioni che il protagonista maschile vive di volta in volta con le diverse incarnazioni femminili della sua fantasia». Così Federico Fellini ha definito il suo prossimo film in un'intervista esclusiva che appare oggi sul settimanale «Oggi», e nel corso della quale il regista ha anche detto di essere intenzionato ad affidare all'attore americano Dustin Hoffman la parte principale della nuova pellicola, che s'intitola «La città delle donne».

«Non si tratta però di un film sulle donne — ha precisato Fellini — ma di un film sui rapporti complicati, le congetture, le fantasie, il labirinto di relazioni e di distorsioni dell'uomo italiano sulla donna. Un baraccone, un'allegra buffonata che ha tuttavia una sua ideologia. Infatti la mia intenzione e di farne un film conciliatorio, armistiziale: un'occasione di riconciliazione tra i due sessi».

«Pur pretendendo di raccontare una storia d'oggi — ha proseguito Fellini — il film che mi accingo a girare non è realistico, ed è per questo che ho pensato a un attore che abbia il talento di suggerire un'estrema concretezza alle situazioni ma anche quello di dare concretezza al sogno e alla fantasia».

«In più c'è l'esigenza di un attore da utilizzare comicamente: è per questo che, se sarò costretto dalle esigenze produttive a scegliere un attore americano, ...

(Ansa)

PER LA SUA «BOMBONIERA VIOLA»

Macario in pretura (ma non è un film)

TORINO — Seconda udienza, in Pretura penale di Torino, per il teatro, noto ormai come la «Bomboniera viola», di Erminio Macario, sala teatrale costruita ex novo negli scantinati di un antico palazzo del centro di Torino, in via Santa Teresa, da impresari edili che ne avevano voluto far dono al noto comico. La licenza edilizia, concessa dal comune di Torino, era per «cabaret-biblioteca», ma nelle fasi di costruzione il locale è diventato, sempre con deroghe e concessioni ammesse dai pubblici poteri, affermano i costruttori, un teatro con circa 400 posti.

Nelle settimane scorse, quando ormai Macario era pronto alla inaugurazione della sua sala teatrale, il comune non concesse il permesso di agibilità della sala perché alcune opere sarebbero state costruite abusivamente. In particolare si sarebbero realizzati una cinquantina di posti in più rispetto al previsto.

Bloccata la serata inaugurale, Macario era «emigrato» a Milano, ma era stato colpito da broncopolmonite e ricoverato in una clinica torinese.

Nella precedente udienza, il pretore aveva sentito il costruttore e il direttore dei lavori. Oggi ha sentito brevemente Macario, uscito per la prima volta dalla clinica, ma ogni decisione è stata rinviata a dopo un sopralluogo che il pretore ha deciso di compiere in via Santa Teresa.

La decisione della magistratura sulla «Bomboniera viola», vanto di Macario e, in una certa misura, di molti torinesi, sarà emessa forse oggi.

(Italia)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: La radio a colori; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Pigreco; 15.05: Le grandi firme; 15.45: Primo Nip; 18.10: Incontro con un Vip; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: L'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: Festival di Bayreuth 1977: Tristano e Isotta; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Il rosso e il nero di Stendhal; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.40: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: L'ultimo viaggio di Gulliver; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Bach; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 22.15: Copertina; 22.30: Musica per film; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Paul Ryan; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12,30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Oscar Prudente; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer polca mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Galbucci; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai? 21.17: L'orchestra Matty Matlock; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Schede - Economia. ★
13.00 Le teste matte.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ★
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 Zecchino d'oro anteprima. ★
18.00 Argomenti: Cineteca - Il linguaggio.
18.30 TG1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ★
19.00 De Chirico '77. ★
19.20 Lassie. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Tam tam - Attualità del TG1. ★
21.35 Muriel, il tempo di un ritorno. Film. ★
— Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 I fluidi in movimento. 4.a puntata.

TV 2 RAGAZZI

17.00 Un libro, un personaggio, un film: «L'infanzia di Gorki». Film. Ultima parte.
18.00 Dedicato ai genitori. 6.a trasmissione.
18.25 Dal Parlamento. ★
— TG2 - Sportsera. ★
18.45 Buonasera con Mario Carotenuto. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 Il teatro di Dario Fo: «La signora è da buttare». Ultima parte. ★
21.55 Bologna: «Piazza Maggiore». ★
23.10 Parliamo dell'accesso.
— TG2 - Stanotte. ✲

★ Programmi a colori. ✲ Parzialmente a colori.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La ragazza di Amburgo», film; 21.55: Locandina, documentario; 22.10: Notturno musicale, Gioacchino Rossini «Cenerentola».

TV Lubiana

8.45, 10 e 15: TV scuola; 17.20: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: I parchi nazionali; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Romanzo sceneggiato; 21.30: Film poliziesco; 22.20: Telegiornale

TV Svizzera

14: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Splendori d'Inghilterra, documentario; 19.55: Il regionale, Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Autori svizzeri: «Il tesoro di Marco Polo» di Michel Poletti; 21.50: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

8.45 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il consueto sguardo; 18.45: Telegiornale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Racconti di Lubiana», serie; 21.55: In primo piano; 22.40: Telegiornale;

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turno E-E) di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno F-F) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «Storie del bosco viennese» di Horvath. Tagliando d'abbonamento n. 1 — Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti. Funziona il servizio deposito (telef. 69406) e la prenotazione telefonica 36372-68311.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 15 al 27 la Cooperativa Teatro Mobile presenta «Il diario di Anna Frank». Il spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PICCOLO TEATRO di via S. Francesco 5 — Sabato 12 alle 20.30 e domenica alle 16.45 replica della commedia dialettale «No go sposado la suocera» 3 atti di Dante Cuttin. Prevendita biglietti dalle 18 alle 20 presso la cassa del teatro di via San Francesco 5.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Ore 16 per il turno di abbonamento I e alle ore 20.15 per il turno di abbonamento J, Oton Zupancic «Veronika di Desenice». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Party selvaggio» di J. Ivory, con Raquel Welch. Anteprima in abbonamento.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19, 21.30: «1789» di Ariane Mnouchkine, con la Compagnia del Teatro del Sole di Parigi. Technicolor in versione originale francese con sottotitoli in italiano.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Moglie amante». Un film di Marco Vicario con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Un film di Damiano Damiani: «Io ho paura» con Gian Maria Volontè, Erland Josephson, Mario Adorf e Angelica Ippolito. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, 22 (precise). Un thriller gigantesco di John Frankenheimer «Black Sunday» con Robert Shaw, Bruce Dern e Marthe Keller. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La calda bestia». Sever. v.m. 18 a. Domani dalle 15.30: «Innocenza erotica».

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri giorni «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, M. Kristensen, B. Giraudeau. Non è solo erotismo, è molto di più. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON 15.30, 18.30, 21.30 (precise). Il colosso Metro: «Gli ammutinati del Bounty» con M. Brando e R. Harris. Domani: «La famiglia Fikus».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Tintoutera, lo squalo che uccide» con Susan George, Fiona Lewis e Jennifer Ashley. V.m. 14 anni.

RITZ. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Quell'ultimo ponte». Un colossale technicolor non vietato.

AURORA. 16. In Italia e in America sempre ai primi posti del gradimento degli spettatori l'irresistibile ultimo film di Gene Wilder: «Wagons Lits con omicidi». Un divertimento unico, un film da non perdere. Technicolor. Per tutti. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30. Per un riavvicinamento del pubblico femminile al cinema «Dedicato a una stella». Una appassionante storia d'amore, un film di straordinaria suggestione interpretato da P. Villoresi e R. Johnson. Technicolor. Non vietato.

CRISTALLO. 15.30. Terza settimana di successo per l'agente 007 nel film che ha frantumato gli incassi di tutti i tempi entusiasmando pubblico e critica «La spia che mi amava» con Roger Moore.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16. Fantastico, umoristico ed estremamente divertente è un gradito regalo per i «giovani» di tutte le età: «Sinbad e l'occhio della tigre». Interpretato da P. Wayne e T. Power. Technicolor.

IMPERO. 16. A richiesta ritorna solo per alcuni giorni il secondo film della godibilissima serie dell'ispettore Clouseau «La pantera rosa colpisce ancora» con P. Sellers, C. Plummer e C. Schell. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Un film di Sam Peckinpah «Killer élite». James Caan, Robert Duvall, Arthur Hill. Dal romanzo di R. Rostand. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il giudice e la minorenne». Eccitante, audace technicolor con Chris Avram, Susan Scott. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il cadavere del mio nemico». Jean Paul Belmondo in un giallo estremamente avvincente. Technicolor. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. Ore 16.30: «Acquasanta Joe». Western a colori con Richard Harrison.

ASTRA. 16.30: «Amici più di prima» (Antologia della risata) con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertente technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro poliziesco «Squadra speciale». Rod Scheider, Larry Haines, Tony Lo Bianco. Un'élite di agenti temuti anche dagli altri poliziotti.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Luna di miele in tre». Un film Titanus in terza visione con Renato Pozzetto, Stefania Casini e Vincent Gardenia.

RADIO (tel. 793008). 16.30: «Il piccolo grande uomo». Un eccezionale Dustin Hoffman, in un grande film sul popolo indiano. Interpreti Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La ragazza di "Madame Claude"» con Mireille Darc, Michel Lousdale, Daniel Ceccaldi e Pierre Mondy. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Kosmos anno 2000» con Sergej Bondarcuk, Irina Skobceva. Un film di fantascienza di grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Gran bollito». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Una donna da uccidere». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mogliamante». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'ultimo ponte».
CRISTALLO. 16: «Supervixens». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Padre, padrone».
DIANA. 18: «I quattro scatenati da Hong-Kong». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Storia di un peccato» con G. Dlugolecka e J. Zelnik. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 17.15 - 22: «Abissi» con R. Shaw e J. Bisset. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Padre padrone». Un film di Paolo e Vittorio Taviani. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Bocca di velluto» con C. Lindberg. A colori. V.m. 18 a.
CENTRALE. 17-22: «Napoli si ribella» con L. Merenda ed E. Cannavale. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Future world - 2000 anni nel futuro» con Yul Brynner e Peter Fonda. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Wagons Lits con omicidi» con Gene Wilder. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 - 21.30: «Il terribile ispettore» con Paolo Villaggio, Agostina Belli. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «America violenta» con S. Sandor.

RONCHI

RIO. «La soldatessa alla visita militare». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Macrò (Giuda uccide il venerdì)».
GARIBALDI. «Deviazione».

CASARSA

ROMA. «Professoressa di lingue».

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SCAMBI ATTIVI PREZZI DEPRESSI

MILANO — *Chiusure riflessive con scambi in aumento. Nuovo mutamento di umori del mercato che non solo non è stato in grado di confermare le migliorie della vigilia, ma ha anzi, accusato un andameno particolarmente depresso.*

Ad accentuare il riserbo degli operatori ha contribuito la serie di notizie relative al calo della produzione industriale ed il ritorno al passivo della bilancia commerciale in settembre, e quelle relative al minacciato sciopero generale da parte dei sindacati ed alla eventualità di un aumento del prezzo del petrolio da parte dei paesi esportatori. Ma al malumore degli operatori ha contribuito soprattutto la mancata approvazione da parte del Senato dell'art. 7 della legge Pandolfi. Anche se l'oggetto di questo articolo (agevolazioni fiscali per la sottoscrizione di nuove azioni) verrà riproposto con un apposito DDL entro 30 giorni, non sono mancate prese di posizioni vivaci, come quella del comitato di coordinamento dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio, che ha indetto per il pomeriggio un' assemblea per esaminare la situazione della Borsa alla luce dei recenti avvenimenti.

In questo contesto l'assorbimento del materiale offerto è risultato più difficoltoso non solo per il rientro delle iniziative del denaro ma anche per l'insistenza dei venditori su alcuni valori a largo mercato. Particolarmente colpiti i valori del gruppo Montedison (Montegemina —10,8 p.c., C. Erba ord. —8 p.c., C. Erba priv. —7,9 p.c., Viscosa —6,1 p.c., Montedison —5,1 p.c.). Di riflesso sono risultate deboli anche le Bastogi (—5,8 p.c.).

Solo sul mercato dei premi si è registrato, nel corso delle ultime battute, un ritorno della domanda per contratti con scadenza dicembre. Al listino, invece, sono stati iscritti i minimi della seduta con arretramenti pronunciati per le Latina priv. (—7,5 p.c.), Pierrel (—7,1 p.c.), Autostrada TO-MI (—4,9 p.c.), Eridania (—4,7 p.c.), Buitoni Perugina (—4 p.c.), Milano ord. (—3,9 p.c.), Italsider (—3,7 p.c.), Sme (—3,5 p.c.), Olivetti (—3,3 p.c.), Ciga e Pozzi (—3,1 p.c.) e Liquigas (—3 p.c.). Tra gli altri valori guida le IFI hanno ceduto il 3,4 per cento, le Pirelli e C. il 3 per cento, le Imm. Roma il 2,9 p.c. Calme le Banco di Roma (—1,8 per cento) dopo la notizia dell'arresto dell'amministratore delegato.

In controtendenza le Terni (più 6 p.c.), Zinelli (più 5 p.c.), seguite dalle De Angeli (più 2 p.c.). Attività modesta sul mercato obbligazionario, dove l'interesse degli operatori si è accentrato sulle Enel inidicizzate.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 123400, Generali 35000, Ras 53800, Anic 158, Liquigas 89, Liquigas priv. 73, Liquigas risp. 76, Montedison (senza stampigliatura) 175, Montedison (con stampigliatura) 130, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2610, Premuda 550, Sip 1392, Tripcovich 29900, Bastogi 482, Finmare 84, Finsider 86, Pirelli S.p.A. 1055, Sme 189, Stet 1680, Beni Stabili 1980, Generale Immobiliare 66, Fiat 1940, Fiat priv. 1515, Dalmine 294, Italsider 102, Terni 106, Lane Marzotto priv. 1049, Snia Viscosa 605, Snia Viscosa priv. 360, Patriarca 3000.

NEW YORK

Chiusure nettamente al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 832,55 con un incremento di 14,12 punti. Il volume delle trattazioni è salito moltissimo a 31 milioni 960 mila titoli.

LONDRA

Intonazione positiva. I titoli industriali hanno chiuso ai migliori livelli del giorno. Ben trattati i bancari mentre gli aureominerari hanno ceduto di riflesso al calo del prezzo dell'oro sui mercati valutari.

FRANCOFORTE — Chiusura più ferma dopo scambi piuttosto vivaci di riflesso a commenti positivi da parte di alcuni dirigenti dei maggiori fondi di investimento. L'interesse è apparso accentrato sui valori che direttamente o indirettamente sono interessati alla costruzione di centrali nucleari. BBC è salita di ben 16,10 marchi, Deutsche Babcock di 11,50, Siemens di 4,60.

ZURIGO — Chiusura contrastata con modeste variazioni nelle due direzioni ed attività moderata. L'intonazione di fondo è tuttavia riflessiva in mancanza di nuovi incentivi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-3/4	7-3/16	7-7/16
Sterlina br.	4-1/4	5	5-7/8
Franco sviz.	1-1/4	2	2-5/16
Marco germ.	3-7/8	4	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 10 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	166,98	(— 1,04)
Hongkong	163,89	(+ 0,46)
Londra	163,90	(— 0,60)
New York	167,25	(— 0,50)
Milano	169,47	(— 0,10)
Parigi	167,83	(+ 0,33)
Zurigo	167,12	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,57	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,29	—
Fonditalia	doll.	9,62	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9,58	—
Italfortune	»	7,00	7,42
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,40	10,21
Management	lire	6162,06	—
Rominvest	doll.	9,43	10,18
Italunion	»	6,14	6,69

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9-11	10-11
Alimentari e agricole		
Alivar	949	940
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3875	3875
Chiari & Forti	1050	1027
Eridania	1553	1460
Imm. Vittoria	4310	4310
Ind. Buitoni Perug.	1105	1060
Motta	—	—
Romana Zucchero	111	110
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17480	17200
Assicuratrice Ital.	123400	123400
Ausonia	1250	1230
Bowring	1360	1360
Comp. Ass. Milano	6350	6100
» » » pr.	3025	2950
Comp. Latina	470	463
Comp. Latina priv.	330	305
Firs	2935	2930
Generali	35580	35005
Italia Assicurazioni	16500	16500
L'Abeille Italiana	8000	8000
Fondiaria Incen.	4900	4800
La Fondiaria Vita	13001	12900
RAS	54530	53800
SAI	4761	4700
Toro Assicuraz.	5930	5790
Toro Assicuraz. pr.	3101	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10350	10450
Banco di Roma	8351	8200
Banco Lariano	4300	4210
Credito Italiano	1551	1550
Cred. Varesino	2250	2325
Interbanca priv.	10410	10235
Mediobanca	40850	40050
Cartarie - Editoriali		
Binda	1950	1900
Burgo	4910	4900
Burgo priv.	3084	3050
De Medici	350	348
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	695	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	541	525
Cer. Pozzi	868	845
Eternit	670	666
Eternit priv.	988	988
Italcementi	11120	10950
Richard Ginori	181	178
UNICEM	3060	3051
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	160	156
Brioschi	9850	9850
Caffaro	265	265
Carlo Erba	950	870
Carlo Erba priv.	440	405
Italgas	615	607
Lepetit	12690	12600
Lepetit priv.	12510	12510
Liquigas	92.25	89.50
Liquigas priv.	72	73
Mira Lanza	20800	20550
Montedison	181.25	172
Montedison '74	138	123
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	398	388
Perlier	318	315
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	280	260
Rumianca	1621	1620
Saffa	3710	4082
Siossigeno	7500	7465
Commercio		
La Rinascente	43.75	43
La Rinascente priv.	29.25	28.50
Silos di Genova	1600	1600
Standa	2160	2175
Comunicazioni		
Alitalia priv.	430	431
Ausiliare	3090	3000
Aut. Torino-Milano	999	950
Italcable	2405	2400
NAI	700	682
Nord Milano	350	355
S.I.P.	1420	1392
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	670	665
Marelli E.	203	199.75

TITOLI	9-11	10-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5100	5050
Tecnomasio	276.50	272.50
Finanziarie		
Agricola	1372	1372
Bastogi	512	482
Centrale	4260	4202
Fin. Ernesto Breda	1483	1470
Finmare	84	83
Finsider	86	84
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	905	911
Gim	1880	1870
I.F.I.	2170	2104
I.F.I.L.	4070	4010
Invest.	1555	1538
Mittel	980	974
Part. Fin.	1200	1190
Pirelli & C.	2235	2168
Pirelli S.p.A.	1070	1041
Riva Finanziaria	4390	4390
Sarom	870	870
S.M.E.	196	189
Stet	1710	1680
Svil. Bon.	4601	5050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1175	1150
Beni Imm. Italia	395	392
Beni Imm. Italia pr.	175	175
Beni Stabili	2040	1981
Certosa	—	—
Coge	830	80
Condotte d'Acqua	618	608
De Angeli Frua	3001	3060
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	68	66
Iniziativa Edilizia	3770	3765
[illegible]	1831	1800
La Milano Centrale	22850	22850
Risanamento	3299	3250
Sifa	520	515.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1960	1936
FIAT priv.	1523	1497
Franco Tosi	10490	10400
Gilardini	3090	3085
Nebiolo	270	270
Olivetti	936	905
Olivetti priv.	805	785
Westinghouse	5980	5974
Worthington	2195	2180
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	805	805
Dalmine	297	294
Falck	2700	2650
Falck priv.	2350	2350
Ilssa Viola	1101	1101
Italsider	106	102
Magona	1454	1425
Pertusola	2300	2275
SMI	2189	2189
Terni	100	105
Trafilerie	525	520
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	42
Cantoni	3280	3245
Cucirini	2851	2825
Cascami Seta	33	3998
Fisac	1045	1045
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	362	362
Marzotto priv.	1049	1049
Montefibre	10	10.25
Montefibre priv.	14.75	14.75
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	6620	6620
Scotti	—	720
Snia Viscosa	619	591
Snia Viscosa priv.	361	353
Tilane	720	—
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2290	2175
Acqu. De Ferrari	1420	1386
Acque Potabili	587	583
Calz. di Varese	3880	3882
C.I.G.A.	888	860
C.I.R.	7700	7620
Pacchetti	47.30	47
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	521	514
Trenno	1221	1211

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-11
Rendita	5%	77.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	96.—
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	100.28
Redimibile '54	5%	95.90
Edil. Scol. '67	5,50%	83.90
» » '68	5,50%	79.30
» » '69	5,50%	76.—
» » '70	6%	75.90
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.60
» 1979	5,50%	92.85
» 1980	5,50%	86.30
» pol. '78	7%	98.15
» » '79	9%	94.60
» » '79	9%	91.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.90
» » 68/83	6%	68.75
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	75.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.55
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	81.30
» XXV	6%	81.95
» XXVI	6%	70.05
» XXVII	6%	67.10
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	72.—
» XXXI	7%	92.10
» XXXII	7%	83.60
» XXXIII	7%	72.30
» XXXIII opt.	7%	94.40
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	66.90
» XXXVIII	7%	65.50
» XXXIX	7%	69.55
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.40
» XLII	8%	67.10
» XLIII	8%	81.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.60
» serie sp.	5,50%	80.70
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	89.65
» Interfund	8%	85.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.35
» » »	5,50%	60.15
» » »	6%	59.50
» » »	7%	60.90
COP ss. 1	6%	75.50
» ss. II	6%	73.90
» ss. III	6%	73.15
» ANAS '66	6%	69.—
» ANAS '72	7%	60.75
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	70.70
» Int. St. 1	5%	73.—
» Int. St. 2	6%	70.70
» Int. St. 3	6%	68.80
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	66.60
» Int. St. II	7%	68.45
» Int. St. III	7%	68.—
» Int. St. IV	7%	68.05
Ferrovie 1959	5,50%	96.—
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	83.50
» 1965 I	6%	76.20
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	66.85
» 1971	7%	68.60
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	69.20
Pubbl. Ut.	5,50%	88.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.80

TITOLI		10-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.40
» Ind. ss. C.	7%	78.50
» Ind. ss. D.	7%	75.60
» Ind. ss. E.	7%	76.50
» Ind. ss. F.	7%	74.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.10
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	94.25
» X	6%	91.10
» XI	6%	88.05
» XII	6%	87.20
» XIII	6%	83.—
» XIV	6%	81.60
» XV	6%	80.80
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	77.70
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	75.40
» XX	7%	71.80
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	72.70
» 1967	6%	71.40
» 1968 I	6%	68.95
» 1968 II	6%	68.30
» 1969 I	6%	66.75
» 1969 II	6%	66.85
» 1970	7%	61.20
» 1971	7%	80.60
» 1972/87	7%	76.20
» 1972/92	7%	68.45
» 1973/93	7%	66.40
» 1974 Ind.	8%	112.60
» 1975	10%	90.95
» 1975 II	10%	89.85
» 1974	9%	82.90
» 1975	9%	90.—
» Europa	8%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	86.90
» Gela	5,50%	92.05
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.20
» V	5,50%	97.10
» VI	5,50%	97.90
» VII	5,50%	97.95
» VIII	5,50%	95.50
» IX	6%	95.70
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.80
» '59/79	5,50%	95.10
» '60/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.50
» '63/83	5,50%	81.30
» '64/82	6%	83.—
» '65/83	6%	78.80
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	77.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.50
» C.C. '65	6%	76.—
» C.C. '67	6%	70.80
» C.C. '68 I	6%	68.75
» C.C. '68 II	6%	71.70
» C.C. '69	6%	66.—
» C.C. '71	7%	76.60
» C.C. '72	7%	74.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.65
Cred. Fond. conv.	6%	63.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	64.80
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	62.80
» » 1996	6%	63.20
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	389,35	387,—	389,33
Fiorino olandese	360,20	358,—	360,21
Franco belga	24,75	24,50	24,74
Corona danese	143,75	140,—	143,65
Corona norvegese	160,17	157,—	160,18

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,08	180,—	183,07
Dollaro USA	878,95	875,—	879,—
Dollaro canadese	790,15	765,—	790,25
Peseta spagnola	10,57	10,10	10,57
Escudo portoghese	21,65	19,50	21,62
Scellino austriaco	54,67	54,20	54,67
Franco svizzero	395,63	393,—	395,56
Franco francese	180,40	179,—	180,45
Yen nipponico	3,56	3,20	3,56
Lira sterlina	1589,70	1605,—	1589,87
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40-44,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-42,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,91p.c. (33,87); nei confronti di tutte le valute 38,18p.c. (38,29); nei confronti delle monete CEE 43,30p.c. (43,30).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-42500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-96000, 50 pesos messicani 176000186000, oro 4600-4800, argento 138250-142250, platino 5230.

LA SOCIETA' CERCA DISPERATAMENTE FINANZIAMENTI

Immobiliare: il futuro nelle mani delle banche

Forse martedì la decisione su una proposta di fidejussione La Lega cooperative smentisce interessamenti all'azienda

ROMA — *La sorte dell'Immobiliare sembra essere ormai in mano alle banche, che renderanno noto all'inizio della prossima settimana se intendono aiutare ancora la società o se, contrarie a nuovi prestiti chiuderanno i cordoni della borsa. La decisione, che le maggiori 16 banche italiane creditrici della società dovranno prendere collegialmente, sarà comunicata ai dirigenti dell'Immobiliare martedì prossimo nel corso di un incontro.*

Dopo che è sfumata la possibilità di un salvataggio attraverso la Condotte, l'Immobiliare ha chiesto alle banche nuovi aiuti sia per fronteggiare le più immediate necessità finanziarie, sia per allentare la stretta dell'indebitamento che ha raggiunto i trecento miliardi. Arcangelo Belli, amministratore dell'Immobiliare, ha presentato agli istituti di credito una serie di richieste, tra le quali la più importante ed urgente per la vita della società riguarda la concessione di fidejussioni per 20 miliardi, necessarie a finaziarie l'avvio di lavori all'estero. Belli ha tra l'altro riproposto alle banche di accettare, a copertura dei mutui esistenti e di una parte dei debiti, il patrimonio immobiliare della società, il cui valore ammonterebbe a circa 190 miliardi. In questo modo l'esposizione debitoria dell'Immobiliare diminuirebbe considerevolmente, scendendo al pur sempre rispettabile livello di 100 miliardi circa.

Le banche però non sembrano disposte a nuovi prestiti almeno fino a quando non avranno risolto il problema dei 35,7 miliardi di obbligazioni convertibili dell'Immobiliare acquistate di recente dietro garanzia di una rapida cessione alla Condotte. Il blocco dell'operazione Condotte - Immobiliare ha fatto svanire la possibilità di rivendere a breve termine le obbligazioni, che difficilmente potranno trovare un nuovo acquirente.

Nessun accordo con la Standa, nessun interesse nel salvataggio dell'Immobiliare; riconfermato interesse per giungere ad una soluzione positiva dei problemi della siderurgica «Duina»; questa la posizione ufficiale della Lega delle cooperative secondo una lunga nota di precisazione diffusa ieri. Negli ultimi giorni il nome della lega era stato fatto da organi di stampa in relazione a presunte trattative con la Standa e alla questione del salvataggio dell'Immobiliare.

La nota diffusa ieri precisa che la lega è in realtà interessata soltanto alla siderurgica Duina (in cui ha una partecipazione); per risolvere i problemi di questa società sono in corso incontri.

Pubblicata una guida del mercato ristretto

MILANO — Alla vigilia della riapertura del nuovo mercato ristretto, le edizioni Sasip mettono in distribuzione l'edizione 1978 della «Guida del mercato ristretto» che riporta un ampio riassunto della nuova normativa e le schede di 88 società che rappresentano i principali titoli che venivano trattati presso i mercati ristretti italiani.

Ogni scheda comprende: dati di bilancio raggruppati, relativi ai tre ultimi esercizi; dati societari (consiglio di amministrazione, storia del capitale, controllo, partecipazioni); dati aziendali (fatturato, dipendenti); dati borsistici (quotazioni minime e massime e quantità trattate dal 1972 al 1975).

Il volume, di 190 pagine e del prezzo di 7 mila lire, rappresenta una fonte di informazione originale ed indipendente, essenziale per tutti gli operatori economici e finanziari, specie in occasione della ripresa ufficiale del «mercatino».

IATA: DI SCENA LA «GUERRA» AL TERRORISMO

MADRID — Ulteriori iniziative contro la pirateria aerea; nuova struttura tariffaria dal 1.o aprile '78; maggiore uso dell'elettronica per i servizi passeggeri a terra: questi sono alcuni degli argomenti trattati dall'assemblea della I.A.T.A. (Associazione internazionale del trasporto aereo), che si conclude oggi al palazzo dei congressi di Madrid con l'elezione del presidente dell'Associazione.

«L'intervento illecito nell'attività delle compagnie aeree e degli aeroporti — ha sottolineato il direttore generale della IATA, Knut Hammarskjold — continua ad essere un grave motivo di inquietudine. Malgrado il miglioramento delle misure di sicurezza, che hanno ridotto considerevolmente il numero dei tentativi di dirottamento di aerei da qualche anno, niente ci consente di supporre che questo problema sia in via di definitiva soluzione».

Dopo aver ricordato che nel corso del '77 si sono avuti sinora 22 casi del genere, Hammarskjold ha affermato che la reazione dei governi al programma antipirateria approvato dalla IATA a Singapore è stata molto positiva e si è tradotta in iniziative concrete.

Nel quadro della intensificazione dei programmi per la sicurezza aerea, da segnalare che la commissione giuridica della IATA ha elaborato un progetto di articolo che impegna i governi alla reciproca collaborazione in materia allorché vengono raggiunti accordi bilaterali. Nel contempo, altri esperti della associazione stanno elaborando elementi indicativi specificatamente per aumentare la sicurezza negli aeroporti.

Aumenta in Olanda il tasso di sconto

AMSTERDAM — La Banca centrale olandese ha deciso, con decorrenza da domani 11 novembre, l'aumento del tasso ufficiale di sconto di un punto percentuale, dal 3-1/2 al 4-1/2 per cento. Il cinque maggio scorso il tasso in questione era stato ridotto dal 4-1/2 al 3-1/2.

La manovra era attesa negli ambienti monetari olandesi, per la pressione che da qualche tempo si è formata sul fiorino, particolarmente nei confronti del marco.

MENTRE IL «RECORD MONDIALE» RESTA SALDAMENTE IN MANO TEDESCA

Riserve inglesi in aumento

WASHINGTON — Fra i paesi industrializzati, la Gran Bretagna è quella che nel terzo trimestre di quest'anno ha registrato l'aumento maggiore delle riserve valutarie. E' quanto afferma il Fondo monetario internazionale (Fmi) nel bollettino di novembre. I prezzi export e import hanno continuato ad aumentare nei primi sette mesi del 1976, sebbene nei paesi industrializzati i prezzi al consumo abbiano teso a diminuire.

Le riserve della Gran Bretagna a fine settembre ammontavano all'equivalente di 14.906 milioni di diritti speciali di prelievo (d.s.p.), contro i 3.641 milioni del dicembre dell'anno scorso. Martedì i d.s.p. stavano a quota 1,17 dollari. In settembre sono aumentate anche le riserve della Svizzera e della Svezia. Tuttavia, le riserve elvetiche, con un totale di 9.075 milioni di d.s.p., sono risultate sensibilmente inferiori agli 11.183 milioni di fine dicembre; a fine agosto le riserve della Svizzera ammontavano a 8.447 milioni di d.s.p. Le riserve svedesi sono salite a 2.859 milioni di d.s.p. rispetto ai 2.144 milioni di dicembre.

In settembre sono invece diminuite le riserve della Germania federale e dell'Italia: le riserve italiane hanno registrato un calo mensile di 401 milioni di d.s.p., ma sono aumentate di 2.916 nei primi nove mesi dell'anno, salendo a 8.643 milioni. Le riserve tedesche, che sono le maggiori del mondo, a fine settembre ammontavano a 29.691 milioni di d.s.p., contro i 30.061 milioni del mese precedente e i 29.954 milioni della fine del 1976.

I prezzi al consumo nei paesi industrializzati in settembre hanno superato in media del 7,6 p.c. i livelli dell'anno avanti; in agosto l'incremento annuale era stato dell'8,1 p.c. L'aumento ha continuato a rallentare in Gran Bretagna, dove i prezzi hanno registrato un incremento annuale del 15,6 p.c. in settembre, contro il 16,6 p.c. del mese precedente.

E' di 24 miliardi il «buco» del Credit Suisse

ZURIGO — La Banca nazionale svizzera ha reso noto di aver calcolato in 62,2 milioni di franchi (circa 24 miliardi di lire) l'ammontare degli interessi negativi dovuti sui depositi fiduciari stornati dalla filiale di Chiasso del Credit Suisse alla Texon Finanzanstalt. Nel calcolare l'ammontare, la banca ha tenuto conto del fatto che gli interessi negativi sugli aumenti dei conti in franchi svizzeri stornati alla Texon, sono stati pagati una volta, nella misura del 10 per cento al trimestre dopo il 31 ottobre 1974.

Le stime degli importi dovuti variavano dai 70 milioni di franchi della Banca nazionale ai 290 milioni dei funzionari governativi. Un portavoce del Credit Suisse ha detto che la banca sarà costretta a trasferire la responsabilità riguardanti gli interessi negativi e le ritenute fiscali ai clienti della filiale di Chiasso. Questo significa che il credito non sarà finanziariamente danneggiato.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 390-396, marco tedesco 385-395.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 402-405, franco francese 182-184, marco tedesco 397-400.

Patate: crisi (ma stavolta è sovraproduzione)

ROMA — Dopo aver subito l'anno scorso le costose conseguenze di una produzione insufficiente, i consumatori faranno quest'anno le spese della crisi di sovraproduzione delle patate. Secondo l'Unione nazionale consumatori, infatti, la recente decisione del consiglio dei ministri di avviare alla distillazione 2 milioni di quintali di patate ritirate pagando ai produttori 85 lire al chilo, avrà l'effetto di ridurne l'offerta proprio quando la domanda — come normalmente avviene nei mesi invernali — tenderà ad accrescersi e di farne rincarare il prezzo al consumo, che ora sta in media intorno a duecento lire il chilo.

L'intento di sostenere il reddito dei produttori, afferma l'Unione nazionale consumatori, poteva essere conciliato con l'interesse degli acquirenti mediante idonee campagne di produzione del consumo delle patate che sono un alimento ricco di principi nutritivi e pressoché privo di controindicazioni e organizzando vendite in confezioni da cinque o 10 kg attraverso gli enti comunali di consumo e i negozi della cooperazione di consumo.

Si sarebbe così potuto anche ridurre il numero dei passaggi della intermediazione ed evitare che al prezzo al consumo di duecento lire corrisponda un ricavo del produttore di non oltre 60 lire al chilo per un prodotto che non presenta rischi di deperibilità.

Questo nuovo episodio, secondo l'Unione nazionale consumatori, dovrebbe far riflettere sull'urgenza di fissare finalmente maggiorazioni massime nelle diverse fasi dell'intermediazione in modo da evitare che le eccedenze di produzione continuino a nuocere ai produttori senza recar vantaggi ai consumatori.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO
Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata per signora sola. Telef. 37032. 22027 B

COLLABORATRICE domestica pratica bambini disposta a trasferirsi periodicamente, specialmente periodo natalizio in montagna. Telefonare n. 816681. 22110 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA pratica ufficio paghe contributi IVA nozioni contabilità offresi anche cassiera, tel. 762348. 21623 C

INGLESE, francese, stenodattilografa pluriennale esperienza, libera subito offresi. Telefono 731870. 0021602 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 21713 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21713 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 22085 CC

A.A.A. IDRAULICO specializzato riparazioni urgenti, gabinetti, rubinetti, scaldabagni, termosifoni. Tel. 36921.

A.A.A. PITTORE tappezziere esegue accurati lavori, tel. 209823.

A.A. PORTE soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22. 22099 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

APPREZZATO in autotrasporto vetture tutta Italia. Telefono 566671. 21987 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229 ore 9-14.

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 21137 CC

GIOVANE coniugata diplomata ragioniera conoscenza perfetta sloveno, eseguirebbe proprio domicilio lavori ufficio, eventualmente anche traduzioni inglese, tedesco. Telefonare ore serali 910135. 22072 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Tel. 793616. 21983 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio e traslochiamo, prezzi onesti sopralluoghi gratuiti. Telefoni 422298 410275. 21485 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA commesso croato sloveno parlato cerca autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32. 22063 D

CERCASI manicure salone Paolo, Carducci 12. 22070 D

CERCASI pasticciere pratico, v. Madonna del Mare 10. 21912 D

ISTITUTO internazionale, per ampliamento propria organizzazione cerca per Trieste giovani diplomati liberi pomeriggio e sera. Richiedesi: buona conoscenza dattilografia e/o contabilità generale, auto propria. Per informazioni telefonare ore 9-12 al (049) 44782. 22039 D

LAVORANTE parrucchiera capace phon e manicure cercasi. Tel. 748185. 22106 D

MONFALCONE ditta montaggi industriali cerca n. 2 operai, assunzione immediata. Telef. 44266. 976 D

PASTICCIERE o aiuto cercasi. Tel. 796189 mattinata. T.A. 3357 D

STALLIERE assume scuola equitazione Monfalcone. Telefonare 0481-77160. 22082 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE serio cerca camera con uso bagno urgentemente. Tel. 422230 ore 13-16. 22021 E

STUDENTESSA cerca camera ammobiliata max 25.000. Telefonare al 757009 dalle 9 alle 12. 22098 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera 4 letti per studenti uso bagno 8000 giornaliere. Tel. 61098. 21503 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.M. GIULIA salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli conforts moderni. Affittasi 280 mila. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 21725 I

A.A.M. SISTIANA in villetta con giardino, ARREDATO 2 stanze, soggiorno cucina bagno riscaldamento. Anche a breve periodo affitasi 200.000 ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 21725 I

SISTIANA esclusivamente adulti referenziati affittiamo 2 stanze soggiorno cucinetta acqua-riscaldamento centralizzati 150.000. Tel. 767993. 22092 I

STAZIONE appartamento rinnovato tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento metano affitta prontamente a coniugi referenziati Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. T.A. 3358 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare via Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 21725 L

CERCASI affitto stalla per cavalli. altopiano, telefonare al 212626, ore ufficio. 21922 L

CERCO affitto urgentemente modesto appartamento 3-4 vani possibili 6 mesi anticipati. Tel. 212113 ore 17-19. 22004 L

CONIUGI pensionati cercano 2 stanze stanzetta wc bagno riscaldamento. Telefonare al 750237 ore 12-14. 22010 L

COPPIA referenziata cerca affitto villa possibilmente ammobiliata, max 3 anni. Telefonare ore ufficio 212733. 22064 L

GIOVANI sposi cercano in affitto 2 stanze, cucina wc, tel. 794313 - 413737. 22042 L

IMPIEGATA cerca appartamento ammobiliato in affitto massimo 120.000. Tel. 0431-99343. 21959 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

AD amatori collezionisti offro quadri autori affermati. Telefonare 746611 ore pasti. 22076 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento di Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni altro tipo di pelle per confezione e guarnizione Giacca visone 530.000. Pelliccia Visone 820.000. Pelliccia castoro 850.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 750.000. Visoni per guarnizioni 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (Go). Piazza Libertà 2. 800 M

FRIULI contanti franco cedo partita 3000 metri lastre ondulate plastico stoch per tettoie capannoni. Scrivere Plastica - Via Montepulcino 5 Milano. 1094 M

GRUNDIG mobile comprendente TV bianconero 26 pollici, radio, giradischi stereo, perfetto. Occasionissima. Amplificatore stereo «Fujitone» potenza 10 + 10 mai usato. Telefonare 763244. 800 M

OCCASIONE rinnovo locale bar vendesi banco retrobanco, vetrinaggio, frigo gelati sfusi e altri accessori. Tel. 772684. 22111 M

STUFA Warmornig nuova fuoco continuo vendo. Telefonare n. 740722. 22093 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI vecchi di ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare 68525 - orario d'ufficio, feriali. 22058 N

ACQUISTIAMO orologi soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 21932 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, lampade, bastoni, vasi, bicchieri, orologi, porcellane, mobili e soprammobili compero pagando massimo, telefonare 793972 - pasti e festivi 767134. 22057 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 22105 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

VENDESI soggiorno completo causa trasferimento moderno pratico 140.000. Tel. 417218. 22002 NN

VENDO occasione camera matrimoniale 5 porte cucina economica. Tel. 725597. 21949 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTASI ORO 4200 grammo base 24 kt CORSO ITALIA 28, primo piano. 21003 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano.

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc. ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12 Tel. 733405, Trieste. 21940 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

CUORE cuore cuore 1540, semi vari Sigillo 710, De Santis sansa oliva 1600, oliva normale 2080, extra vergine 2250, pelati Sigillo 1 kg 390, caffè Hausbrandt 7800 kg, busta Hag 990, Tea Mauro 10 filtri 120, latte eccellente a lunga conservazione 275, Batida 1790, Appia drink-pack 125, The mela arancia frutta Braccio di ferro 150. Favolosa offerta valida sino a sabato 12 novembre alla DI.BE.MA., bottiglieria, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovraprezzo telefonando al n. 740485 795043 418762. 21134 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale importanza nazionale diversi settori merceologici ricerca con urgenza esperto qualificato a-

SAE — Tel. 761204 - Trieste
arredamento negozi e bar
servizio assistenza edile

gente con senza deposito Trieste e località limitrofe. Risponde per espresso Sici Gem via Cortonese 82/a Perugia, oppure telefonare 075/73322. 147/Bo P

CERCASI rappresentante introdotto settore alimentare provincia Gorizia. Telefono (0481) 80339. 718 P

CUCIRINI importante industria tessile cerca agenti varie zone italiane introdotti ai confezionisti e grossisti. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 104 20123 Milano. MI 1101 P

IMPORTANTE organizzazione vendita, prodotto largo consumo cerca per Trieste n. 5 elementi sesso femminile per facile lavoro. Offresi fisso lire 10.000 giornaliero. Presentarsi oggi e domani pomeriggio in via Mazzini 30 II piano sig. Caruso dalle ore 15 - 19. 22045 P

Continua in 14.a pagina

Siccità in Sicilia: bestiame in pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — La perdurante siccità in Sicilia rende pessimistiche le previsioni sul rifornimento idrico nelle città e nei paesi. Sull'isola non piove a sufficienza da sette mesi e la penuria delle scorte alimenta timori per la situazione igienico-sanitaria e l'agricoltura.

A Palermo l'Amap (Azienda municipale acquedotto) ha approntato un piano d'emergenza: se non pioverà presto e molto, in dicembre in città l'acqua sarà erogata a giorni alterni. La dotazione sarà ridotta fra due settimane a 1.800 litri d'acqua al secondo, ma gli 800 mila palermitani hanno bisogno perlomeno di 4.50 litri al secondo.

La situazione è resa ancora più grave dalla sospensione della posa della conduttura di 40 chilometri tra il flume Jato e il capoluogo.

Intanto i pascoli sono aridi e si teme per la sorte del bestiame, che non è possibile nutrire a sufficienza. Sono in pericolo 400 mila bovini, 650 mila ovini, 250 mila suini e 40 mila equini.

Gruppi di allevatori sui monti Nebrodi, tra le province di Enna e Messina, hanno abbandonato migliaia di capi di bestiame vicino alle zone rimboschite, nelle quali il demanio forestale vieta il pascolo. Ma è qui — si dice — che esistono le residue possibilità di alimentare gli animali, perché il sottobosco è florido. La situazione è tenuta sotto controllo dai carabinieri e dalle guardie forestali. A Capizzi (Messina) oltre 200 allevatori del Nebrodi si sono riuniti in assemblea, chiedendo urgenti misure.

«Abbiamo invitato il governo regionale a promuovere la distribuzione di mangimi e foraggi da dare subito al bestiame — ha detto a Palermo il dott. Antonio Petix, direttore dell'Associazione siciliana allevatori — e abbiamo chiesto al ministro Marcora di consentire l'ammasso dei bovini nei magazzini dell'Aima. Ma dal ministero ci è stato risposto negativamente, perché tale operazione contrasta con le disposizioni comunitarie».

Petix ha poi aggiunto: «La situazione è assai grave. Non si è seminato per la carenza d'acqua e siamo senza fieno. Speravamo che i pascoli invernali, con qualche pioggia, potessero risolvere il problema, invece la durata della piena estate siciliana ha fatto svanire pure questa prospettiva. Ammesso che piova subito, disporremo dei primi pascoli solo in febbraio».

«Gli allevatori — ha aggiunto Petix — rischiano di essere sopraffatti dai commercianti, che impongono loro prezzi ancora più bassi dei soliti. D'altra parte, le circa mille aziende zootecniche organizzate e le oltre diecimila più piccole operanti in Sicilia hanno una sola alternativa: ridurre il carico del bestiame o smobilitare».

A. A.

LUIGI OLIVI E' STATO ARRESTATO A LOSANNA DALLA POLIZIA SVIZZERA

Lockheed: un altro «laico» nella rete degli inquirenti

Amministratore dell'Ikaria, doveva distribuire 78 mila dollari a Gui e soci

ROMA — Luigi Olivi, amministratore della società Ikaria, uno degli imputati «laici» nel processo per lo scandalo Lockheed, è stato arrestato a Losanna dalla polizia Svizzera, in esecuzione di una richiesta formale di cattura emessa dal presidente della Corte costituzionale italiana prof. Paolo Rossi.

Luigi Olivi è stato implicato nella vicenda Lockheed quale amministratore della società Ikaria, che secondo l'accusa, avrebbe avuto dalla Lockheed 78 mila dollari da distribuire al «team» dell'on. Gui, allora ministro della Difesa. Questa somma — secondo quanto Luigi Olivi dichiarò alla Commissione inquirente — alla quale si era presentato spontaneamente, era un pagamento all'Ikaria per attività di mediazione e per indagini di mercato commissionatele dalla Lockheed. Questa dichiarazione fu confermata all'inquirente anche da Max Melca, presidente dell'Ikaria.

Olivi è imputato di concorso nei reati previsti dagli articoli 112, numero uno, e 321 in relazione all'art. 319 del codice penale per avere «promesso e corrisposto, utilizzando anche società fittizie, somme di denaro imprecisate, approssimativamente ammontanti a un miliardo 130 milioni, agli on. Rumor, Gui e Tanassi, al gen. Fanali e al segretario di Tanassi Palmiotti».

Fratello dell'ex deputato democristiano Marcello Olivi, che è stato anche membro della Commissione inquirente, Luigi Olivi abita al n. 11 di avenue Tour Haldimand di Poully, un sobborgo di Losanna; ha un ufficio a Losanna, al n. 51 di Avenue du Devin e un altro a Ginevra, in Rue du Rhone, 92. Nello stesso isolato c'è la sede europea della Lockheed. Svolge attività di mediatore e, tra l'altro, ha «piazzato» in vari paesi, attraverso la società «Co.Ge. Pro», il sistema Secam per la televisione a colori. E' sposato e ha quattro figli.

Intanto, a palazzo della Consulta, il giudice costituzionale Gionfrida — che sta conducendo l'istruttoria del processo per lo scandalo Lokhhed — ha interrogato ieri mattina l'amministratrice della società «Com.El.» Maria Fava, un'altra degli imputati «laici». L'interrogatorio svoltosi nella «sala degli avvocati» è durato tre ore; vi hanno assistito il legale della signora Fava, avv. Barraco, e due dei commissari nominati dal Parlamento, gli avvocati Gallo e Smuraglia.

L'ITALIA E LO SPAZIO

ROMA — L'Italia effettuerà in futuro ricerche spaziali e avrà realizzazioni industriali legate allo spazio; è in preparazione un'attività di raccordo con il futuro programma spaziale che avrà inizio nel 1979-80, con sviluppi in campo europeo. Sono queste le conseguenze del successo del satellite italiano «Sirio», in orbita geostazionaria dall'agosto scorso. Lo ha affermato il ministro della Ricerca scientifica Mario Pedini, che ha ricevuto ieri i tecnici impegnati nella costruzione, nel lancio e nelle operazioni di controllo del satellite in orbita.

Erano presenti il presidente del consiglio nazionale delle ricerche, Ernesto Quagliariello, con i suoi predecessori Vincenzo Caglioti e Alessandro Faedo, è il prof. Francesco Carassa, ideatore dell'esperimento di telecomunicazioni a bordo del «Sirio».

Pedini, Quagliariello, Caglioti e Faedo hanno ringraziato tutti i partecipanti al programma «Sirio», sia i dipendenti del Cnr, sia quelli della Compagnia industriale aerospaziale (costruttrice del «Sirio») e della «Telespazio».

QUESTA MATTINA I REALI DANESI IN VATICANO

La Regina archeologa



Roma — La Regina Margrethe osserva i resti di una nave romana ad Ostia antica (Tel. AP)

ACCORDO FRA L'ENEL e Santo Domingo

Il presidente dell'ENEL, Angelini, presente l'ambasciatore d'Italia, Lo Faro, ha firmato un accordo per la prestazione di assistenza tecnica e di consulenza fra l'ENEL e la Corporacion Dominicana de Electricidad (CDE).

L'accordo, maturato in colloqui svoltisi in questi ultimi mesi, si estende a tutti i campi della produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.

Nel quadro dell'accordo e quale prima applicazione dello stesso, l'ENEL completerà quanto prima il progetto della centrale idroelettica del Rio Blanco. La cooperazione nella realizzazione di altri impianti idroelettrici e nelle ricerche di fluidi geotermici potranno costituire i più prossimi successivi sviluppi della colaborazione fra i due Enti.

Il prof. Angelini, assieme agli altri membri della delegazione ENEL, è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica dominicana, Joaquin Balaguer il quale ha espresso lo spirito di cordiale amicizia al quale l'ENEL ispirerà la propria assistenza procedendo ad un ampio trasferimento di conoscenze.

CHIEDE (PER MANGIARE) il soggiorno obbligato

PALERMO — Proposto, su ricorso della Procura della Repubblica, per il soggiorno obbligato fuori dalla Sicilia, mentre l'avvocato chiedeva ai giudici di revocargli la sorveglianza speciale, un presunto mafioso palermitano, Antonino Marcianò, 51 anni, ha interrotto l'arringa del difensore e ha chiesto l'applicazione della misura di prevenzione più severa. E' accaduto a Palermo, alla Corte d'appello.

Antonino Marcianò ha spiegato ai giudici i motivi che lo hanno indotto a chiedere l'obbligo del soggiorno in un comune lontano da Palermo: «Solo, malato, incapace di affrontare lavori pesanti — ha detto — non sarei in grado di guadagnarmi da vivere nella mia città, perché nessuno dà un posto a un sorvegliato. Al soggiorno obbligato lo stato mi darà 1500 lire al giorno, il sindaco del comune dove risiederò dovrà trovarmi una casa e un lavoro, se avrò bisogno di cure dovranno mandarmi in ospedale. Quindi, visto che il pubblico ministero chiede che io venga inviato in soggiorno obbligato per quattro anni, chiedo ai giudici di accogliere la richiesta».

AGGHIACCIANTE EPISODIO NELLA PRIGIONE PIEMONTESE

Omicidio-suicidio ad Asti di una guardia carceraria

Ha ucciso un collega: poi si è gettato nel vuoto e si è sparato

ASTI — Una guardia carceraria ha sparato sei colpi di rivoltella contro un collega, uccidendolo. Subito dopo si è lanciato nel vuoto da una torretta del carcere di Asti e, ancora in vita, si è ucciso, sparandosi una pallottola alla tempia.

Il drammatico omicidio-suicidio è avvenuto nel pomeriggio di ieri nel carcere di Asti, nel centro della città. Giuseppe Campioni, 27 anni, nativo di Messina, era rientrato in servizio ieri dopo che, in seguito alla fuga dal carcere di dieci detenuti (fra cui alcuni nappisti poi protagonisti di altri episodi criminosi) era rimasto ferito e gravemente traumatizzato, tanto da riportare un forte esaurimento nervoso.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Campioni, non appena entrato nella camerata dove c'erano alcuni colleghi, è venuto a diverbio per futili motivi, legati probabilmente al servizio interno di sorveglianza, con il collega Giovanni Lotti, anche lui ventisettenne, nativo di Bari.

All'improvviso il Compioni ha impugnato la sua arma d'ordinanza e ha sparato sei colpi contro il Lotti, uccidendolo sul colpo. Subito dopo ha raggiunto la cima di una torretta d'angolo del carcere e si è lanciato nel vuoto. Nonostante il pauroso volo, il Campioni è finito a terra ancora vivo e cosciente. E' stato allora che, con le ultime forze, il giovane ha ancora impugnato la sua rivoltella e si è sparato un colpo alla tempia. Sul fatto è in corso un'inchiesta.

SLOVENO A FIUME ammazza 4 persone

FIUME — Martin Oblak, 62 anni, un contadino sloveno che nel 1971 venne condannato per aver ucciso a Kladja, presso Ceje, un uomo di 44 anni, ha ucciso per vendetta la vedova della vittima, il suo secondo marito e altre due persone che avevano testimoniato a suo carico.

Uscito dal carcere, Oblak dapprima ha sparato con una pistola contro i coniugi Sevsek, suoi vicini di casa, quindi ha rivolto l'arma anche contro la madre di Sevsek, Marja Cesnik, uccidendola, e ha poi ammazzato Marja Starina, di 68 anni; infine ha ferito gravemente Francisca Medved. La polizia lo sta cercando.

Abolita la motivazione sui congedi di leva

ROMA — «Ho inteso proteggere principalmente una categoria, quella degli handicappati, già emarginata in Italia e che non riesce a ottenere l'inserimento sociale completo come invece accade in molti altri paesi». Così l'on. Michele Achilli, vicepresidente del gruppo socialista della Camera, ha commentato l'approvazione definitiva, avvenuta l'altro giorno al Senato, della proposta di legge da lui presentata e riguardante l'abolizione dell'indicazione di malattia o le cause inabilitanti nel congedo di leva.

«Conosciamo tutti — ha aggiunto — da una parte, le condizioni nelle quali avvengono le visite di leva, mentre meno diffusa è la conoscenza dell'uso che molti datori di lavoro fanno dell'indicazione riportata sul congedo, per i cosiddetti "scartati", che riguarda la ragione psicomedica del congedo. Molte malattie che un giovane ha al momento della visita, inoltre, scompaiono col tempo, mentre rimane l'indicazione, un semplice numero che si riferisce a regolamenti militari. In secondo luogo, è necessario chiarire che, se è veramente necessaria una visita medica per accedere a un posto di lavoro, questa può e deve essere fatta al momento dell'assunzione». Da oggi, soltanto i diretti interessati potranno richiedere le ragioni che hanno motivato il congedo.

QUINDICENNE SUICIDA dal ponte di Ariccia

VELLETRI — Insoddisfatta dell'andamento dei suoi studi una ragazza di 15 anni si è tolta la vita gettandosi dal ponte di Ariccia.

Si tratta di Isabella Castellacci, figlia di un macellaio di Albano. Prima di uccidersi la ragazza aveva scritto poche righe indirizzate ai genitori, chiedendo loro scusa e motivando la sua decisione con le delusioni scolastiche. Isabella frequentava il liceo classico di Albano, e aveva riportato brutti voti dall'inizio dell'anno scolastico.

Sul luogo dell'accaduto — dove già in passato ci sono stati numerosi suicidi — si sono recati gli agenti.

FORSE IL MOVENTE E' STATO LA RAPINA

Pensionata a Torino uccisa nella sua casa

TORINO — Una donna di 84 anni è stata uccisa nel suo alloggio con violenti colpi al capo, molto probabilmente per rapina. La vittima si chiamava Maddalena Picca e abitava al primo piano di via Pordenone 3, a Torino, in un alloggetto di una casa moderna, da sola.

Il figlio, Renato Bocco, sposato, abita all'ultimo piano della stessa casa e passava dalla madre almeno due volte al giorno. Nel mattino di ieri, infatti uscendo, poco prima delle nove di casa per recarsi al lavoro alla Sip, dove è impiegato, era passato dalla madre e l'aveva trovata ancora a letto, ma in buona salute. La macabra scoperta l'ha invece fatta nel pomeriggio, al rientro a casa.

Il corpo della madre era riverso sul pavimento della sala da pranzo, fra larghe chiazze di sangue, ma anche altri muri della casa erano imbrattati di sangue. Secondo le prime ipotesi, Maddalena Picca è stata sorpresa da qualcuno che ha suonato alla sua porta con una scusa. L'assassino, o gli assassini, hanno poi infierito su di lei con un corpo contundente. Sono in corso indagini da parte della polizia.

BISCA CLANDESTINA scoperta a Roma

ROMA — Trentotto persone sono state denunciate a piede libero per gioco d'azzardo e altre due, Enrico Proietti di 40 anni, e Renato Scalabrini di 38, sono stati arrestati: il primo perché trovato in possesso di una pistola, il secondo perché ricercato.

Questo è il bilancio di un'operazione compiuta, due notti fa, dalla squadra mobile della questura di Roma nel «Circolo Flaminio», un locale notturno nella zona di Ponte Milvio. Avendo notato che il locale era vigilato dall'esterno da «gorilla», gli agenti sono passati di tetto in tetto fino a raggiungere il lucernaio del circolo. Da qui si sono calati nel guardaroba, quindi hanno fatto irruzione, pistola in pugno, nelle sale da gioco.

Al momento dell'irruzione sui tavoli c'erano «fiches» per 150 milioni di lire.

IL «GUAIO» DI VINCERE 150 milioni

PESCARA — Vinse 14 anni fa 150 milioni a «Canzonissima» e continua a essere perseguitato dal fisco, implacabile nei suoi confronti. E' Pietro Morelli, un impiegato di Pescara, che probabilmente si è pentito amaramente di aver vinto l'allora favolosa somma di 150 milioni nel concorso televisivo.

Il tribunale di Pescara lo ha condannato a 20 giorni di reclusione per «atti fraudolenti verso il fisco», cioè per aver tentato di celare con vendite fittizie e altri sistemi alcuni beni di sua proprietà. Due anni fa, il Morelli era stato colpito da una multa di 56 milioni di lire, per omessa dichiarazione del reddito.

Tutto nacque dai sospetti, e forse dalle «soffiate» sul suo conto, per il tenore di vita non consono alle condizioni di semplice impiegato. Il fisco cominciò ad approfondire la situazione finanziaria del Morelli, per il quale la vincita a suo tempo realizzata era stata causa di un deciso cambiamento di vita e di abitudine, e giunse ad adottare i severi provvedimenti che hanno... ridotto l'entità della vincita.

DOPO IL FALLITO TENTATIVO DI FUGA DA REBIBBIA

ORDINE NUOVO: CONCUTELLI PIÙ TRACOTANTE DI PRIMA

Al processo ha difeso a spada tratta la tesi di un coimputato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il tentativo di evasione compiuto nel carcere di Rebibbia, Pierluigi Concutelli si è presentato al processo contro Ordine nuovo più tracotante che mai. Scoperto mentre, insieme con due compagni di cella, stava per calarsi dalla finestra (le cui sbarre erano state segate), il presunto uccisore del giudice Vittorio Occorsio ieri mattina è intervenuto più volte per dare una mano al coimputato Giovanni Ferorelli, che — sotto la spinta di nuove contestazioni — se la stava passando male. Concutelli, rispondendo alle domande che venivano rivolte a Ferorelli, ha cercato ancora una volta di smentire la tesi secondo la quale terrorismo nero e delinquenza comune andrebbero a braccetto, dedicandosi a sequestri di persona per raccogliere finanziamenti destinati ad attentati e altre iniziative del genere.

A far tornare giovanni Ferorelli sulla pedana nell'aula-palestra del Foro italico, dove l'istruttoria dibattimentale del processo contro i 132 esponenti di Ordine nuovo è alle ultime battute, è stata una lettera da lui inviata dopo l'arresto (avvenuto nel marzo scorso) a Renato Vallanzasca, il bandito milanese catturato nello stesso periodo a Roma. Nello scritto si parla soprattutto di Paolo Bianchi, il giovane del «clan» di Concutelli considerato un «Giuda» per aver indicato alla polizia il nascondiglio del presunto «killer» di Occorsio.

«In questo momento — scrisse Ferorelli — Bianchi è nelle mani di Ordine nuovo e non so se è ancora vivo. Bianchi sostiene che tutti sono stati mollati dall'alto. Comunque si è trattenuto due milioni dei soldi trovati in via dei Foraggi». Si tratta dei denari che furono sequestrati nel rifugio di Concutelli, in via dei Foraggi a Roma. Un elemento considerato importantissimo dall'accusa, che giudica quella somma come la prova del legame tra la banda Vallanzasca, autrice del sequestro Trapani, e il «clan» di Concutelli.

Dopo la lettura di questi passi, era inevitabile la domanda del presidente del tribunale Virgilio Annedda: «Lei ha sempre sostenuto di non aver mai fatto parte di Ordine nuovo. Allora come spiega le notizie riguardanti questo movimento che forniva a Vallanzasca?».

Ferorelli ha fatto un primo tentativo maldestro per non rispondere: «Mi dovevo giustificare con Vallanzasca — ha detto — perché mi accusavano di averlo fatto arrestare». Il presidente non s'è accontentato di questa battuta ed ha incalzato: «Ma come faceva a sapere che Ordine nuovo aveva condannato a morte Bianchi?». Ferorelli è apparso sempre più a disagio, Balbettando ha proposto un'altra storia: «La lettera — sostenuto — mi fu dettata da un detenuto, il quale poi andò a fare la spia alla direzione del carcere; fini che lui ottenne la libertà provvisoria e la lettera venne sequestrata».

Anche questa è apparsa una risposta piuttosto zoppicante. Ma in suo aiuto è intervenuto Pierluigi Concutelli, il quale, quasi fosse il garante del coimputato, ha detto: «E' tutto vero: anch'io so di questo detenuto che ha messo in trappola Ferorelli!». Ed è intervenuto ancora quando, proseguendo nella lettura del documento, il presidente ha ricordato un altro passo, dove si parla di un viaggio in Spagna dell'avvocato Arcangeli. Concutelli, sostituendosi sempre a Ferorelli, ha sostenuto: «Escludo che ci sia stato un rapporto tra questo avvocato e Ordine nuovo: il movimento no nha mai tenuto riunioni in Spagna». Con questa battuta si è conclusa l'udienza, rinviata a domani.

Sergio Geraldini

ROMA — Si è conclusa ieri sera, con il congedo ufficiale dal Presidente della Repubblica Leone al Quirinale, la visita di stato di tre giorni in Italia della Regina di Danimarca, Margrethe II. La Regina e il principe Henrik hanno salutato il Presidente e la signora Leone ai piedi dello scalone d'onore mentre un picchetto rendeva omaggio alla sovrana e una banda suonava gli inni nazionali. Gli ospiti hanno poi lasciato in auto il Quirinale e si sono recati nella residenza dell'ambasciatore danese, dove ha avuto luogo un ricevimento per la comunità danese a Roma.

Due giorni fa si erano conclusi i colloqui politici della Regina, che si è incontrata con Leone, al Quirinale — nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi di comune interesse tra i due Paesi e quelli di maggiore attualità nel panorama internazionale — e con il presidente del Consiglio Andreotti, a Villa Madama. Il ministro degli esteri Forlani si era incontrato mercoledì sera con la signora Ostergaad, coministro degli esteri danese.

Nella mattinata di ieri la Regina Margrethe, appassionata archeologa come il nonno materno Gustavo Adolfo di Svezia (la Regina ha parteicpato ad alcuni scavi anche in Italia), si era recata a visitare gli scavi, il museo e le navi romane di Ostia antica prima di essere ospite a colazione al «Casale Aldoorandini» del ministro per i beni culturali sen. Pedini. Più tardi era andata a visitare l'accademia danese a Roma. Il principe Henrik, intanto, aveva fatto una puntata a Milano per visitare la sede dell'Alfa Romeo e ha inaugurato una mostra d'arte danese a palazzo Reale.

Questa mattina, conclusa la visita di stato in Italia, la Regina e il principe Henrik saranno ricevuti in udienza in Vaticano dal Papa. La partenza da Roma avverrà nel primo pomeriggio da Fiumicino con un volo di linea.

ORA LA PENSIONE non gli serve più

ROMA — Un uomo di 69 anni è stato trovato morto ieri mattina su una panchina dei giardinetti di via Cernaia, nei pressi del ministero delle finanze. L'anziana persona risultava deceduta per collasso cardiocircolatorio. Risaliti alla sua identità, Salvatore De Rosa, noto a Napoli, ove risiede nel popolare quartiere di Forcella, gli agenti del commissariato di Porta Pia hanno interpellato i familiari. E' stato così appurato che il De Rosa era venuto a Roma un paio di giorni prima per intervenire personalmente nella pratica per la sua pensione.

Rimasto presumibilmente senza danaro, ha trascorso la notte sulla panchina, dove poi è morto in attesa che gli uffici del minestero aprissero.

DA SEI ANNI IN AUSTRIA NON ACCADEVANO TALI FATTI

Stordito e rapito a Vienna un ricchissimo industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Walter Palmers, il «re» austriaco della biancheria per signora è stato rapito l'altra sera nei pressi della sua abitazione.

La polizia, un po' perché sa molto poco, o quasi nulla, un po' perché la famiglia ha chiesto il silenzio stampa e un po' perché le autorità si sono sentite defraudate del primato che fa dell'Austria uno dei pochissimi paesi dell'Europa occidentale dove i rapimenti sono pressoché sconosciuti, non ha voluto formulare nessun particolare sul sequestro del ricco industriale austriaco: Gli unici elementi sicuri sono che il Palmers, il quale ha 74 anni, è stato aggredito da alcuni sconosciuti mentre tornava in auto alla sua villa nell'elegante 18.o distretto.

I rapitori, forse dopo averlo stordito, hanno trascinato l'industriale sino ad un'altra vettura con la quale si sono allontanati. Sembra che non vi siano stati testimoni. Nell'automobile di Palmers i rapitori hanno lasciato un biglietto col quale chiedono un riscatto di 50 milioni di scellini, circa 2 miliardi e 600 milioni di lire. Un giornale ha scritto che i rapitori hanno posto come termine massimo per accogliere le loro richieste sabato, ma la polizia non ha confermato il particolare.

Come ora approssimativa del sequestro, la polizia indica la mezzanotte o poco prima perché la moglie svedese di Palmers, Gunilla, diverse ore dopo di quella da lui indicata per il ritorno a casa, ha visto l'auto abbandonata. E' stata lei a trovare il biglietto con la richiesta del riscatto e con l'avvertimento di non avvisare la polizia, ma la signora ha telefonato immediatamente alla squadra criminale. La polizia, che ha escluso qualsiasi movente politico, ha fatto rimorchiare l'auto al comando per un attento esame da parte degli esperti della polizia scientifica.

Il sequestro di Walter Palmers sembra avere punti di contatto con quello dell'industriale olandese Mauritz Caransa, rilasciato il 2 novembre dopo cinque giorni di cattività dietro il pagamento di un riscatto di circa 3 miliardi e mezzo di lire, da lui stesso concordato coi suoi rapitori. La polizia di Vienna dice di non avere elementi per collegare i due casi, ma ammette che i rapitori di Palmers potrebbero essersi ispirati all'episodio Caransa.

Gli inquirenti hanno detto di non avere piste da seguire anche per il fatto che qui i rapimenti come si è detto sono rarissimi, l'ultimo risale al gennaio di sei anni fa, il 1971. Anche allora si trattò di un ricco industriale, Hans Michael Bensdorp, figlio del magnate del cioccolato. Fu trattenuto in ostaggio per 18 ore e liberato dopo il pagamento del riscatto di 250 mila scellini, recuperati dalla polizia che arrestò anche i due autori del sequestro.

Walter Palmers è il maggiore azionista di una catena di 43 negozi di indumenti intimi femminili a Vienna e in provincia. La ditta venne fondata nel 1900 ed occupa 1500 dipendenti. Vende anche oggetti di cuoio e scarpe. L'industriale possiede inoltre terreni a Vienna e nella bassa Austria. La moglie ha fatto sapere che il marito soffre di cuore e di asma e ha espresso timore per la sua vita. La direzione dell'azienda ha creato una commissione che si dovrà occupare del sequestro del padrone.

A. P.

CORTEZ — Due piloti statunitensi, Jac Rkodd e Harold Benham, hanno stabilito — in 10 giorni, 23 ore e 23 minuti — un nuovo primato mondiale: quello del giro del mondo con un aereo a pistoni. Il precedente primato era di 12 giorni, 3 ore e 29 minuti. Rood e Benhan hanno fatto il giro del mondo ai comandi di un Beechcraft Bonanza».

CHICAGO — Una perturbazione proveniente dalle Montagne Rocciose ha fatto cadere una trentina di centimetri di neve in vaste zone del settentrione degli Stati Uniti, provocando la chiusura di scuole e negozi in regioni dell'Iowa, del Minnesota, dei due Dakota e del Nebraska. La perturbazione è accompagnata da venti che soffiano a velocità superiori ai 120 chilometri orari, tanto che persino i pesanti spazzaneve sono stati costretti a rimanere immobili. Reparti della guardia nazionale sono stati mobilitati per la ricerca e il soccorso di automobilisti rimasti bloccati in zone deserte.

Soldati anti-incendio



Londra — Alcuni soldati si addestrano ad usare gli idranti. Entreranno in servizio d'emergenza lunedì prossimo, nel caso i vigili del fuoco confermino il loro sciopero (Telefoto UPI)

Bambini rubano in casa del capo di Scotland Yard

LONDRA — I pochi agenti del piccolo centro di Tadworth, a Sud di Londra, hanno il volto rosso di vergogna per l'onta subita dal massimo dirigente di Scotland Yard, il «commissioner» di Londra David McNee. I ladri sono entrati nella sua abitazione e hanno fatto man bassa di un po' di tutto. I complicati meccanismi e congegni anti-furto non hanno funzionato, oppure sono stati intelligentemente neutralizzati dagli abili ladri. McNee non si trovava in casa, poiché è attualmente in vacanza ed è possibile che legga la notizia del furto subito dai giornali.

Scotland Yard aveva speso una fortuna — qualcosa come 13 mila sterline (quasi venti milioni di lire) — per applicare i congegni anti-furto e anti-scasso, tanto da rendere l'abitazione del suo capo simile a una «fortezza inespugnabile», come i tecnici e gli esperti dissero all'epoca, quattro mesi fa, quando McNee venne nominato «commissioner» londinese. Ma ciò che agiunge la beffa allo scorno è il fatto che quasi sicuramente i «ladri esperti» sarebbero stati dei ragazzini.

CRONACHE SPORTIVE

BEARZOT DIFFIDA DEI TROPPO FACILI ENTUSIASMI

Raduno: il primo atto dell'operazione Wembley

Sussiste qualche dubbio sulle condizioni fisiche di Antognoni

Torino — La Nazionale in allenamento davanti alla porta difesa da Zoff (Tel. Ap)

TORINO — *A Torino, la città che le dà il maggior numero di giocatori, la nazionale italiana di calcio ha cominciato la preparazione per la partita che mercoledì prossimo, a Wembley, la vedrà opposta all'Inghilterra. I diciotto convocati si sono regolarmente presentati nell'albergo della collina, divenuto ormai abituale sede dei «ritiri» azzurri; qualcuno (Antognoni, Causio, Bettega) lamenta qualche acciacco, ma, per la paura di perdere il posto, cerca di minimizzarlo. L'ambiente è sereno e le polemiche del giornale inglese «Sun», che ha dedicato un articolo a Benetti chiamandolo «Romeo the killer» non hanno per ora lasciato il segno. Soltanto il diretto interessato è apparso piuttosto nervoso e, dopo avere polemizzato con i giornalisti italiani ed avere precisato quasi con orgoglio (dimenticando che nel 1977 un minimo di informazione è indispensabile) che non legge i giornali né ascolta la radio, ha aggiunto: «Non me ne frega niente di cosa scrivono i giornali inglesi».*

Facchetti, con maggiore equilibrio, ha invece detto: «Non si rendono conto che a scrivere queste cose fanno una brutta figura; non è la prima volta che ci attaccano in modo scorretto, magari con accuse che poi si ritorcono contro di loro. In passato se non sbaglio, ci avevano accusati per episodi di violenza che avverrebbero sui nostri campi, dimenticando che da loro la situazione è ben peggiore».

«A Wembley, vedendoci giocare capiranno che la nostra non è una squadra di killer», gli ha fatto eco Graziani, mentre Bearzot ha cercato soprattutto di minimizzare il caso. «Nel titolo — ha affermato — hanno messo la parola killer e non sono stati nemmeno originali, visto che è stato copiato dai giornali italiani. Il testo dell'articolo, però, a quanto mi risulta, è ben diverso e esprime giudizi positivi su Benetti».

Chiusa questa parentesi, Bearzot si è soffermato sulle critiche a Zoff e Facchetti per gli errori commessi domenica scorsa.

«In Inghilterra — ha aggiunto — andiamo con la consapevolezza delle nostre possibilità, anche se è diminuito l'ottimismo del periodo immediatamente successivo al 6-1 contro la Finlandia. Gli inglesi sostengono di non avere speranze, ma non li si deve sottovalutare quando ricordano che vogliono "salvare l'onore del calcio inglese". In teoria per non avere sorprese in vista dell'Argentina ci sarebbe sufficiente terminare con un paio di gol di passivo; è chiaro, però, che nessuno di noi si rassegnerebbe a perdere e conserveremo le nostre caratteristiche. Ci sarà difficile avere sempre l'iniziativa, ma, come in Germania, giocheremo senza alcuna rinuncia. Non conosco ancora la formazione che Greenwood manderà in campo, ma in linea di massima posso dire che il nostro schieramento base sarà quello dell'ultima partita. Non escludo tuttavia di poter cambiare qualcosa, perché una partita tanto importante e difficile deve essere affrontata con uomini in perfette condizioni fisiche».

In questa frase, qualcuno ha voluto vedere ad una possibile sostituzione di Antognoni, che domenica scorsa ha riportato una leggera contrattura muscolare e che non è certo il tipo da «combattimento» necessario per Wembley. Nel pomeriggio i diciotto azzurri si sono allenati sul campo «Marchi», attiguo allo stadio comunale. Mentre Bearzot osservava dai bordi del terreno di gioco, il suo «vice» Trevisan ha impegnato i giocatori in una mezz'ora di esercizi atletici ed in una partitella di un quarto d'ora tra due squadre di nove elementi ciascuna. Al termine, il medico della nazionale, prof. Vecchiet, ha detto che tutti gli azzurri sono in buone condizioni fisiche.

CIRCA DIECIMILA TIFOSI IN ARRIVO DALL'ITALIA

Londra si prepara all'invasione azzurra

Nessun problema per i biglietti: sono già assicurati

LONDRA — La capitale britannica si accinge ad accogliere, senza eccessivi problemi essendo più che abituata a queste pacifiche «invasioni», le prime schiere di tifosi azzurri in arrivo per la partita Inghilterra - Italia di mercoledì prossimo nello stadio londinese di Wembley.

L'avanguardia dei tifosi italiani è attesa già nel fine-settimana (non pochi gli appassionati di calcio che hanno deciso di abbinare l'atteso evento sportivo con una più lunga visita alla metropoli inglese). Ma il «grosso» delle falangi azzurre giungerà fra domenica e martedì: in totale si prevede l'arrivo di circa diecimila tifosi, per i quali è stata riservata una sezione centrale del lato Sud del grande stadio di Wembley, proprio di fronte alla tribuna reale.

Non dovrebbero esserci problemi per i biglietti d'ingresso, anche se la «battaglia» per assicurarsi uno dei centomila posti dello stadio internazionale londinese è stata intensa almeno per i tifosi inglesi, tra polemiche e denunce di proficue «speculazioni». La tifoseria italiana, prima della lunga e costosa trasferta, dovrebbe essere al riparo da brutte sorprese dell'ultimo momento presentandosi a Londra già con l'assicurazione del biglietto di ingresso.

In massima parte la «schiera azzurra» parte dai principali aeroporti d'Italia, con viaggi charter organizzati per l'occasione dalle agenzie di viaggio. La formula più popolare e più economica è quella del «tutto compreso», considerati i prezzi proporzionalmente molto alti degli alberghi e dei ristoranti londinesi.

L'atmosfera che i tifosi italiani dovrebbero trovare a Londra è di moderata eccitazione. La tifoseria inglese nutre ormai ben poche speranze di riuscire comunque a qualificarsi per i mondiali in Argentina, e ciò ha tolto buona parte della potenziale esplosività al confronto diretto con l'Italia.

In diretta l'incontro da TV e radio

L'incontro di calcio tra Inghilterra e Italia, che designerà quale delle due rappresentative si qualificherà per il girone B a disputare le finali della Coppa del mondo in Argentina, sarà trasmesso in diretta sia dalla radio sia dalla televisione.

Il collegamento televisivo con lo studio di Wembley, a Londra, sarà fatto in eurovisione mercoledì 16 novembre alle 20.40 sulla Rete 2. Telecronista Nando Martellini. Quello radiofonico, organizzato dal «Pool sportivo» in collaborazione con il «GR 2» sarà effettuato alle 20.30 su Radiodue, radiocronista Enrico Ameri. Dalla tribuna stampa Sandro Ciotti.

Ricordato Ferrini a un anno dalla morte

TORINO — Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del capitano del Torino Giorgio Ferrini, è stata celebrata nella chiesa del Sacro Cuore una messa in ricordo del calciatore granata e del suo compagno Gigi Meroni. Alla cerimonia hanno presenziato dirigenti, tecnici e giocatori del Torino, e una rappresentanza ufficiale della Juventus. La società bianconera ha provveduto anche a inviare sul luogo dove Meroni perdette la vita in un incidente stradale, in corso Re Umberto, un mazzo di garofani granata accanto ai fiori del Torino.

Panatta trovato giù di tono muscolare

SYDNEY — Con l'arrivo di Adriano Panatta, la comitiva dei tennisti azzurri di Coppa Davis è ora al completo. Per recuperare il sonno perduto nel lungo viaggio (più breve quello di Panatta, che proveniva da San Francisco) i giocatori italiani hanno dormito quasi tutto il giorno e tutta la notte. Ma ieri mattina, quando Panatta ha potuto finalmente salutare Pietrangeli e gli altri, erano tutti in piedi visibilmente riposati e alle 10 erano già a White City per un'ispezione ai campi che hanno trovato straordinariamente affollati dai soci del club e soprattutto dalle genniste che, a partire da oggi parteciperanno ad un torneo internazionale.

La prima impressione non è stata confortante e Pietrangeli ha subito espresso qualche preoccupazione sulla disponibilità dei campi.

Ciononostante gli azzurri non hanno poltrito e sotto la guida del preparatore prof. Ettore Milone hanno svolto nel parco di Rushcutters Bay, attiguo a White City, due ore di esercizi individuali a base di scatti, brevi corse, allunghi e flessioni. Al Termine Milone ha tratto le sue prime conclusioni e ha detto che soprattutto Panatta denota mancanza di tono muscolare e dovrà lavorare più degli altri.

Tornati a White City, i tennisti italiani hanno preso visione diretta dell'erba tagliata di fresco, dove la palla rimbalza ad una velocità incredibile. Le prime impressioni sono state logicamente piuttosto negative.

ABBANDONATA SENZA RIMPIANTI MA CON ONORE LA COPPA ITALIA

Tagliavini pensa al Treviso e annuncia alcuni recuperi

Certo il rientro del terzino Berti che giocherà al fianco di Fontana

Eliminata dalla «Coppa Italia», la Triestina rivolge ora tutte le sue attenzioni al campionato. Il traguardo della C-1 ancora molto lontano ma, come dice spesso Tagliavini, la battaglia infuria già accesa e la concorrenza è delle più spietate.

«Siamo usciti a testa alta dalla Coppa — dice il tecnico — dopo aver fatto soffrire i bianconeri più di quanto potessero pensare. Non si dimentichi che abbiamo giocato un'ora e quaranta minuti con un uomo in meno per l'espulsione di Schiraldi. Nonostante ciò abbiamo dato la dimostrazione di possedere un ricco vivaio e che in proiezioni la società alabardata ha già posto le basi per un grosso avvenire.

E' il presente però quello che conta di più, e il presente si chiama Treviso. Dopo due trasferte consecutive nelle quali la Triestina ha racimolato un punto, la squadra di Tagliavini deve a tutti i costi ritornare al successo, bissare insomma la vittoria ottenuta nella prima giornata di campionato contro l'Omegna. I due punti sono d'obbligo e potrebbero costituire il trampolino di lancio per ritornare nella zona d'alta classifica.

Le novità, contro l'undici della Marca, potrebbero essere costituite dai rientri di Berti e di Politti. Questa settimana, per il posticipo dell'incontro del campionato «Primavera» (l'undici di Varglien avrebbe dovuto giocare sul campo del Milan) Tagliavini si trova a disposizione tutti i migliori effettivi della «rosa», fatta eccezione per Lucchetta e Pezzopane. Lo stopper, che sino ad oggi ha giocato solo una ventina di minuti in Coppa Italia, riprenderà oggi gli allenamenti ma è improbabile che l'allenatore lo arrischi senza una adeguata preparazione. Berti riprenderà il suo posto di terzino, in coppia con Fontana e Schiraldi (l'espulsione fra i «semipro» non comporta l'automatica squalifica in campionato) ritornerà al ruolo di difensore centrale. Due i dubbi, entrambi riferiti al centrocampo: Politti o Mitri mediano e Franca o Mercato interno. Tagliavini si è riservato di decidere oggi, al termine dell'ultimo allenamento che gli alabardati effettueranno al Villaggio del Pescatore.

C. N.

Tre dilettanti regionali fra i convocati azzurri

Tre giocatori dilettanti della regione (Bartussi della Pro Gorizia, Milocco del Palmanova e Lenardon del Portuale) sono stati convocati dal selezionatore azzurro Alzani in vista dell'incontro con l'Austria in programma a Camaiore il 10 dicembre. Nel corso dell'allenamento disputato a Roma, il portualino Lenardon ha messo a segno una rete.

MARCIA

La Muggia - Trieste per «vecchie glorie»

Si svolgerà dopodomani la Muggia - Trieste di marcia per «vecchie glorie», manifestazione organizzata dal G.S. San Giacomo in collaborazione con il G.B. Ponzianina per onorare la memoria di Ezio Corsi, Umberto Duca e Giusto Umek. Il ritrovo dei partecipanti è fissato presso la sede del sodalizio sangiacomino alle ore 8; la partenza verrà data alle ore 10 dallo stadio di Muggia. L'arrivo è previsto in campo San Giacomo. Saranno in palio, inoltre, i Memorial Scalchi e Gentile.

A questa manifestazione, a cui collabora il G.B. Ponzianina, parteciperanno gli ex azzurri Barsottini e Di Gaetano oltre all'anziano Biggi di Lucca. Incerta è ancora la partecipazione dell'ex olimpionico Dordoni di cui non è pervenuta ancora l'iscrizione.

Fra i triestini in gara Lorber, già vincitore quest'anno a Battaglia Terme dove Dordoni si è ritirato, l'intramontabile Crasso, Esca, Polanz, Pappalardo, Montina e l'anziano ma sempre valido Radivo.

BASKET

Vinta dalla Bor la Coppa CUS 77

I giornata

C.U.S. TRIESTE 89
CERAMICHE DALL'ARA UD 79
(d.t.s.)

C.U.S. Trieste: Purga, Nisi 7, Magrini 19, Sigon 12, Bramuzzo 8, Cerne 11, Lena 20, Klamert 2, Januosek 8. All. Magrini.

Ceramiche Dall'Ara: Marchetti S. 4, Marcigotto, Gorza 26, Tarchino 11, Viel, Mantovan 6, Compari, Potenza 9, Cotrozzi 14, Marchetti P. 9. All. Spampinato.

Arbitri: Allegretto e Festini di Trieste.

BOR TRIESTE 84
G.S. SCOGLIETTO TS 79

BOR: Udovic, Zerjal 29, Koren 9, Razem 2, Kneipp 8 Klobas 18, Perco, Sestan, Vatovel 18, Race. All. Lakovic.

Scoglietto: Pandolfini 4, Vidoni 4, Detela 12, Pecchiari 16, Giugovaz 28, Bandera, Conca 8, Esposito 4 Barone. All. Bianco.

Arbitri: Bonicioli e Modolo di Trieste.

II giornata
Finale per il III e IV posto

CERAMICHE DALL'ARA UD 86
G.S. SCOGLIETTO TS 54

Ceramiche Dall'Ara: Marchetti S. 7, Marcigotto 2, Gorza 15, Tarchino 11, Mantovan 15, Compari, Potenza 16, Cotrozzi 7, Marchetti P. 13, Firmani. All. Spampinato.

Scoglietto: Pandolfini 4, Vidoni 6, Detela 3, Pecchiari 7, Giugovaz 19, Bandera, Conca, Esposito 13, Barone. All. Bianco.

Arbitri: Bonicioli e Tomasi di Trieste.

Finale per il I e II posto

BOR TRIESTE 85
C.U.S. TRIESTE 84

BOR: Kapic, Klobas 16, Koren 6, Perco 2, Pertot 1, Razem 13, Vatovel 21, Zerjal 20, Sestan, Kneipp 2. All. Lakivic.

C.U.S. Trieste: Purga, Misi 2, Klamert, Bramuzzo 18, Cerne 6, Corsi 2 Lena 15, Cengarle 2, Magrini 28, Januosek 2, Sigon 9. All. Magrini.

Arbitri: Allegretto e Modolo di Trieste.

Classifica marcatori: 1) Zerjal (BOR) p. 49; 2) Magrini (CUS) p. 47; 3) Giugovaz (Scoglietto) p. 47.

MOLESINI - VENTURI

Il cremonese Gianni Molesini mette in palio stasera al «Palalido» di Milano, il suo fresco titolo di campione italiano dei pesi welters — conquistato recentemente a spese di Tommaso Marocco — contro Italo Venturi.

TENNISTAVOLO

Riprenderà domenica il campionato maschile di serie A-2 di tennistavolo. Il C.M.M. Trieste sarà impegnato per la seconda volta consecutiva in trasferta sui campi milanesi dell'Ambrosiano.

POCHE SODDISFAZIONI IN VISTA NELLA «A-1» DI PALLAVOLO

Ospite del CUS il Dermatrophine La Triestina impegnata a Catania

Nella palestra di via Monte Cengio si punterà... su due giochi

Nuovo turno a programma ridotto per il campionato maschile di pallavolo della serie A 1. Anche la terza giornata, come già la precedente, accuserà la... latitanza della Federlazio di Roma, impegnata domani nell'incontro di ritorno con la formazione israeliana dell'Hapoel Kiryat nella coppa dei campioni. Aggiudicatosi il primo incontro in tre set, il sestetto romano punta a una seconda vittoria e con essa al passaggio nella fase successiva della manifestazione internazionale. Il terzo turno vedrà di fronte Klippan e Libertas Parma, Panini ed Edilmar, Lloyd Centauro e Milan Gonzaga, Paoletti e Triestina, CUS e Dermatrophine.

A sette giorni di distanza dal suo esordio casalingo, il CUS di Levantino giocherà di nuovo nella palestra di via Monte Cengio contro i padovani pilotati dall'asso polacco Zarzycki. Accanto a lui ci saranno le vecchie conoscenze che rispondono ai nomi di Dal Fovo, Donato, Fusaro, Savasta e Beccegato, tutti elementi di primo piano in grado di sciorinare un gioco di buona fattura e redditizio. Quanto riuscirà a fare il CUS contro i padovani è un po' difficile prevedere. Comunque, essendo trascorsa un'altra settimana dall'inizio del torneo, nel corso della quale la condizione individuale e anche il gioco d'assieme hanno avuto la possibilità di affinarsi ulteriormente, è sperabile che il sestetto universitario riesca per lo meno a conquistarsi due giochi, uno in più rispetto a quanto ottenuto sabato scorso contro l'Edilcuoghi.

Ancora una volta puntiamo dunque su una difesa gagliarda del CUS, che sulla base di quanto visto fare nello scorso turno per merito di Gerdol, Gustinelli, Pellarini, Manzin, Mengaziol, Graida, Tre e Gurian sa esaltare e divertire i propri tifosi e anche a rendere dura la vita alle avversarie.

A Trieste, se il CUS non si smentisce, il Dermatrophine dovrà lottare a fondo per conseguire i primi due punti della stagione.

A Catania sarà invece impegnata la Pallavolo Triestina, tuttora alla ricerca dello schieramento migliore. Contro il Paoletti, che il cecoslovacco Koudelka sta tentando di portare alla conquista dello scudetto, i triestini hanno ben poche «chaces», anche perché privi degli infortunati Coretti e Sardos e con Walter Veliak che non è ancora riuscito a integrarsi con i nuovi compagni. Pertanto, da Tyborovski e compagni ci attendiamo una prova convincente anche se negativa per quanto riguarda il risultato ma capace di dimostrare chiaramente che la squadra è in netta ascesa.

V. F.

LA TRIS A TORINO

Buone prospettive per il veloce Barabba

Se il terreno si manterrà pesante, buone prospettive di vittoria accompagneranno il tentativo del veloce Barabba nella Tris Premio Vinovo che si disputa questo pomeriggio a Torino. Saranno dodici i purosangue che si daranno battaglia lungo i 1800 metri in pista grande, e con Barabba andranno seguiti anche Masai, nonostante il peso tremendo, e l'altro sfangatore Alna'ir, mentre prestazioni decorose sono da attendersi pure da Royal Bagutta e Olmi. Da non dimenticare infine, fra i pesi leggeri, Montecarlo, Oom Kruger e Venzone, quest'ultimo particolarmente attendibile in caso di pista faticosa.

Premio Vinovo, lire 9 milioni metri 1800 corsa Tris. 1 Masai (62, G. Frontini). 2 Alna'ir (55.500, G. Dettori). 3 Olmi (53, A. Di Nardo). 4 Barabba (52, M. De Palmas). 5 Royal Bagutta (50, V. Panici). 6 Farfric (49.500, F. Dessi). 7 Venzone (50, P.S. Perlanti). 8 Vanello (48.500, N. Mulas). 9 Montecarlo (48.500, O. Pastore). 10 Oom Kruger (47, C. Castaldi). 11 Falabrak (46, M. Pisano). 12 Bellenture (46, M. Sacco).

I nostri favoriti. Pronostico base. 4 BARABBA. 2 ALNA'IR. 5 ROYAL BAGUTTA. Aggiunte sistemistiche: 3 OLMI. 10 OOM KRUGER. 1 MASAI.

Il presidente della Triestina Hockey, dott. Giorgio Tamaro (a destra), ha siglato con il responsabile dell'agenzia Latina Renana di Assicurazioni di corso Italia 31, Assirelli, il contratto di abbinamento che legherà il sodalizio rossoalabardato alla società assicuratrice per la prossima stagione (Foto T.A.)

Regionale giovanile

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno ripreso domenica il loro cammino dopo la sospensione per la disputa del primo turno del torneo regionale per rappresentative di Comitato.

ALLIEVI

Le prime quattro della classifica hanno tutte vinto per cui la situazione al vertice è rimasta immutata.

Domenica, per la nona giornata, lo scontro più atteso è quello che vedrà di scena al «Cosulich» di Monfalcone e il San Giovanni. La capolista goriziana avrà un compito molto agevole ospitando la «cenerentola» Stock mentre il Rozzol sarà di scena a Cervignano.

La classifica: Pro Gorizia p. 16; Monfalcone 13, San Giovanni e Rozzol 12; Triestina e CMM San Michele Monfalcone 9; Pro Cervignano 8; Sangiorgina e Manzanese 7; Isonzo Turriaco 6; Ponziana 4; Vermegliano 3; Stock e Zaule 2. Le **partite di domenica:** Pro Cervignano-Rozzol, Monfalcone-San Giovanni, Pro Gorizia-Stock, Ponziana-Isonzo Turriaco, Triestina-Vermegliano, Sangiorgina - CMM San Michele Monfalcone, Zaule-Manzanese.

GIOVANISSIMI

Il Ponziana, costretto per la prima volta alla resa, ha dovuto cedere lo scettro del comando al CMM San Michele di Monfalcone ed è stato scavalcato dall'Udinese. I biancocelesti, battuti in casa della Sangiorgina, sono stati raggiunti anche dalla Cordenonese. Per le squadre triestine è stata una domenica da dimenticare in fretta. Fatta eccezione per la formazione alabardata che ha dovuto accontentarsi del pareggio contro il Pordenone, tutte le altre hanno perso. Tre squadre triestine cercheranno di sbarrare domenica il passo alle battistrada. Il compito più difficile è quello che attende l'undici alabardato, che dovrà rendere visita al CMM San Michele. Rozzol e Ponziana ospiteranno rispettivamente l'Udinese e la Cordenonese.

La classifica: CMM San Michele p. 14; Udinese 13; Ponziana e Cordenonese 12; Pro Fagagna 11; Triestina e Aurora Pordenone 10; Rozzol 9; Sangiorgina 8; Pordenone e Costalunga 7; Esperia Pio XII 4; Fontanafredda 3; Pro Gorizia e Ronchi 2; OGS 1. **Le partite di domenica:** Pordenone-Sangiorgina, CMM San Michele-Triestina, Ronchi-Fontanafredda, Costalunga-Pro Gorizia, OGS-Aurora Pordenone, Esperia Pio XII-Pro Fagagna, Rozzol-Udinese, Ponziana-Cordenonese.

Festa della Velica Barcola - Grignano

Domani alle ore 19.15, nelle sale dell'Hotel Jolly, la Società Velica di Barcola-Grignano premierà i partecipanti alla «Coppa Amarissimo» ed alla «Coppa d'Autunno».

Nel corso della cerimonia verranno proiettati un filmato realizzato durante lo svolgimento della popolare «Barcolana» ed una serie di diapositive, sistema «Multivision», che illustrano la stessa manifestazione.

Al termine sarà offerto un brindisi in onore degli equipaggi che hanno preso parte alle due regate. Soci e simpatizzanti saranno graditi ospiti.

Calcio CSI

I due tornei di calcio a sette giocatori del Centro Sportivo Italiano proseguiranno fra sabato e domenica. La «Coppa Esperia» ha in calendario domani questi incontri: Op. Supercaffè - Chiarbola (via Carsia, 14.30), Rozzol A - Esperia Pio XII A (via San Cilino, 16), Fulgor - Muggesana (Fulgor, 14.15), Don Bosco - Sant'Andrea (via San Cilino, 15.15), Lelio Team - Esperia Pio XII D (via San Cilino, 14.30), Rozzol B - Esperia Pio XII (via San Cilino, 16.45).

Domenica: Costalunga - Soncini A (Costalunga, 10), Stella Azzurra - Esperia Pio XII B (via San Cilino, 12), C.G.S. - Soncini B (via San Cilino, 10.20), Gretta - Muggesana B (via San Cilino, 11.10).

La «Coppa Mekovec», che vede in testa il San Nazario, ha in calendario domenica queste gare: Costalunga - Esperia Pio XII (Costalunga, 10.45), Chiarbola - Esperia San Luigi (via Umago, 10), Edera - Montuzza (Montuzza, 10.30), Fani - Gretta (campo Fani, 10.30), Sant'Andrea - San Nazario (Borgo San Nazario, 10.30), riposa la Stella Azzurra.

Domani, per la sesta giornata di andata della «Coppa Riosa», torneo per squadre di undici giocatori che vede in testa il Blue Star, verranno giocati i seguenti incontri: Costalunga - Soncini A (San Sergio, 15), Op. Supercaffè - Don Bosco (via Carsia, 15.30), Soncini B - Campanelle (via Alpini, 14.45), Union - Roianese (via Alpini, 15.45).

GIUNTA DEL CONI

La Giunta esecutiva del Coni, nella sua ultima riunione, ha esaminato fra l'altro i problemi legati alla tutela sanitaria delle attività sportive, l'entrata in vigore della legge 382, la preparazione olimpica per il '78, l'addizionale pro Friuli e le nomine dei delegati del Coni, che in futuro saranno fatte dalla base.

QUANDO TROVERA' UNA SISTEMAZIONE L'EX CAMPO DI CALCIO CRDA?

Respinta la soluzione Lanza dalla consulta S. Vito-Città Vecchia

Alla presenza degli assessori De Luca, Lanza e Cumbat si è riunita mercoledì sera la Consulta rionale di San Vito - Città vecchia per discutere il problema dell'ex campo di calcio CRDA. Dopo un dibattito alquanto vivace, nel quale sono intervenuti anche i rappresentanti delle quattro società rionali interessate, si è giunti a una mozione approvata all'unanimità dai consultori presenti. Essa dice testualmente: «Preso atto dell'ipotesi di accordo prospettato dall'IRI-Fincantieri all'Amministrazione comunale in merito all'uso in via precaria dell'ex area sportiva della Fabbrica Macchine Sant'Andrea per la realizzazione di un campo di calcio, questa Consulta rionale ritiene tale ipotesi, anche in base a quanto emerso nell'ampio dibattito, non completamente soddisfacente, in quanto l'acquisizione di un'area di dimensioni maggiori consentirebbe una realizzazione nettamente funzionale e meno onerosa di quanto possibile in detta area secondo le dimensioni proposte. La Consulta invita pertanto il sindaco e l'Amministrazione comunale tutta a esplorare la possibilità di conseguire tale obiettivo, mantenendosi comunque in costante contatto con la Consulta».

Le ragioni che hanno portato i consultori a tale decisioni sono numerose; in particolare è stato disapprovato il comportamento dell'assessore allo sport Lanza, il quale, come si ricorderà, aveva avviato trattative con il costruttore edile Cividin per risistemare il terreno in questione, il tutto in collaborazione con una delle quattro società direttamente interessate, cioè il San Vito ma senza rendere partecipe la Consulta.

La Consulta si è sentita così scavalcata in una vicenda che la riguarda da vicino, anche perché da sette anni a questa parte aveva operato per rendere nuovamente agibile il campo. Da parte del presidente della Commissione campi Donadel è stato anche osservato che se il rettangolo di gioco dovesse venire ultimato con le dimensioni previste nel progetto attuale, non si potrebbero svolgere su di esso le gare dei campionati dilettanti né quelle di categorie giovanili maggiori; si tratterebbe quindi di un'opera di limitata utilità. Si è deciso pertanto di avviare nuovi contatti con l'IRI-Fincantieri, attuale proprietaria del terreno, per ottenere anche quella fetta ritenuta indispensabile.

Questa presa di posizione della Consulta San Vito - Città vecchia apre un nuovo capitolo della vicenda legata all'ex campo CRDA.

U. S.

Aspettiamo fiduciosi che la Consulta riesca a varare un progetto e successivamente a realizzarlo. Purtroppo c'è di che restare scettici, vista la fine fatta dal campo Ponziana e le condizioni in cui sono tenuti i campi comunali, supersfruttati e poco curati. Meglio la gallina domani che l'uovo oggi, è stato praticamente affermato. Buon segno: vuol dire che la cosa non è considerata necessaria di urgente soluzione. Ed allora, ripetiamo, aspettiamo fiduciosi.

CON L'HURLINGHAM

Il club «Leoni del basket» organizza una gita in pullman al seguito dell'Hurlingham che domenica, a Forlì incontrerà il Jollycolombani. La quota (compreso il biglietto di ingresso) è di lire 7500 (6500 per i soci). Gli interessati possono rivolgersi al bar «Elio» in via Trissino 14.

Rugby Serie C

Quinta giornata domenica per il campionato di serie C di rugby. Il CUS Trieste sarà impegnato in casa contro la capolista del girone, quell'Americanino di Villorba che «suona» una cinquantina di punti a tutte le squadre che gli vengono a tiro. L'allenatore Battig ha intenzione di affrontare la difficile prova riconfermando la formazione che domenica scorsa ha battuto, disputando un'ottima partita, l'Oderzo. Tra i veneti militano numerosi elementi di spicco, fra cui parecchi ex nazionali. La partita comincerà alle 14.30 sul campo di S. Luigi.

La Fiamma sarà invece chiamata ad affrontare il primo derby della stagione contro la Romana di Monfalcone, ancora alla ricerca dei primi punti in campionato. L'impegno per i ragazzi di Teghini non dovrebbe essere di conseguenza molto facile, anche per qualche problema di formazione dovuto ad infortuni ed indisponibilità di qualche elemento. Tra i rossoneri ci saranno forse i rientri di Milleri e Nicotera, che potrebbero essere determinanti per il rendimento della squadra.

Riprende domenica il campionato cadetti di rugby con un incontro che il CUS Trieste, attende con impazienza. Gli «under 17» di Giuliano Zannier ospiteranno sul campo di S. Luigi alle 13 il S. Donà di Piave, in una partita che sarà determinante per l'aggiudicazione delle due prime piazze nel girone triveneto; esse consentiranno di aggiudicarsi il biglietto per le finali nazionali a Roma. La formazione del CUS sarà per la prima volta quest'anno completa di tutti i titolari e dovrebbe offrire agli appassionati uno spetacolo veramente degno di essere visto.

PESCARA - TARANTO 2-2

Nella partita di andata dello spareggio per la qualificazione al secondo turno della Coppa Italia di calcio, Pescara e Taranto hanno pareggiato 2-2 (0-1).

DOMENICA SCONTRO DIRETTO TRA LE CAPOLISTE

La Promozione entra nel vivo con Pro Gorizia-Fontanafredda

Nel San Giovanni parte Rovatti e arriva Novello dalla Spal

Ad un quarto del cammino, il campionato promozionale sta entrando nel vivo. In testa ci sono le favorite Fontanafredda e Pro Gorizia, ma sono seguite ad un punto dal San Giovanni, dietro al quale sta prendendo un «contegno» la Cormonese, dopo il primo momento esaltante e il successivo scivolone.

Novità in casa dei rossoneri sangiovannini: è partito Rovatti ed è arrivato Luigi Novello. «Con questo si punta a vincere il campionato» dichiara sorridendo il d.s. Helmersen. Novello, classe '57, ala sinistra della Spal è l'ultimo arrivato alla corte del presidente Colino. Già da un mese si allenava con il San Giovanni, è quindi pronto al debutto.

Domenica intanto c'è da andare a far visita al Medea, che fino a qualche settimana fa, era una squadra dal gioco aperto, che segnava dei gol ma anche ne prendeva. Adesso, passata l'onda di entusiasmo che le derivava dal salto dalla 1.a categoria, la squadra si è quasi afflosciata. Ultimamente il Medea è squadra aperta solo perché prende dei gol; speriamo che con il San Giovanni, che segna poco e prende ancor meno, dovrebbe disputare una buona gara.

Il clou del torneo è Pro Gorizia-Fontanafredda. Le due reginette, forse troppo presto, devono incrociare le armi. Pronosticare in questo momento o l'una o l'altra, non sarebbe opportuno, sapendo che una piccola contrarietà nell'andamento del gioco, avrebbe il potere di favorire una squadra e danneggiare l'altra.

Quel che è certo è che a Gorizia si potrà vedere il miglior calcio della giornata.

SECONDA CATEGORIA

Durissima battaglia: Edile Adriatica - Libertas

Il risultato più atteso della nona giornata del girone triestino della seconda categoria è quello che scaturirà dallo scontro fra l'Edile Adriatica e la Libertas. Per la capolista si profila un'altra dura battaglia, in quanto l'antagonista, battuta la settimana scorsa di misura dal San Marco, non intende perdere il contatto con la testa della classifica. A tifare per gli Edili ci saranno tutte le interessate inseguitrici della lepre biancoscudata, che naturalmente altro non aspettano che di approfittare dell'eventuale passo falso della capolista. Prima di tutte la compagine di Ottavio Vatta.

La convalescenza del Costalunga potrà considerarsi definitivamente superata, se i giallorossi riusciranno ad uscire con qualche punticino dalla secon-da trasferta consecutiva sull'altipiano. Ma dovranno fare i conti con la rabbia dei «Caffettieri», ai quali domenica scorsa è sfuggita la grande occasione d'imporsi nel derby strapaesano con i cugini della Polisportiva.

L'altra formazione di Opicina sarà impegnata in trasferta sul campo del Flaminio, rimasto, dopo l'ennesima sconfitta, tutto solo a reggere il fanalino di coda. Per Pestrin e compagni non ci dovrebbero essere soverchie preoccupazioni.

Arduo si presenta, per contro, il compito di un Rosandra piuttosto demoralizzato dalle ultime sfortunate prestazioni, ad Aurisina.

Neppure lo Zaule affronta la trasferta di San Dorligo a cuor leggero: l'attende un Breg euforico per i due pareggi imposti alle due battistrada. Ed in entrambe le gare la squadra di Potasso era riuscita per prima ad andare in vantaggio.

Interessante sia per i rispettivi problemi di classifica, che per lo stato di grazia delle antagoniste, lo scontro che a Trebiciano vedrà opposto il Primorec al S. Marco. Un incontro, questo, che dovrebbe attirare attorno al verde rettangolo di gioco molti appassionati delle due fazioni.

Chiude il programma un incerto Edera - Zarja, che vedrà di fronte due formazioni apparse nell'ultima giornata in netta ripresa: la prima ha ceduto solo in zona Cesarini alla più titolata Libertas, l'altra ha addirittura espugnato il campo dell'Aurisina. Un occasione magnifica per entrambe di abbandonare le sabbie mobili del fondo classifica.

L.Z.

BUONE PROSPETTIVE DEL BASKET FEMMINILE

Chiede una conferma la Ginnastica a Bergamo

Terzo successo consecutivo per il C.M.M.?

Prima vittoria esterna per la Ginnastica Triestina? L'interrogativo è d'obbligo, dopo quanto hanno fatto domenica scorsa le «babies» biancocelesti a Crema. Domenica la squadra di Ghietti sarà impegnata a Bergamo contro l'Edelweiss, squadra che segna molto ma che pure lascia giocare. L'inesperienza, in questo campionato di serie «B», è il principale avversario delle giovani giocatrici che, a dispetto di molte previsioni, stanno offrendo un rendimento notevole, tale da suscitare un comprensibile entusiasmo.

«L'handicap più gravoso in questo momento — è l'opinione di Ghietti — è costituito dall'assenza di Silvana Marini che è indispensabile come «copertura» in difesa. Fosse stata presente a Crema avremmo ottenuto la vittoria.

In serie «C» il C.M.M., che giocherà la sua prima partita casalinga contro il Dueville Vicenza, dovrebbe centrare il terzo successo consecutivo. A detta del prof. Orlando la squadra non è ancora in perfetta forma, per quanto i due risultati positivi possano ritenersi di buon auspicio. «Direi — sottolinea l'allenatore — che il rendimento atletico sia valutabile al settanta per cento mentre quello tecnico è molto più basso. Comunque abbiamo la possibilità di migliorare sia l'uno sia l'altro».

La squadra del cav. Piani, per la partita di dopodomani, ha in dubbio Gemmari e Ravalico, alle prese con malanni influenzali. L'Inter Club Renault ospiterà il Lido Grintasport: la squadra allenata da Volsi dovrebbe superare questo ostacolo, dopo la bella-ma sfortunata prova di Pordenone.

BASKET MASCHILE «C» E «D»

Italsider «non corsara» Don Bosco molto solido

Si concluderà domenica il girone d'andata della prima fase del campionato di serie «C» di basket. Il torneo, per il momento, vede la netta supremazia del Diadora di Vianello, ma anche l'Italsider ha parecchie probabilità di far parte delle tre promosse al raggruppamento successivo. La squadra di Cavazzon, a differenza della passata stagione, è più «casalinga» che non «corsara», conseguenza anche di un certo tipo di preparazione.

Da quanto si è visto nei turni precedenti la gara di dopodomani che opporrà i rossoneri allo Spilimbergo dovrebbbe essere alla portata dell'Italsider, anche se mancherà un grosso calibro qual è Vidorno, infortunato. «Non conosco — precisa l'allenatore Cavazzon — i nostri avversari ma i risultati ottenuti dai pordenonesi inducono a non sottovalutarli. Ritengo siano determinanti i successi in casa: per questo motivo dobbiamo giocare con molta determinazione contro lo Spilimbergo». Al posto di Vidorno giocherà, con tutta probabilità, Neppi. Queste le altre partite in programma: Diadora-Diè N'Ai, Nadalet-Virtus PD.

In serie «D» il Don Bosco si è sistemato in vetta alla classifica e se continuerà a giocare come ha fatto domenica scorsa a Jesolo sarà difficile scalzarlo. Domenica la formazione di Pozzecco affronterà l'ostico Codroipo: una gara da non prendere sottogamba ma le strepitose condizioni di Comici, Metlica, Bacchelli sembrano una garanzia di successo.

«In effetti — dichiara Pozzecco — se riuscissimo a ripetere Jesolo potremmo rimanere in testa alla classifica. Per il momento, comunque, vediamo di superare questo Codroipo».

IL CORNO HA MESSO IN ALLARME LA 1.a CATEGORIA

Verifica con Stock-Manzanese

Interessanti trasferte di Ponziana e Portuale

«Momento della verità» per molte squadre nel girone «B» della Prima categoria, a cominciare dalla Manzanese. La capolista, dopo la caduta di domenica scorsa per mano del Corno è chiamata subito a una importante verifica. Pellizzari e compagni, infatti, dopodomani renderanno visita alla Stock e il confronto è uno di quelli mozzafiato. La compagine triestina pu «aprire» nuovamente il campionato che fino al settimo turno si annunciava di netta marca friulana.

La Stock dispone di grossi giocatori, in grado, se in giornata, di rendere difficile la vita a qualsiasi squadra. Finora gli uomini di Del Bianco, per diversi motivi, non sono riusciti a dare quanto è nelle loro possibilità ma la prova con i primi della classe è stimolante, oltre che importante.

«Il torneo — dice Del Bianco — è alla portata di molte formazioni, compresa la nostra. Mi rendo conto delle difficoltà che questa partita comporta, però ritengo che siamo in grado di farcela. In caso di vittoria il discorso sul campionato muterebbe completamente e tutto verrebbe rimesso in discussione. A mio avviso, comunque, non bisogna lasciar punti in casa».

Delle altre quattro inseguitrici il solo San Canzian potrà contare sul fattore campo dovendo ospitare la Pro Romans, un fanalino di coda che in questa prima parte di campionato è stato molto sfortunato. Fortitudo-Aquileia è un altro incontro che promette spettacolo in quanto le due squadre stanno attraversando un buon periodo di forma. «Ci manca — precisa l'allenatore dei muggesani Frontali — un pizzico di convinzione in più e poi saremo a posto. Sono molto fiducioso anche per questo difficile esame poiché la squadra sta salendo di tono». Nelle file della Fortitudo, dopo i positivi inserimenti di Ciacchi, Covacich e Fontanot potranno verificarsi altri avvicendamenti che comunque non dovrebbero turbare l'equilibrio della squadra.

Giocherà ancora in casa il Primorje. La compagine di Giovannini ospiterà il Mossa che domenica scorsa le ha buscate sode in casa. Stoka e compagni, quando giocano dinanzi al pubblico amico sanno sempre fornire delle prove esaltanti e tutto fa pensare che sarà così anche in questa occasione. La squadra di Prosecco, insomma, dovrebbe aggiungere altri due punti alla già soddisfacente classifica.

Seconda trasferta consecutiva per il Portuale. L'undici di Russo, di scena sul campo del sorprendente Corno, conta di concludere con un pareggio il suo «tour de force»: con l'ingresso di Debernardi i «portualini potrebbero anche uscire dal pur difficile impegno con una prestigiosa vittoria.

Il Ponziana sarà a Gradisca, nell'anticipo di domani. «Ricordiamoci — ammonisce Molinari — della Torriana e quindi attenzione a non giocare deconcentrati. E' necessario affrontare questa trasferta con lo stesso spirito del derby di domenica scorsa».

Ronchi-Muggesana è una gara tra «deluse». I verdearancio cercheranno l'immediato riscatto. Siamo convinti che i muggesani possono fare ancora molto in questo campionato: crediamo che le recenti disavventure non abbiano intaccato il morale dei ragazzi di Stulle, un allenatore che sa il fatto suo e che raccoglierà i frutti di un lavoro serio e coscienzioso, anche se i primi turni hanno dato alla squadra dei risultati non certo pari ai meriti del tecnico e degli atleti.

S. B.

Il programma — Domani: Torriana-Ponziana.

Domenica: Ronchi - Muggesana, Primorje-Mossa, Stock-Manzanese, S. Canzian-Pro Romans, Fortitudo - Aquileia, Corno-Portuale, Buttrio-Pieris.

NEI DUE GIRONI DELLA 3.a CATEGORIA

Campi Elisi e Sovrana le imbattute di testa

Sono bastati un paio di giorni di pioggia per determinare il rinvio di alcune partite dei gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria. La manifestazione, che aveva in programma la sesta giornata di andata, ha determinato situazioni nuove in vetta alle due classifiche.

GIRONE N

Ancora novità in testa. Il Campi Elisi, battendo facilmente la cenerentola Union, ha potuto affiancarsi in vetta al San Vito che è stato costretto alla spartizione della posta dall'Esperia San Luigi. Alle spalle delle battistrada troviamo da domenica il C.G.S. (netta vittoria sull'Afi Siat) che ha scavalcato il Giarizzole, costretto dal maltempo ad un turno di forzato riposo, e il Modiano. Quest'ultima compagine ha dovuto gettare la spugna sul rettangolo del Kras. Due punti d'oro per il Vesna che con il successo sul Rozzol ha potuto guadagnare qualche posizione.

I risultati: Afi Siat-C.G.S 1-4, Kras-Modiano 2-0, Giarizzole-Esperia Pio XII r.i.c.; San Vito-Esperia San Luigi 1-1, Campi Elisi-Union 2-0, Rozzol-Vesna 0-2, riposava la Roianese.

La classifica: Campi Elisi g. 6 p. 9; San Vito g. 6 p. 9; C.G.S. g. 5 p. 8; Giarizzole e Modiano g. 5 p. 7; Kras g. 6 p. 7; Esperia San Luigi e Vesna g. 6 p. 6; Afi Siat g. 6 p. 4; Esperia Pio XII g. 4 p. 3; Roianese g. 5 p. 3; Rozzol g. 5 p. 1; Union g. 6 p. 0.

Le partite di domenica: Esperia San Luigi - Campi Elisi (Prosecco, 8.30), Vesna-Roianese (Santa Croce, 14.30), Union - Rozzol (Guardiella, 14.30), Esperia Pio XII-San Vito (Prosecco, 10.30), Modiano-Giarizzole (Santa Croce, 10.45), C.G.S.-Kras (via Alpini, 8.30).

GIRONE O

La Sovrana di Ramiro Orto e di Tosetto è rimasta sola al comando della classifica. Sovrana già in fuga? Tutto lo lascia supporre, considerata la facilità con cui questa compagine si è sbarazzata di tutte le avversarie che ha incontrato fatta eccezione per il pareggio del turno inaugurale. La capolista, nello scontro diretto con la Baxter, si è imposta con un meritatissimo 2-0 ed ora è tallonata dagli Artigiani. Quest'ultima compagine, dopo la battuta d'arresto contro il Chiarbola, si è prontamente ripresa battendo l'Inter San Sabba per 1-0. In quarta posizione si sono portate Rabuiese e Cave che hanno superato rispettivamente il Chiarbola e i Donatori Sangue.

I risultati: Sovrana - Baxeter 2-0, Cave-Donatori Sangue 2-0, Sant'Andrea-Sant'Anna 1-2, Artigiani - Inter San Sabba 1-0, Rabuiese-Chiarbola 3-0, Domio Grandi Motori r.i.c., San Sergio-Duino 1-1.

La classifica: Sovrana g. 6 p. 11; Artigiani g. 6 p. 10; Baxter g. 6 p. 9; Rabuiese e Cave g. 6 p. 6; Grandi Motori g. 5 p. 6; Duino g. 6 p. 6; Sant'Anna g. 6 p. 5; Sant'Andrea e Domio g. 4 p. 4; Chiarbola g. 6 p. 4; Inter San Sabba g. 5 p. 1; Donatori Sangue e San Sergio g. 6 p. 1.

Le partite di domenica: Chiarbola-Domio (Aquilinia, 14.30), Grandi Motori-San Sergio (Aquilinia 8.30), Inter San Sabba- Rabuiese (via Flavia, 14.30), Sant'Anna-Artigiani (via Flavia, 8.30), Donatori Sangue-Sant'Andrea (Domio, 9.30), Baxter-Cave (S. Sergio, 8.30), Sovrana-Duino (Villaggio Pescatore, 14.30).

Torneo «Berretti»

Il torneo «Berretti» ha in programma domani la sesta giornata del girone di andata. Due gli incontri di campanile che verranno giocati con inizio alle ore 14.30: sul campo di Guardiella la Triestina incontrerà il Monfalcone, al «Moretti» l'Udinese riceverà la visita del Pordenone. Fermo per il turno di riposo imposto dal calendario il CMM San Michele.

Calcio minore triestino

Anche l'attività del calcio minore triestino è stata parzialmente ostacolata dal maltempo. L'impraticabilità di alcuni terreni di gioco ha costretto più squadre a segnare il passo.

CADETTI

La sconfitta a tavolino inflitta dal giudice sportivo alle squadre San Giovanni e Rosandra ha determinato una nuova situazione in vetta alla classifica. E' il Breg la squadra-guida, inseguita dalla coppia Fortitudo Edile Adriatica. **La classifica:** Breg p. 12; Edile Adriatica e Fortitudo 9; San Giovanni, Libertas e Opicina Supercaffè 8; Ponziana 7; San Marco 6; Campi Elisi, Primorje e Zaule 5; Rosandra 4; Primorec ed Edera 3. **Prossimo turno — Domani:** Fortitudo-Breg (Muggia, 14.30), Edera-San Marco (via Flavia, 14.30), Zaule-Primorec (Aquilinia, 14.30), Primorje-Opicina Supercaffè (Prosecco, 14.30), Rosandra-Campi Elisi (San Dorligo, 14.30-, San Giovanni-Libertas (viale Sanzio, 16.30). **Domenica:** Ponziana-Edile Adriatica (Santa Croce, 9).

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma l'ottava giornata di andata.

GIRONE A. L'Opicina Supercaffè, approfittando del turno di forzato riposo imposto all'Esperia San Luigi dal maltempo, è rimasta sola sul-la prima poltrona della classifica dopo il netto successo a spese del Chiarbola. **La classifica:** Opicina Supercaffè p. 13; Fortitudo 12; Esperia San Luigi 11; Chiarbola 8; Opicina e Roianese 6; Portuale, Campanelle e Blue Star 5; Muggesana 3; Gretta 0. **Le partite di domenica:** Campanelle-Muggesana (Campanelle, 12.45), Gretta Opicina (via Alpini, 11.45), Portuale-Blue Star (Domio, 12.45), Opicina Supercaffè-Esperia San Luigi (via Carsia, 9.45), Fortitudo - Chiarbola (Muggia, 10).

GIRONE B. Il Rosandra, che in una delle due sole gare disputate ha battuto il San Giovanni, è sempre più solo anche se il Costalunga, che lo insegue a quattro lunghezze deve recuperare tre partite. **La classifica:** Rosandra p. 12; Costalunga, Inter San Sabba e Edera 8; Giarizzole 7; San Giovanni 6; C.G.S. e Primorje 5; San Sergio 4; Domio 3; Breg. 0.

Le partite di domenica: Rosandra-Primorje (San Dorligo, 9.30), Costalunga-San Giovanni (S. Sergio, 11.45), Edera-Inter San Sabba (via Flavia, 12.15), C.G.S.-San Sergio (via Carsia, 12.30), Breg-Domio (San Dorligo, 12.45).

GIOVANISSIMI

Tre le partite rinviate domenica, per questo torneo, che aveva in programma l'ottava giornata di andata.

GIRONE A. Inter San Sergio e Giarizzole sono le compagini che fanno l'andatura. **La classifica:** Inter San Sergio e Giarizzole 13; Triestina 10; Don Bosco 9; Campanelle, Santa Croce e Zaule 8; Zarja 7; Muggesana ed Esperia Pio XII 4; Fortitudo 3; Montebello e Chiarbola 0. **Le partite di domenica:** Campanelle-Muggesana (Campanelle, 9), Zaule-Zarja (Aquilinia, 12), Triestina - Santa Croce (Guardiella, 9), Esperia Pio XII-Inter San Sergio (viale Sanzio, 11.45), Montebello - Chiarbola (San Luigi, 11) Giarizzole-Don Bosco (Domio, 11.30).

GIRONE B. Cambio della guardia in testa alla classifica: Portuale e Costalunga hanno scavalcato l'Opicina Supercaffè e Domio che sono state fermate dal fango. **La classifica:** Portuale e Costalunga p. 11; Opicina Supercaffè e Domio 10; Rozzol e Roianese 9; San Vito 8; Stock e Cave 7; Primorje 4; Sant'Andrea 3; Opicina e San Sergio 1. **Le partite di domenica:** Rozzol-Primorje (via Carsia, 15), Costalunga-Opicina (San Sergio, 13.15), Portuale-Stock (Domio, 14.15), Opicina Supercaffè San Sergio (via Carsia, 11.15), Sant'Andrea - Domio (via Alpini, 13.15), Cave-San Vito (Aurisina, 9).

ESORDIENTI

Il torneo aveva in calendario l'ottava giornata di andata.

GIRONE A. Il Campanelle, approfittando del pareggio fra il Ponziana e il Soncini B, si è portato in testa. **La classifica:** Campanelle 10; Soncini B 9; Muggesana 7; C.G.S. 5; Giarizzole e Ponziana 4; Chiarbola A 3; Rozzol e Stock 2; Fortitudo e Zaule 1. **Le partite di domenica:** Campanelle-Muggesana (Campanelle, 11.45), Zaule-Rozzol (Aquilinia, ore 13.15), Soncini B-Stock (Guardiella, 12.30), C.G.S.-Ponziana (via Carsia, 14), Fortitudo-Chiarbola A (Muggia, 11.30).

GIRONE B. Il Breg si è affiancato all'Esperia Pio XII e le due squadre proseguono ora a braccetto. **La classifica:** Esperia Pio XII e Breg p. 10; Soncini A 8; Stella Azzurra e Inter San Sergio 6; Domio 5; Portuale 4; Chiarbola B 3; Gaja, Primorje e Kras 2. **Le partite di domenica:** Gaja-Primorje (Padriciano, 10.30), Portuale-Kras (Domio, 15.30), Esperia Pio XII-Inter San Sergio (viale Sanzio, 9), Breg-Domio (San Dorligo, 11.45), Soncini A -Chiarbola B (Guardiella, 13.30).

PULCINI

Cinque squadre, racchiuse nello ristretto spazio di due punti, si trovano ai primi tre posti della classifica. E' sempre il Sant'Andrea la capolista. **La classifica:** Sant'Andrea p. 12; Soncini 11; Muggesana, C.G.S. e Ponziana 10; Fortitudo 6; Giarizzole 6; Domio 5; Chiarbola 4; Fulgor 3; Inter San Sergio, Zaule e Primorje 2; Campanelle 1. **Le partite di domani:** Chiarbola - Primorje (via Umago, 15.15), Muggesana - Domio (Muggia, 15.15), Fortitudo - Zaule (Muggia, 14.30), Inter San Sergio-Soncini, (San Sergio, 15), Fulgor-Ponziana (Fulgor, 15), C.G.S.-Sant'Andrea (Villa Ara, 15), Campanelle-Giarizzole (via Umago, 14.30).

Ritorno di Piani al C.M.M.

Ha segnato un'importante tappa il ritorno al CMM del cav. Ernesto Piani (riquadro) noto industriale del mobile e autentico sportivo. Assunta la presidenza del CMM basket, il cav. Piani ha galvanizzato l'ambiente rilanciando le speranze di un pronto ritorno in serie «B». Allenate dal prof. Marino Orlando, le «marinarette» nei primi due incontri del torneo di «C» hanno ottenuto altrettante vittorie in trasferta. Eccone una formazione (da sin. a destra:): Bartolini, Ravalico, Gina meschi, Salvador, Buonfine, Stocco, Riccardi, Gemmari, Riccesi

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, autoccasioni massime facilitazioni pagamento: A 112 E, 127, 850 special, 128, 128 fam. 124 special, 124 sport 72, Ford Escort, Renault 10, R 6 TL, Mini Cooper 1000-1300, 1001 72, Citroen Dyane 6 76, GS 1025-1220, Simca 1000 dal 69 al 77, 1100 GLS, LX, ES, TI 75, 1301 S Rallye 2 77. Sunbeam 1300-1600 moto 125 77. 0021705 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste.

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. n. 70187. 21645 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 21865 Q

A. R. 1300 '68 unipropríetario 750.000. Tel. 824064. 21476 Q

A. PRESSO l'Autosalone Fiat v. Severo 65 troverete la 131 special con OMAGGI FAVOLOSI A PREZZO VECCHIO, tutta la gamma, pronta consegna, massime valutazioni usato rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito 3 mesi: 500 L 72, 500 familiare 74, 850 special 69, 850 coupé 69, 126 73, 127 71, 74, 75, 76, 128 4 p. 69 71, 124 special 69, 72, 130 '71, 128 rally 73, Alfa 1300 super 71, Citroen Mehari 74, Simca 1301 73, Lancia Beta coupé 74, Dino Ferari 246 72, Moto Kawasaki 125 76, Suzuki 380 GT 75, KTM 125. Aperto festivi. 21756 Q

ALFA 2000 '72 aria condizionata vetri azzurrati radio metallizzata: BMW cabriolet '73; Volvo 244 DL '76 visibili Severo 42, autorimessa, telefonare 36613. 22094 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Kadett '68 '69 '70, Ascona 12 '72, Ford Escort, Renault R4, R10, R12, Simca 1000 LS, GLS, 1301, Chrisler 160, Prinz 4L, Citroen Ami 8, Fiat 850, 850 special, 1100 R, 124, 124 sport, 128 127 2 porte, 3 porte, 126. 22104 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 132 GLS '74, 124 '71, Special T '72, coupé '67, Alfa 2000 '72, GT '72 Junior '71, Alfa Sud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, Dyane 6 '76, WV '69, Simca 1100 '69, Mini Cooper '70, Kawasaki 900 '76.

AUTOMERCATO RENAULT. Autovetture d'occasione con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT 500 '71, 126 '75, Mini Cooper '67, CITROEN Ami 8 71, Break '73, GS 1000 cc. '73, SIMCA 1100 special Break '74, LANCIA BETA coupé 2000 '77, ALFA SUD TI '74, GIULIA 1.3 imp. gas '69, '71, GTV 1750 '71, RENAULT R5TL '74, '75, R6 super '69, R6TL '74, R12 TL '74, R12 TL '76, R16 TL '71, R16 TS '73, R20 TL '76, conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511 - 55512. 16-11 Q

AUTORECUPERO vetture da demolire pagando massimo. Tel. 566671. 21987 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Alfetta 1800, Alfasud, Giulia Super. 1300 TI, 124 Special 73, 128 familiare, 127 77. Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, Taunus XL, 850 coupé, 600 D revisionata, Suzuki 380, 750. Vespa 50. 21876 Q

CITROEN 1220 GS Pallas ottogre 1976 unipropríetario perfetta vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q

COMPERO macchine danneggiate e da demolire al miglior prezzo tel. 231032.

DYANE 6 1974 unipropríetario perfetta vendesi anche dilazionando 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q

FIAT 126 '73, '76; 500 L '71; Daf 46 '76 visibili Severo 42, autorimessa, tel. 36613. 22094 Q

FIAT 128 4 porte '69; Citroen Ami 8 giardinetta '74; Dyane '68; Renault R 16 TS '71 visibili Severo 42, autorimessa, tel. 36613. 22094 Q

FIAT 126 '77, 128 '71, 850 Special '68, 124 coupé 1800 '70, 238 '72, 750 '67. Tel. 231193.

FIAT 500 anno 1967 unico propríetario 68.000 km vendesi. Tel. 71225 ore pasti. 22115 Q

FIAT 850 occasione vendo 350 mila, revisionata. Tel. 828156. 3360 Q

GIULIA 1300 S '71 75.000 km unipropríetario 1.500.000. Tel. 824064. 21476 Q

GOLF 1100 GL 3 porte 1976 unipropríetario vende permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Citroen DS 19 '72, Pallas D super 5 '73, Peugeot 504 Diesel '74, 204 '70, moto Guzzi 150 California, telefono 231193. 0021632 Q

MINI 850 '69, '70, '71; Mini 1000 '73; Cooper 1000 '69; Mini 90 e 120 '76 visibili Severo 42, garage, tel. 36613. 22094 Q

MINI MK3 1970 bellissima vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q

OCCASIONI: 126, Mini Minor, Mini 1000, Renault R6, 124 coupé, Citroen 1000, Beta 1800, Lancia 2000 iniezione carburatori, Flavia 2000 a gas, Alfetta, Alfasud TI, KTM 175. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 766880. 21754 Q

OCCASIONE vendesi roulotte Elnagh 375 visibile via Rioprimario 2. 22068 Q

RENAULT 5 TS 1976 unipropríetario in garanzia vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q

SIMCA 1100 GLS 1970 unipropríetario, revisionata bellissima vendesi, permutasi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q

TROVERETE un vasto assortimento di vetture usate, revisionate nella nostra officina con una vantaggiosa formula di pagamento. Venite alla S.A.V.R.A. di via Fabio Severo 111-124 in caso di acquisto vi sarà dato un gradito omaggio. 3359 Q

VENDESI occasione 128 coupé SL fine '72 seminuova gomme nuove. Tel. 212360. 3331 Q

VENDESI Fiat 850 coupé in ottime condizioni. Tel. 87233, Gorizia. 715 Q

VENDESI Alfa Romeo Giulia 1300, km 88.000. Telefonare al (0481) 79207. 970 Q

VENDO Fiat 126 13.000 km. Telefonare mattino 762363. 22108 Q

VENDO Fiat 238 furgone in perfette condizioni, permuto, tel. 822831. 22005 Q

VENDO Prinz 4 L '69 buone condizioni 70.000 km unico propríetario, telef. 827398. 21598 Q

126 1974, 20.000 km, come nuova vendo visibile Campo Belvedere, garage. 3347 Q

500 L 1971 950.000, 500 L 1972 (Giannini) 980.000, 127 tre porte 1972 1.700.000. S. Nicolò, 3. 22028 Q

600 elaborata Abarth, superaccessoriata, ricambi, 3 mesi garanzia vendesi 800.000 trattabili. Telefonare 13.30-14 910965. 22077 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO tab. IX X semiperiferico vendesi prontamente. Altro semiperiferico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

BAR superalcoolico, angolo, bene avviato, libero gennaio '78 vendesi. Bar analcolico zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

CERCASI nostra clientela tabaccherie, edicole giornali, profumeria, bigiotterie telefonare Agenzia Gentile 796816.

ESAMINO proposte rilevamento e/o anche gestione bar ristorante buffet in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/C, 34100 Trieste. 22074 R

GRADO vendesi fronte mare ristorante, pizzeria, bar. Telefono (0431) 81092, 80717. 717 R

GRADO Pineta vendesi ristorante, pizzeria, bar, avviatissimo. Tel. (0431) 81092, 80717. 717 R

NEGOZIO autoforniture zona forte passaggio, vendesi, eventualmente altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

ROSTICCERIA - gastronomia, bene avviata, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

TRATTORIA centralissima buon avviamento darei gestione famiglia esperta. Telefonare ore pasti n. 793318. 22073 R

VENDESI maglificio in Trieste compreso attrezzature e immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamenti occupati due-tre stanze cucina bagno ascensore riscaldamento 8.000.000 contanti resto mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21682 S

A.C. PIAZZA S. GIOVANNI appartamenti occupati 4 stanze cucina bagno adatti anche per uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21682 S

A.C. OCCASIONE LIBERO appartamento camera cucina wc piano terra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 21192 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli IV piano ascensore riscaldamento acqua centralizzata vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21192 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA libera 4 stanze cucina doccia wc da restaurare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21192 S

A.I. LOCALE LIBERO via GAMBINI 3 fori vendesi 10 milioni trattabile MINIMO CONTANTE 5.000.000, rimanenza mutuo ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUSLOV E PONOMARIOV ANALIZZANO L'EUROCOMUNISMO

URSS: attacchi e lusinghe ai comunisti «scismatici»

Per Mosca il principio base rimane l'internazionalismo proletario ma il PCUS non impone le conclusioni tratte dalla sua esperienza

MOSCA — Inaugurando i lavori di una conferenza teorico-scientifica internazionale a Mosca, Michail Suslov, membro del Politburo e massimo ideologo del PCUS, ha ribadito, riferendosi chiaramente all'eurocomunismo, la «validità» e la «superiorità» della teoria marxista-leninista su quelle dei «social-riformisti» e dei «revisionisti», i quali, ha precisato, «sono capaci di edificare il socialismo solo sulla carta».

Alla conferenza, che si è inaugurata ieri nella sala centrale dell'albergo «Rossia», a Mosca cui partecipano delegazioni dei partiti comunisti di tutti i paesi socialisti europei, esclusa la Jugoslavia, sono stati ammessi i corrispondenti degli stessi paesi socialisti e dei giornali comunisti dei paesi «capitalistici, ma non i corrispondenti dei giornali o altri organi di informazione «borghesi».

Suslov ha tenuto innanzitutto a illustrare il «ruolo guida» del PCUS nello sviluppo della società sovietica, affermando che solo il partito comunista, che costituisce «il nucleo organizzatore, il perno di tutta la vita sociale e politica del paese», è in grado di «dirigere coscientemente i processi socio-economici e politici di una società che sta passando dalla fase di socialismo maturo a quella di comunismo».

Suslov, è passato quindi ai problemi dei rapporti intercomunisti, sottolineando la necessità di rafforzare l'internazionalismo proletario: «Nelle condizioni attuali — ha detto — la base sociale delle forze antimperialistiche si è allargata, il ruolo dell'internazionalismo e la sua sfera d'azione si sono accresciute». Secondo Suslov, «occorre combinare correttamente la lotta dei lavoratori volta agli obiettivi immediati con la lotta per la prospettiva socialista». Rivolgendosi evidentemente ai partiti comunisti dei paesi «capitalistici», Suslov ha affermato: «L'attività teorica del PCUS e degli altri partiti fratelli mette in luce le leggi generali della costruzione della società comunista, indica i mezzi per risolvere i problemi che inevitabilmente si pongono ai lavoratori degli altri paesi impegnati nella via della creazione della nuova società».

Alla conferenza, che si intitola «La portata storica e mondiale della grande rivoluzione socialista d'ottobre», ha parlato anche il membro candidato del Politburo, Boris Ponomariov, segretario del comitato centrale e responsabile dei rapporti tra il PCUS e i partiti comunisti non al potere.

Ponomariov, il quale ha presentato la relazione principale, si è soffermato molto sui rapporti in seno al movimento comunista mondiale. Sostenendo che le forze borghesi e capitalistiche cercano di mettere i partiti comunisti gli uni contro gli altri, ha ammonito: «Le critiche sconsiderate nei confronti dei paesi socialisti contribuiscono ad una falsa rappresentazione dei loro obiettivi e della loro politica, indebolendo la resistenza delle masse verso i disegni aggressivi dei circoli internazionali, riducono il timore che questi ultimi hanno del popolo in caso di scoppio di una guerra».

Dopo aver sostenuto che «il PCUS non impone a nessuno le conclusioni che esso ha tratto dalla propria esperienza, anche se questa è ricchissima, come dall'esperienza internazionale del socialismo contemporaneo», Ponomariov ha aggiunto che esistono «tratti fondamentali» propri della rivoluzione socialista e della edificazione del socialismo «non importa in quale paese».

Ponomariov ha quindi fatto riferimento all'eurocomunismo, definendolo «una nozione inventata dalla borghesia». Secondo l'esponente del PCUS, le «forze borghesi» starebbero conducendo una «campagna anticomunista» tentando di sfruttare le divergenze che sussisterebbero tra i partiti comunisti, che agiscono in condizioni diverse, sul modo di affrontare e risolvere alcuni problemi della lotta per l'attuazione del socialismo».

Anche Ponomariov si è soffermato sul concetto di internazionalismo proletario negando che esso abbia perduto validità. «Se i partigiani della solidarietà internazionalista sono più numerosi — ha spiegato Ponomariov — ciò significa che il proletariato sta proseguendo con successo la realizzione della sua storica missione».

Rinunciare al termine «internazionalismo proletario» sarebbe così irragionevole — ha detto Ponomariov — come modificare il famoso slogan: «Proletari di tutto il mondo, unitevi».

L'oratore ha concluso negando che possa esistere un conflitto tra il principio dell'«internazionalismo proletario» e quello «nazionale», ammettendo, tuttavia che l'aumentata forza dei partiti comunisti nel mondo ha fatto crescere il volume dei loro impegni in campo nazionale.

L'IRAN COMMISSIONA 4 centrali nucleari alla Germania Ovest

TEHERAN — L'Iran ha firmato una lettera di intenti per la costruzione di quattro centrali nucleari (della potenza di 1200 mv) che sarà affidata alla «Kraftwerk Union Ag», consociata della «Siemens». Il costo, sarà coperto da un credito all'esportazione offerto dal governo tedesco: lo ha annunciato il capo dell'organizzazione per l'energia atomica dell'Iran, Akbar Etemad, precisando che il combustibile necessario sarà fornito dai due consorzi europei che provvedono all'arricchimento dell'uranio, l'Eurodif e il Coredif. Etemad non ha dato precisazioni sull'entità degli investimenti necessari, limitandosi a dire che le centrali entreranno in funzione nel 1984.

RISPOSTA ISRAELIANA ALLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE EGIZIANO

Begin è pronto a ricevere Anwar Sadat a Gerusalemme

E' però Ginevra il luogo adatto a discutere le condizioni poste dal leader arabo Intanto Israele ribadisce che l'attacco al Libano aveva solo obiettivi militari

TEL AVIV — Menahem Begin ha espresso compiacimento per la dichiarazione di Anwar Sadat, che, inaugurando al Cairo la sessione invernale del parlamento, si è detto pronto a recarsi in Israele per negoziare la pace; ma il premier israeliano ha al tempo stesso definito inaccettabile la richiesta fatta dal Presidente egiziano, di ritiro totale degli israeliani dai territori occupati e di riconoscimento dei diritti dei palestinesi compresa l'istituzione di uno stato indipendente.

«Assumendo l'incarico» ha detto Begin alla stampa «ho dichiarato che sarei stato pronto a incontrare il Presidente dell'Egitto in qualsiasi luogo, anche al Cairo, per negoziare con lui l'instaurazione di una vera pace nel Medio Oriente». Ma «Israele respinge categoricamente e in via assoluta le condizioni indicate dal Presidente Sadat; i termini in questione costituirebbero un pericolo per l'esistenza stessa dello stato d'Israele».

Con tutto questo, ha detto il primo ministro, «nessuna delle parti volga la sua posizione in una pregiudiziale per la partecipazione alla conferenza della pace». Sadat, ha aggiunto, dovrebbe presentare le sue vedute a Ginevra, come farà Israele. «Quanto alla dichiarata disponibilità del Presidente Sadat a venire a Gerusalemme, alla Knesset, se non si tratta di semplici parole l'accogliamo con favore». La Knesset è il parlamento d'Israele.

Successivamente Begin ha incaricato una delegazione della camera dei rappresentanti americana di riferire al Presidente Sadat che egli è benvenuto in Israele. «Lo riceveremo con tutti gli onori dovuti ad un Presidente» ha detto alla delegazione, che si trova attualmente a Gerusalemme e proseguirà per Il Cairo.

Intanto da fonte militare israeliana si dice che Israele ribadisce la sua dichiarazione: il massiccio attacco aereo nel Libano meridionale, il primo da due anni, era diretto contro centri di addestramento dei guerriglieri e depositi di munizioni, non contro civili. I rinforzi di truppe israeliane e i coloni che risiedono lungo la frontiera libanese sono rimasti in stato di allerta, pronti a far fronte ad azioni di guerriglia. Le incursioni aeree sono state condotte dall'aviazione israeliana dopo attacchi di razzi su Nahariya, il centro di vacanze israeliano presso il confine, che hanno fatto, questa settimana, tre morti e cinque feriti.

Gli Stati Uniti si erano appellati martedì a israeliani e arabi perché ripristinassero la tregua che da sei settimane reggeva lungo il confine. Ieri si diceva da fonte diplomatica che c'era la possibilità di un incontro in giornata fra l'ambasciatore americano, Samuel Lewis, e il primo ministro Begin. Le notizie di fonte palestinese da Beirut (come riportiamo in prima pagina) parlano di forti perdite fra i civili; nei circoli militari israeliani si ripete però la dichiarazione del capo di stato maggiore dell'esercito, Mordechai Gur, secondo cui «si trattava di basi esclusivamente terroristiche».

PETROLIO: FORSE un aumento del 15 p.c.

CARACAS — L'aumento dei prezzi del petrolio a livello mondiale e dei paesi produttori di greggio verrebbe fissato in un 15 per cento per decisione dei paesi membri dell'Opec, nella riunione che si svolgerà a Caracas nel prossimo mese di dicembre, secondo informazioni confidenziali date da un alto portavoce del ministero venezolano dell'energia e miniere, e divulgate dal pomeridiano «El Mundo» di Caracas. «Le conversazioni in quel senso — ha detto il portavoce — sono a buon punto con i membri dell'organizzazione, nonostante l'Arabia Saudita sia a quanto pare contraria a quell'aumento».

CALLAGHAN DIFENDE la Regina

LONDRA — James Callaghan ha ritenuto opportuno prendere le difese della Regina, criticatissima per l'aumento dell'appannaggio reale, respingendo le argomentazioni delle sinistre e dei sindacati secondo i quali ancora una volta si sono usati due pesi e due misure. Replicando alle accuse dei critici, il primo ministro ha fatto notare parlando alla camera dei comuni che i due terzi dell'aumento ottenuto dalla Regina sono destinati a coprire gli aumenti salariali per i dipendenti della casa reale.

GRIGORENKO potrà recarsi negli USA

MOSCA — L'ex generale dell'armata rossa Pyotr Grigorenko, una tra le personalità più in vista del dissenso sovietico, potrà recarsi negli Stati Uniti e rimanervi per sei mesi. Lo ha annunciato lui stesso ai giornalisti.

Nel viaggio sarà accompagnato dalla moglie Zinaida e dal figliastro Oleg. Negli Stati Uniti sarà probabilmente ospite di un secondo figliastro, Andrei, che vive dal 1975 a Long Island (New York).

Grigorenko approfitterà del soggiorno americano per farsi operare alla prostata. La partenza da Mosca avverrà nei prossimi dieci giorni.

SCARCERATO A LONDRA Clemente Graziani

LONDRA — E stato confermato ieri a Londra che Clemente Graziani, esponente del movimento neofascista «Ordine Nuovo» e indiziato di concorso nell'assassinio del procuratore della Repubblica Occorsio, è stato rilasciato dalle autorità britanniche. Graziani, arrestato l'8 luglio scorso a Londra dove era giunto con documenti falsi, è in «libertà provvisoria» vigilata presso un alloggio che le autorità inglesi non hanno voluto rivelare.

Conflitto Etiopia-Somalia

UCCISI DAGLI ETIOPI 82 «regolari» somali

NAIROBI — Radio Addis Abeba ha annunciato che miliziani etiopici hanno ucciso 82 «soldati regolari somali» ferendone altri 76 nel corso di un'operazione nella provincia di Harar. Nel corso dell'operazione — ha aggiunto l'emittente etiopica — sono stati catturati grandi quantitativi di armi.

VOCI INSISTENTI DA BELGRADO

Jovanka in pubblico alla Festa nazionale?

«No comment» del portavoce governativo

BELGRADO — La ricomparsa in pubblico di Jovanka Broz è imminente? Voci in proposito circolano da alcuni giorni a Belgrado, ma un portavoce governativo si è rifiutato di confermarle con la solita motivazione che si tratta di «faccende private».

Per la «rentrée» della moglie del Maresciallo Tito si parla di due possibili date: il 29 novembre, giorno della festa nazionale jugoslava, e il 9 dicembre, quando Tito riceverà il corpo diplomatico per la tradizionale «caccia presidenziale».

Al portavoce del ministero degli esteri è stato chiesto se Jovanka accompagnerà il marito in queste due occasioni. Ma la sua risposta è stata evasiva: «Jovanka è la moglie del Presidente, lasciamo a loro decidere. Non penso che sia di buon gusto fare simili domande in una conferenza stampa, si tratta di faccende private».

Il portavoce ha ricordato di aver già fatto un mese fa una dichiarazione (quella in cui affermava che Jovanka non era malata, che si trovava nella residenza presidenziale e che la sua partecipazione o meno ai viaggi all'estero di Tito dipendeva da una decisione dello stesso Presidente e del governo — n.d.r.). «Abbiamo detto quello che ritenevamo di dover dire — ha aggiunto — tutto ciò che è stato scritto successivamente non merita una nostra risposta».

Luns in Portogallo

Lisbona — Si è conclusa la visita del segretario generale della Nato Luns in Portogallo. Nella foto, Luns (a destra) durante un colloquio con il Presidente portoghese Eanes (a sinistra) al palazzo Belem (Telefoto UPI)

L'INCONTRO TRA I COMUNISTI, I SOCIALISTI E I RADICALI

«Funerali» delle sinistre al Comitato centrale del PCF

Marchais: la posizione del partito è irrevocabile e non cambierà

PARIGI — I funerali dell'unione della sinistra sono stati celebrati ieri dal comitato centrale del partito riunito per la prima volta dalla sua storia «a porte aperte» — cioè in presenza di un certo numero di giornalisti — nel sobborgo parigino di Ivry-sur-Seine.

All'indomani del fallimento di una breve riunione segreta dei dirigenti del comitato di collegamento della sinistra, tenutasi, l'altra sera per iniziativa socialista e definita «totalmente negativa» dal rappresentante comunista Charles Fiterman, i responsabili del PCF hanno riaffermato ieri che è «l'irreversibile svolta a destra» del PS a rendere impossibile un accordo dopo la rottura delle trattative per l'aggiornamento del programma comune di governo firmato nel 1972.

Il tono ai dibattiti è stato dato dal rapporto del segretario del comitato centrale Paul Laurent, il quale, prima di presentare un bilancio della campagna di reclutamento del partito, ha ribadito la condanna formulata dall'ufficio politico nei confronti del leader socialista Francois Mitterrand dopo il discorso da questi pronunciato alla «convenzione socialista» di domenica scorsa.

Riferendosi all'incontro tripartito, Laurent ha affermato che il PS ne ha preso l'iniziativa a causa delle «sue difficoltà interne» e allo scopo di «camuffare l'abbandono degli impegni assunti nel 1972», ma che il PCF «lo ha accettato non volendo trascurare nulla».

Lo stesso tema è stato ripreso da Georges Marchais nel discorso conclusivo. Il segretario comunista ha dichiarato che il suo partito resta fedele alla strategia dell'unione della sinistra, ma non intende «andare al governo per difendere il rgande capitale». «La nostra posizione — ha aggiunto — è chiara: vogliamo che dei ministri comunisti lavorino in un governo d'unione della sinistra impegnato nell'applicazione di una nuova politica di cui il paese ha bisogno, e non andremo quindi al governo per gestire la crisi». Marchais ha altresì affermato che il PCF ha irrevocabilmente definito la sua posizione e che nessuno deve illudersi che essa possa mai cambiare.

La Somalia accusa Cuba di ingerenza interna

NAIROBI — Il governo somalo ha accusato Cuba di ingerenza negli affari africani e ha nuovamente chiesto il ritiro delle forze cubane che, a suo dire, combattono contro i guerriglieri secessionisti somali in Etiopia. Un portavoce a Mogadiscio ha detto che la presenza di «migliaia di soldati cubani in Etiopia» minaccia la pace e la sicurezza in Africa e mira a soffocare le aspirazioni all'indipendenza.

CARTER: un avvertimento l'embargo al Sud Africa

WASHINGTON — Il Presidente Jimmy Carter ha definito «un solenne avvertimento» l'embargo sulle vendite di armi al Sud Africa. Carter, che ha fatto la sua dichiarazione a una riunione alla Casa Bianca, dell'associazione dei parlamentari neri, ha detto di considerare che ci sarà una crescente pressione sul Sud Africa a causa della capacità di farsi valere degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, del Canada, della Germania occidentale e dell'Italia.

«Il fatto che i paesi aventi interessi economici importanti in Sud Africa hanno operato insieme in un periodo delicato è un solenne avvertimento per il Sud Africa affinché modifichi la sua politica», ha affermato Carter.

BONN — Il cancelliere federale tedesco Helmut Schmidt compirà una visita ufficiale in Polonia dal 21 al 25 novembre. La visita, programmata originariamente per il 19 settembre, era stata rinviata in seguito al rapimento di Schleyer.

QUASI CERTA LA VITTORIA DI CARAMANLIS

Tra pochi giorni il voto in Grecia

ATENE — Ultime battute della campagna elettorale in Grecia. Sei milioni e mezzo di cittadini si recano tra nove giorni alle urne per eleggere i 300 deputati del Parlamento monocamerale del paese.

Un appuntamento al quale si giunge con un anno di anticipo per decisione del Governo del primo ministro Costantino Caramanlis. Il leader di «Nuova democrazia» ha ritenuto di dover anticipare la data della consultazione, che avrebbe dovuto tenersi nel 1978, per poter meglio affrontare i numerosi problemi di politica estera ed interna sul tappeto. Il futuro della Grecia nella Nato, il suo ingresso nella Cee, la questione cipriota, hanno finito per dominare la campagna elettorale e per essere l'argomento centrale dei 2.150 candidati che in rappresentanza di quindici partiti hanno girato in lungo e in largo il paese per conquistarsi i voti degli elettori.

Per Caramanlis, il cui partito dispone di 215 dei 300 seggi parlamentari, l'esito della consultazione non dovrebbe riservare sorprese. Tuttavia la possibilità di tradurre rapidamente in pratica il suo programma politico dipende dalla forza e dal tipo di opposizione che uscirà dalla consultazione.

Dei sei partiti (saranno in lista in quindici - ndr) che hanno svolto la loro campagna elettorale in tutte le 56 circoscrizioni elettorali i due più validi, a parte il partito di governo di Caramanlis, sono la «Unione democratica di centro» (Edik) di Georges Mavros ed il «Movimento socialista panellenico» (Pasok) di Andreas Papandreou.

URSS: CONDANNATI due dirottatori

MOSCA — Sono stati condannati a 15 e 8 anni di reclusione i due pirati dell'aria che lo scorso luglio dirottarono un aereo di linea sovietico in Finlandia.

L'agenzia Tass ha reso noto che il tribunale di Leningrado ha comminato il massimo della pena previsto per i dirottamenti incruenti a Gennady Sheludko; Alexsander Zagirnyak se l'è cavata invece con una condanna più lieve.

I due si impadronirono di un «Tupolev 134» in servizio su una rotta interna e con 79 passeggeri a bordo costringendo il pilota a puntare su Helsinki, dove l'apparecchio sostò 34 ore prima di essere restituito alle autorità sovietiche.

I governanti finlandesi decisero infatti di consegnare i due dirottatori facendo valere un accordo bilaterale. Durante il processo Gennady e Zagirnyak si sarebbero riconosciuti pienamente colpevoli del reato loro ascritto.

«DA CIASCUNO SECONDO CAPACITÀ, A CIASCUNO SECONDO IL LAVORO»

Aumenti di salario in Cina

PECHINO — *Nel fornire alcuni particolari sugli aumenti salariali entrati in vigore il primo ottobre scorso, l'agenzia «Nuova Cina» ha rivelato ieri che nel 1974 si dovettero revocare aumenti già inclusi nel piano, a causa della stagnazione economica provocata dai «sabotaggi della "banda dei quattro"».*

Gli ultimi aumenti salariali non risalivano a dieci anni fa, come comunemente ritenevano gli esperti occidentali; dal dispaccio dell'agenzia si apprende che «i salari erano stati più volte aumentati tra il 1949 e il 1971».

Gli aumenti entrati in vigore il primo ottobre riguardano il 46 per cento del numero totale degli operai e degli impiegati, tra cui insegnanti e medici, scrittori e artisti, scienziati e tecnici, e funzionari governativi. Le retribuzioni superiori ai 90 yuan mensili (circa 45.000 lire) non sono state migliorate. Gli aumenti riguardano soprattutto — scrive la «Nuova Cina» — operai e impiegati che avevano dietro di sè molti anni di esperienza di lavoro, e ricevevano retribuzioni piuttosto basse». Il che significa che vi erano, per esempio, scienziati che lavoravano da molti anni per un salario inferiore ai 90 yuan.

Gli aumenti salariali — sottolinea l'agenzia — vengono dati quest'anno secondo il principio «a ciascuno secondo la sua capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro»; le persone meritevoli di ricevere un aumento di salario vengono «raccomandate» dai loro compagni di lavoro, le segnalazioni vengono approvate dai comitati di partito.

La «Nuova Cina» rende noto anche che, dopo la revoca degli aumenti decisi nel 1974, nel 1975 fu convocata una conferenza nazionale sui salari, che però non arrivò in porto. La conferenza si è nuovamente riunita nel luglio scorso, su convocazione del comitato centrale del partito, decidendo gli aumenti salariali ora in vigore.

«La politica della Cina è stata sempre quella di migliorare il livello di vita della popolazione e di aumentare sistematicamente i salari sulla base dello sviluppo della produzione» scrive la «Nuova Cina». Gli aumenti salariali «sono soltanto uno dei mezzi per migliorare il livello di vita», continua l'agenzia, fornendo un dato finora inedito: la spesa dello stato per la previdenza sociale è pari al dieci per cento del volume totale dei salari.

WASHINGTON — La Casa Bianca ha smentito categoricamente che un incontro al vertice tra i presidenti Leonid Breznev e Jimmy Carter, da tenersi entro la fine dell'anno, sia stato discusso a Mosca.

Gli ostaggi del Polisario

CLAUDE CHAYET torna ad Algeri

PARIGI — Il ministro degli esteri francese ha annunciato ieri che l'inviato del Presidente della Repubblica per il negoziato sulla liberazione degli ostaggi del fronte Polisario, Claude Chayet, tornerà ad Algeri «per riprendere contatto con i suoi interlocutori».

Il portavoce del Quai d'Orsay ha precisato che la Francia ha preso atto «del fatto che il Polisario si dichiara ormai disposto a proseguire il negoziato senza pregiudiziali». Tale indicazione, Parigi sembra averla tratta dalle dichiarazioni fatte a Bruxelles dal rappresentante del Polisario per l'Europa, più che dal rapporto fatto da Chayet sull'esito delle sue prime prese di contatto con i responsabili del Polisario ad Algeri alla fine della settimana scorsa.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 8 corrente è mancato il nostro caro

Riccardo Santon
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie NIETTA ed i parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— GIULIETTA SANTON
— LINA FRASSINI
— RINO e YOLI GRATTON
— PIERO e RITA
— GHIGO ed ELDA SPADOLINI
— MARIA GALLINA

Trieste, 11 novembre 1977

CLAUDIO SANTON CORDOVADO con la moglie PUCCI e la figlioletta CINZIA, ricorderà sempre con affetto il caro

nonno

Milano, 11 novembre 1977

Partecipano al lutto
— BRUNO e LELLA CORDOVADO

Trieste, 11 novembre 1977

Partecipano al lutto
— ORIO, LUCIANA e SILVIO SANTON

Trieste, 11 novembre 1977

†

Il 9 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza, la nostra cara

Maria ved. Razzini nata Cociancich

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARIO con la moglie ANITA e NADA con il marito GAETANO ABRAM, i nipoti DARIO, MARISA e PAOLO con le famiglie, la piccola KEDMA e i parenti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale dei Lungodegenti ed alla signora BIANCA.

I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 novembre 1977

Si associano al lutto:
— NELLO e MARIA ZUFFERLI

Trieste, 11 novembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Balbi ved. Smiul

Ne danno il triste annuncio i figli ETTA, WALTER ed ELIGIO, il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PILATO, al direttore signor SERGIO FRAUSIN e al personale tutto dell'ECA di Muggia.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 novembre 1977

†

Il giorno 8 novembre si è spento

Benedetto Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1977

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Zornada

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, i nipoti, la zia e i cugini.

I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1977

†

Si è spenta

Elena Budrovini

Danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Gina Iancer

si ringraziano quanti hanno preso parte alle esequie.

Trieste, 11 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di amicizia che ci sono pervenute in questo triste momento, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore per la perdita del nostro caro

Aurelio Brussi

Uno speciale ringraziamento al dott. MENOTTI TAMARO che con amorevoli cure lo ha seguito per molti anni.

Un grazie ancora al dott. DANILO DOBRINA.

La S. Messa verrà celebrata sabato 12 corrente alle ore 17 nella chiesa della Madonna del Rosario.

Famiglie BRUSSI - EMILIANI

Trieste, 11 novembre 1977

†

Dopo un'esistenza dedicata interamente alla sua famiglia ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanni Trevisan (Nino)

Inconsolabili Lo piangono la moglie PINA, il figlio ROBERTO, le sorelle AMELIA e ROSETTA, la cognata MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. MARINUZZI ed al personale medico e paramedico per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 12 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1977

Partecipano al dolore dei familiari
— RUDI
— MERI
— CLAUDIA

Trieste, 11 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— DI RICCO
— MOSCELLI
— DESEPPI
— QUALINI
— VASSILLI
— DEMARCO

Trieste, 11 novembre 1977

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colarich (Pino)

Lo annunciano con infinito dolore la moglie OLGA, la figlia SUSANNA con il marito DARIO, il fratello, le sorelle, i cognati, il suocero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 novembre 1977

Partecipano al lutto
— BRUNA, BENITO TALARICO

Trieste, 11 novembre 1977

LAURA e GIANFRANCO SCRIGNER con LUCA sono vicini all'amica SUSY e partecipano commossi al suo dolore per la perdita del padre.

Trieste, 11 novembre 1977

†

Ieri è serenamente spirato

Giuseppe Ferletic
di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARTA, la mamma, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 11 corrente, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Doberdò, 11 novembre 1977

†

Il 7 novembre, dopo cinque mesi di penose sofferenze, è mancato ai suoi cari il

MAESTRO
Adalberto Corsini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie MARA, la mamma, il fratello BORIS unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone, 11 novembre 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Steffè

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 novembre 1977

Partecipa al lutto per la perdita del caro amico

Giovanni Castellan

— La famiglia BRUNO DEL BELLO

Trieste, 11 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

SILVIA TRIPCOVICH ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile genero

CONTE
Orsino Orsi Mangelli

data l'attuale impossibilità di farlo personalmente.

Trieste, 11 novembre 1977

Nel trigesimo della scomparsa di

Alice Canzi

una Santa Messa verrà celebrata oggi nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo (via Cologna), alle ore 19.

Trieste, 11 novembre 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje- Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

A.I. VENTISETTEMBRE ultimo occupato 2 stanze, cucina, servizio, cantina 9.000.000 MINIMO CONTANTI, rimanenza mutuo ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

A.I. GAMBINI rimesso nuovo LIBERO 2 stanze, cucina, doccia 14.500.000 trattabile MINIMO CONTANTE 7.000.000, rimanenza mutuo ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

A.I. CASTAGNETO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, veranda, cantina, vendesi LIBERO, facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

A. ACIT. PALAZZINA signorile finiture extra, vendesi ultimi salone due stanze doppi servizi, ampia vista panoramica, prontentrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21604 S

A. ACIT. Appartamentini mansardati da 30 a 50 mq in palazzo signorile vicinanze STAZIONE, due ascensori, aria condizionata, consegna febbraio, adatti pied a terre, uffici, informazioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S

A. ACIT. APPARTAMENTI vendonsi zone: SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno tutti comforts. S. GIOVANNI saloncino stanza cucina doppi servizi. GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina doccia. EREMO nuovo salone stanza cucina servizi, vista mare. VIA PUCCINI saloncino due stanze cucina tutti comforts. VALMAURA attico 80 mq attigua mansarda 70 mq giardino proprio garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S

A. ACIT. S. GIUSTO prossimo inizio costruzione appartamenti varie grandezze doppi servizi tutti comforts, visione progetti, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 21694 S

A. ACIT. APPARTAMENTO occupato zona SANSOVINO 2 stanze cucina 3.000.000, stanza cucina (soffitta) 1.500.000. REVOLTELLA stanza soggiorno servizi. PONZIANA stanza stanzetta soggiorno servizi. S. MARCO stanza cucina bagno veranda. GRETTA 3 stanze cucina bagno, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento 755991 ore 16-19. 22037 S

APPARTAMENTI occupati case nuove, diverse grandezze, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento, impresa vende. T. 815213, orario ufficio. 21778 S

APPARTAMENTO centralissimo adatto ufficio 160 mq V piano vendo tel. 37915. 22032 S

APPARTAMENTO seminuovo zona Moreri due camere cucina veranda IV piano 70 mq vendo tel. 37915. 22032 S

APPARTAMENTO San Giacomo 2 camere matrimoniali soggiorno cucinetta ascensore IV piano vendo. Tel. 37915. 21934 S

ATTICO con mansarda e box per macchina, tutti i comforts zona Valmaura Carpineto, impresa vende. Tel. 815213, orario ufficio. 21778 S

ATTICO e superattico 220 mq abitabili 160 terrazza vista meravigliosa 90 gradi zona Locchi vendo tel. 37915. 22032 S

COMMERCIALE vendesi panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio box geom. SBISA' telefono 775700. 22030 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende BORGO TERESIANO appartamento restaurato, 50 mq, tutti comfort, 18.500.000. Tel. 69349. 21723 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende MAZZINI appartamento 110 mq accuratamente restaurato, tutti comfort. Prezzo occasione. Tel. 69349.

IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona GIARDINO appartamento due stanze salone cucina servizi due poggioli, costruzione recente. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 21723 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO appartamento 90 mq, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento. Ottima occasione. Tel. 69349. 21723 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3. Telef. 60251, 69131 orario 10.30-12.30, 17-19.30. 22051 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. Telef. 60251, 69131 orario 10.30-12.30, 18-19.30. 22052 S

LORENZA vende: zona d'Alviano bellissimo rinnovato due stanze, cucina bagno poggiolo tutti comforts 22.000.000. Altro: Rossetti alta 3 stanze grandi, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, tutti comforts mq 100 totali, 33.000.000. Altro: S. Giacomo 2 stanze, cucina, wc, 11.000.000. Altro: Barriera stanza, cucina, wc, possibilità installare doccia 9 milioni. 21717 S

LOCALE affari mq 95 tutti i comforts, nuovo, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213, orario ufficio. 21778 S

LORENZA vende prontamente appartamento ultimo piano panoramicissimo (Commerciale) 1 stanza, soggiorno cucinetta servizi, grande terrazza, posto macchina. 23.000.000 trattabili. Informazioni, Toro 4. 22050 S

LORENZA vende: in costruzione centrali lussuosi con prezzi definitivi; attici appartamenti varie grandezze mutuo 70% visione progetto informazioni via Toro 4, tel. 734257. 21717 S

MONFALCONE centro causa trasferimento vendesi appartamento camera, soggiorno ripostiglio bagno ingresso. Telefonare 41928. 974 S

OCCASIONE causa partenza 3 stanze cucina con tutti comfort centralissimo libero vendesi 25.000.000. Tel. 793090. 3363 S

OPICINA appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22056 S

P.ZZA Volontari Giuliani vuoto, 3 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22056 S

PRIVATO vende Lignano Pineta villa schiera tre letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, lire 30.000.000. Telefonare 0432 - 851202. 331 S

PROSSIMITA' Fiera vendesi appartamento box auto 3 stanze grande cucina poggiolo cantina 34.000.000 possibilità facilitazioni 766676. 22037 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso, località asservita da numerose linee di bus autonomia per scuole e negozi. Vendite sul posto in strada Vecchia dell'Istria 118. Tel. 815213, 9-11 e 14.30 - 18.30, cantiere «Astra Residence».

SOFFITTA centralissima vendesi libera 3.500.000. Telefono 793090. 3364 S

STADIO appartamento in piccola palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, garage, vende possibilità mutuo 70%, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22056 S

TERRENI costruibili Opicina 1670 mq altro 900 mq vendo tel. 37915. 22032 S

TERRENO non costruibile Gabrovizza 2000 mq dolina 4 milioni 100.000 vendo tel. 37915. 22032 S

VENDESI appartamento in casetta periferica vista meravigliosa da rifinire con giardino. Telefonare 228390. 22075 S

VIA CADORNA, n. 14 mansarde occupate con proprio servizio, 2-3 stanze, 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SU POSTO ore 10.30 12, informazioni, tel. 750777.

VIA CADORNA 14, appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, servizi, 13.000.000 e 14.500.000, MINIMO CONTANTI 7.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 21668 S

VIA GHIRLANDAIO n. 2 (pressi PERUGINO), appartamenti occupati con RISCALDAMENTO, 3 stanze, cucina, bagno, 18.000.000, MINIMO CONTANTI 9.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16. Informazioni telef. 750777. 21668 S

VIA GAMBINI 29, bellissimi appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, servizio, 12.000.000-13.000.000 trattabile, MINIMO CONTANTI 6.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-18. Informazioni telef. 750777. 21668 S

VIA Ananian vendesi 18.000.000 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore affittato 44.000 mensili 766676. 22037 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA: arrivato più piccolo motocaravan anno visibile via Rio Primario 2. Aperto sabato - festivi 9-12, 15-18. 21423 Z

GOMMONE Canguro V, Mercury 20 HP tutto 1977 accessoriato vendesi. Telef. 750284. 21177 Z

MARE SPORT NAUTICA - Sistiana 54, telefono 209231. Usato: barche da metri 3,20-3,30, motori da 4-9,5-15 HP. Pilotine CRANCHI nuove ed usate. BORA 2. Gommoni Alcione, Laros 8. Motoscafi E.F.B. VEGA 115 HP e 170 HP. 22087 Z

OCCASIONE Caravan Trieste 4 metri 1975 veranda toilette 2.295.000. 22096 Z

OCCASIONE Caravan Trieste Caravelair metri 4,30 1976 veranda toilette 2.950.000. 22096 Z

OCCASIONE Caravan Trieste Roller Esmeralda m 3,20 1973 veranda 1.600.000. Esposizione Opicina SS 202 adiacente campo baseball, tel. 741273, aperto sabato 10-12, 15-18. 22096 Z

OCCASIONE Caravan Trieste roulotte C.I. sport m 3,90 1975 frigo stufa doppi vetri veranda 2.850.000. 22096 Z

OCCASIONISSIME roulottes di dimostrazione pesi kg 480 - 600 - 630 - 720 - 800, frigo, doppi vetri, sipariettelit più televisione 1.750.000 - 3.250.000 chiavi in mano. Camping Continental Cavallino, Jesolo Venezia (041) 968070. 18470 Z

ROULOTTES Roller seminuove d'occasione vendonsi. Telefonare mattinata Monfalcone al 72752. 964 Z

SE cerca una roulotte usata in ottime condizioni e con possibilità di pagamento rateale, venga a trovarmi alla nuova concessionaria, via Caboto 24, penso di poterla soddisfare, chieda del sig. Russo. 10-11 Z

VENDESI barca m 4 motore Mercury 20 HP carrello 1 milione 300.000 tel. 822197.

VENDO roulottes Dethleffs 640T 7 posti letto imm. '77, con frigo doppi vetri e riscaldamento, alla Conc. Renault, rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511, 55512. 16-11 Z

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco 40 giorni vendonsi. Tel. 273903. 22084 W